ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 174

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1366): anno L. [illegible], sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 25 - Venerdì 26 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

MENTRE E' TORNATA LA CONCORDIA TRA GLI AUTONOMISTI DEL PSI

Tra le correnti di sinistra della dc sta per concludersi un patto d'alleanza

I rappresentanti dei fanfaniani, di «Rinnovamento» e di «Base» si riuniscono stamane per concordare un atteggiamento comune in vista del Consiglio nazionale del partito - Preannunciata da un articolo di Scelba un'offensiva polemica dei «centristi», ai quali ha indirettamente già dato una prima risposta il documento che nenniani e lombardiani hanno preparato per il congresso del psi, riaffermando il carattere democratico del loro partito, il favore accordato alla politica di centro-sinistra e il rispetto del Patto Atlantico I rapporti con il pci potrebbero mutare con il cambiamento della situazione politica

Roma, giovedì sera.

Domani si riuniscono i rappresentanti dei fanfaniani di «Rinnovamento» e di «base», per esaminare la possibilità di un comune atteggiamento al Consiglio nazionale della dc e, successivamente, nella battaglia pre-congressuale. Le tre correnti sono già concordi riguardo alla necessità di tener duro sulla linea di centro-sinistra che, a loro parere, verrebbe insidiata dalle posizioni di alcuni settori del gruppo doroteo. Divergono, invece, sul giudizio nei confronti dell'operato dell'on. Moro. I fanfaniani rimproverano al segretario del partito il peccato di non avere contrastato con sufficiente energia le manovre della destra dorotea. «Rinnovamento» e «base» approvano, al contrario, quanto ha fatto Moro. Peraltro, è da mettere in rilievo che i fanfaniani negli ultimi giorni hanno attenuato le loro polemiche nei confronti del *leader*. Un lungo colloquio, avvenuto ieri sera, tra l'ex-presidente del Consiglio e l'on. Moro, avrebbe avuto, stando ad indiscrezioni, carattere distensivo. Inoltre una nota, che appare sul prossimo numero di «Nuove cronache», afferma che gli avversari del centro-sinistra hanno diffuso interpretazioni arbitrarie delle posizioni dei fanfaniani.

Il Consiglio nazionale della dc, lo si conferma negli ambienti dirigenti del partito, si riunirà lunedì prossimo. In precedenza, sabato, si terranno le assemblee dei gruppi parlamentari. A Moro si attribuisce l'intenzione di svolgere una relazione assolutamente priva di toni polemici; anzi, cronistica degli avvenimenti dal 28 aprile ad oggi. Ma occorrerà vedere se nella replica che chiuderà i lavori della riunione democristiana, il *leader* potrà mantenere lo stesso tono. Nel dibattito, infatti, come minimo dovrebbero verificarsi: 1) uno scontro tra dorotei e fanfaniani; 2) un'offensiva a fondo dei centristi contro la politica di centro-sinistra.

L'offensiva centrista è già preannunciata da Scelba in un articolo che appare sul prossimo numero del settimanale della sua corrente. Nell'articolo, l'on. Scelba sostiene due tesi fondamentali: 1) il centro-sinistra è definitivamente fallito, come dimostrano l'insuccesso elettorale della dc, l'avanzata del pci, la liquidazione del governo Fanfani, l'insuccesso di Moro, l'estromissione del psdi e del pri dal governo, la costituzione di un gabinetto d'affari; 2) in questa situazione, se proprio si vuole insistere a cercare la collaborazione coi socialisti, occorre imporre al psi, e prima del suo congresso, una precisa condizione: o i socialisti rompono coi comunisti nelle amministrazioni comunali o, in caso contrario, di ripresa di centro-sinistra non si parla neppure.

Il documento degli autonomisti, il cui testo è stato reso noto ieri, risponde, in un certo senso, alle richieste di Scelba. Ma è dubbio che esso possa essere definito soddisfacente dai centristi della dc; anche se, probabilmente, sarà definito complessivamente accettabile da altre correnti del partito di maggioranza relativa.

A proposito delle Giunte dei comuni e delle province, il documento, che sarà la piattaforma politica su cui gli autonomisti si presenteranno al congresso, afferma che le amministrazioni di sinistra (cioè coi comunisti) «hanno rappresentato i soli possibili centri di potere popolare nel clima politico della guerra fredda e del centrismo». Ma «nella maggior libertà e nel clima determinato dal centro-sinistra, nella prospettiva di una nuova e più avanzata fase, esiste una maggior libertà di alleanza nelle Giunte». Conclusione: si auspica che il congresso stabilisca che la politica amministrativa del partito si realizzi sia nelle Giunte di sinistra che in quelle di centro-sinistra.

Come si vede il documento, pur rifiutando l'impegno di non formare Giunte coi comunisti, sottolinea che vengono a mancare i motivi politici che rendono necessarie tali Giunte. E' da credere pertanto che, dopo il congresso socialista, il numero di amministrazioni locali socialcomuniste potrà diminuire sensibilmente.

Gli altri punti del documento confermano le enunciazioni che furono già diffuse, a titolo di indiscrezione, al momento dell'accordo tra nenniani e lombardiani. Qualche accenno, particolarmente importante, merita tuttavia di essere riportato:

1) *Carattere democratico del psi* — La democrazia, si sottolinea, è necessaria alla classe operaia. Di qui l'impegno del psi di contribuire alla difesa degli istituti democratici. Strettamente legata a questo punto, la precisazione dei rapporti col pci: «La gestione autoritaria dello Stato cimano ancora il terreno di distinzione tra lo Stato comunista e lo Stato socialista. Nello Stato socialista esiste il diritto istituzionalizzato di opposizione. Non così avviene in quello comunista. Pertanto il congresso deve affermare sia l'impossibilità di una lotta comune tra pci e psi, sia la precisa volontà di "creare uno Stato socialista diverso da quello comunista"».

2) *Obiettivi politici del psi* — Il partito deve proporsi un accordo programmatico coi partiti di centro-sinistra «che non consenta soltanto l'appoggio esterno del psi, ma anche la partecipazione diretta alla maggioranza del governo con l'assunzione di piene responsabilità». Il senso e il limite di tale partecipazione «è quello dell'accordo politico sulla base del programma politico non quello dell'alleanza politica generale, che implicherebbe una impossibile convergenza ideologica dei partiti. Tale accordo, perciò, non si estende a tutti i campi della società civile, nei suoi vari centri di organizzazione e di azione sindacale, amministrativa, culturale».

3) *Patto Atlantico* — «Il psi ritiene di non dovere porre in discussione il Patto Atlantico e, nello stesso tempo, continua a battersi per assicurare l'interpretazione difensiva e geograficamente delimitata».

4) *Rapporti con la dc* - «E' necessaria una chiara scelta, una volontà più aperta e coraggiosa della dc perché il discorso tra i partiti possa riprendere ed approdare ad un governo e a una maggioranza di centro-sinistra che veda una più diretta responsabilità dei socialisti». A tal fine, il psi sarà impegnato a favorire «il processo delle forze cattoliche progressiste».

La direzione del pli, riunitasi ieri assieme ai parlamentari del partito, ha approvato un documento in cui si afferma che la situazione economica è sempre più preoccupante. Quanto alla situazione politica, i liberali auspicano l'abbandono del centro-sinistra e la scelta di maggioranze «sicuramente democratiche» (cioè, evidentemente, di carattere centrista).

Continuano i lavori del Comitato centrale del pci, che oggi, con la relazione di Pajetta (ieri ha parlato Alicata sulla strategia del partito per la «svolta a sinistra» in Italia) affronta lo scabroso problema dei fenomeni di dissidenza filo-cinese.

Per concludere, rimane da riferire che alla Camera volge alla fine il dibattito sui bilanci finanziari.

v.

In II pagina: *le notizie sullo sciopero dei distributori di benzina*

Il sindaco di Roma in visita a Londra

Il prof. Glauco Della Porta, sindaco di Roma, è in questi giorni ospite, insieme alla moglie, di Londra. Eccolo mentre visita Hampton Court Palace (Tel.)

Si celebra in Val d'Aosta il ventennale della Resistenza

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) La Valle d'Aosta si appresta a celebrare solennemente, dal 25 luglio 1963 al 25 aprile 1965, il primo ventennale della Resistenza. Ieri sera è stato costituito un comitato alla cui presidenza è stato chiamato l'insegnante Aldo Willien, già comandante partigiano. Prima manifestazione in programma è quella del 28 luglio prossimo a Terrenoire, nei pressi del confine italo-francese del Piccolo San Bernardo, in territorio savoiardo. Solennemente, alla presenza di partigiani italiani e «maquis» francesi, verrà ricordato il sacrificio di 28 ostaggi italiani e francesi fucilati dalle truppe tedesche in ritirata nel '44. Il comitato ha inoltre annunciato che in Valle d'Aosta verranno innalzati cinque monumenti a ricordo della Resistenza: due ad Aosta, uno a Fenis, uno a Troisville ed uno ad Antey.

FANNO PAURA ALL'INGHILTERRA

Le deposizioni di due giovani donne Bunda O'Neill e Vicky Barrett (che si è coperta la faccia con un giornale) fanno molta paura a diverse personalità inglesi. Sono implicate nel caso del dott. Ward che ha già travolto il ministro Profumo e che mette in pericolo lo stesso governo di Macmillan (Tel. «Associated Press»)

Il termometro su punte molto alte fin dal mattino

Caldo opprimente in tutta Italia terremoti nelle regioni centrali

Violente scosse a Camerino, Terni ed Amatrice (Rieti) dove alcune case sono rimaste danneggiate; i villeggianti hanno fatto le valige, gli abitanti trascorrono le notti all'addiaccio - Cinque annegati ieri al Nord

Genova, giovedì sera.

Giornata ancora afosa, con cielo sereno e mare calmissimo in tutto l'arco ligure. La temperatura stamane alle 8 segnava 27 a Genova, 24 ad Albenga, 26 a Varazze ed Arenzano, 26 a S. Margherita e Rapallo, 27 a Chiavari e 25 a La Spezia.

Tempo sempre bello nella Riviera di Ponente. Una leggera coltre di foschia rende il caldo afoso ed estenuante. Il mare è calmissimo. Mentre continuano a giungere i turisti si tirano le prime somme del movimento turistico. Secondo dati forniti dall'Ente provinciale per il turismo, nel primo semestre del 63 si è registrata una flessione di novantamila giornate di presenza in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. Stamane la temperatura si aggirava sui 25 gradi. A Varazze 28.

In Piemonte

Il Piemonte continua a essere immerso in un'afosa, opprimente calura. Nel territorio di Alessandria, anche ieri, secondo i dati dell'Osservatorio meteorologico, la temperatura ha raggiunto la punta massima di 33,5°. Stamane il termometro era già a 26°. Sole dappertutto.

Durante il temporale di ieri una violenta grandinata si è abbattuta sulla campagna di Cantalupo Ligure, nell'alta valle del Borbera, su un'estensione di circa trecento ettari di terreno, danneggiando gravemente le colture, gli orti ed i vigneti. I danni sono rilevanti e si fanno ascendere — secondo i primi accertamenti — ad una cinquantina di milioni.

Nell'Astigiano ieri il termometro ha toccato i 34° all'ombra. Stamane il cielo era sereno. Alle 8 il termometro segnava 25°.

Il cielo è sereno in tutto il Monregalese e la temperatura, ancora in aumento, si aggirava stamane sui 28°. Durante il pomeriggio di ieri il termometro ha toccato la massima estiva: 35,5°.

Anche nel Cuneese si preannuncia una giornata torrida. Il cielo è completamente sereno ed il termometro alle 8 di stamane segnava già 25 gradi.

Nella Valle d'Aosta il tempo è costantemente al bello. Anche stamane il cielo è quasi sereno dappertutto. Un fresco venticello mitiga la temperatura e rende più sopportabile il caldo ad Aosta, mentre nelle vallate alpine la temperatura non supera i 20°: Aosta 24°, Saint Vincent 23°, Courmayeur 20°, Cervinia 12°.

Sempre caldo soffocante nel Vercellese. Ieri si sono toccati ancora una volta i 34° all'ombra. Stamattina alle 7 la colonnina di mercurio del termometro era già a quota 27°.

Cielo sereno e sole stamani anche sul Lago Maggiore.

Una triste serie di annegamenti

Milano, giovedì sera.

Cinque persone, di cui tre bambini, sono morte ieri annegate in Alta Italia. Il piccolo Giuseppe Nazzari, di dieci anni, è stato vittima di una tragica fatalità: mentre stava bagnandosi con un gruppo di amici nelle acque dell'Adda presso Tirano, dove abitava, sono state alzate le paratie della diga del lago artificiale di Sernio, qualche chilometro più a monte. Le acque sono defluite rapidamente ed hanno fatto alzare il livello del fiume; tutti gli altri ragazzi sono riusciti a mettersi in salvo prima di essere travolti, mentre il Nazzari è rimasto colto in pieno.

Due fratellini, Gisiano e Doriano Scarton, rispettivamente di 10 e 8 anni, sono annegati nel torrente Rimonta in comune di Mel, in provincia di Belluno. I due bambini, usciti di casa verso le otto per andare a pescare sul torrente, non hanno fatto più ritorno. Verso mezzogiorno un giovane che passava nelle vicinanze del corso d'acqua ha scorto i corpi ormai esanimi dei due bimbi, in un punto dove il torrente forma una pozza profonda poco più di un metro e mezzo.

Un giovane inserviente di un Luna Park è annegato nel torrente Orba in territorio di Predosa. Si tratta del ventenne Benito Dabormida residente a Serravalle Scrivia, via Gavi 2, il quale si era recato a fare un bagno nei pressi del ponte di Predosa. Colto probabilmente da malore, il giovane è scomparso sott'acqua. Alcune persone hanno cercato, ma inutilmente, di portargli soccorso; sono intervenuti pure i vigili del fuoco che sono riusciti a trarre a riva il giovane, il quale, con l'aiuto di un medico, è stato subito sottoposto a respirazione artificiale: tutto era però vano, il poveretto era ormai deceduto per asfissia da annegamento.

Un pescatore bolognese è infine miseramente perito nelle acque del fiume Lamone. La sciagura è avvenuta presso una chiusa a circa 25 chilometri da Faenza. Vittima, il trentaduenne Giorgio Silvagni, vigile urbano.

Le scosse telluriche

Camerino, giovedì sera.

Una forte scossa di terremoto di senso ondulatorio valutata del 5 grado della scala Mercalli, è stata avvertita stamani, alle 4.42 a Camerino. La popolazione è rimasta calma nelle proprie abitazioni. Non si lamentano danni nè alle cose nè alle persone.

Terni, giovedì sera.

Una forte scossa di terremoto è stata registrata alle 4.45 a Terni e dintorni. Il movimento sismico, che è stato accompagnato da un boato, è durato 6-7 secondi. Molti ternani hanno abbandonato le abitazioni rifugiandosi nelle campagne.

Rieti, giovedì sera.

Due nuove scosse di terremoto sono state registrate la notte scorsa ad Amatrice e nelle sue 69 frazioni. La più forte delle due scosse è avvenuta alle 4,37. La maggior parte della popolazione però non si trovava in casa, avendo deciso, come accade da tre giorni, di passare la notte all'addiaccio. Il terremoto ha provocato alcuni danni sia nella città che nelle frazioni. La quasi totalità dei comignoli delle case di Amatrice è crollata; sono crollati, inoltre numerosi cornicioni. La seconda è stata registrata alle 6,30. Ormai, oltre ai villeggianti romani, numerosi amatriciani hanno abbandonato la città: si tratta specialmente di quelle famiglie nelle quali sono bambini che non possono affrontare il disagio della notte all'addiaccio (la temperatura di notte si aggira sui 4-6 gradi).

Teramo, giovedì sera.

La terra continua a tremare nel Teramano. Questa mattina alle 4,40 i sismografi dell'osservatorio astronomico di Collurania hanno registrato una nuova intensa scossa della durata di cinque secondi, di natura sussultoria, terzo grado della scala Mercalli, con epicentro a 40 chilometri nord-ovest. Numerose persone hanno lasciato le proprie abitazioni ed hanno trascorso la notte nelle strade. Nessun danno è stato segnalato alle persone e alle case.

Annuncio ufficioso dalla capitale sovietica

La sigla dell'accordo nucleare nel pomeriggio di oggi a Mosca

I due delegati occidentali (che rappresentano Kennedy e Macmillan) non hanno i poteri per dare una sanzione definitiva al trattato - La firma sarà apposta in un secondo tempo - L'intesa raggiunta esclude le esplosioni sotterranee

(Nostro servizio particolare)

Mosca, giovedì sera.

Oggi, salvo improbabili cambiamenti all'ultimo minuto, viene siglato a Mosca l'accordo anglo-russo-americano per la sospensione degli esperimenti nucleari. La cerimonia deve svolgersi verso le 15 italiane, a Palazzo Spiridonovka, sede di rappresentanza del ministero degli Esteri dell'Urss.

Poichè i due delegati occidentali, Averell Harriman e Lord Hailsham, sono venuti a Mosca solo in qualità di rappresentanti personali del presidente Kennedy e del «Premier» Mac Millan, essi non hanno poteri per firmare l'accordo. Questa la ragione per cui si limitano a siglare i documenti i quali saranno firmati in un secondo tempo, probabilmente dai ministri degli Esteri delle due potenze occidentali e naturalmente, dal loro collega sovietico, Gromiko.

Il testo dell'accordo non è ancora conosciuto, ma già si sa che Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica s'impegnano solennemente ad astenersi per l'avvenire da esperimenti nucleari sottomarini, nell'atmosfera e negli spazi esterni. Non è stato invece possibile raggiungere, fino ad ora e per quanto è dato di sapere, un'intesa sulla cessazione degli esperimenti sotterranei i quali comporterebbero, secondo gli occidentali, la necessità d'ispezioni in loco che la Russia non appare disposta ad accettare.

Sebbene il testo dell'accordo sia pervenuto fin da ieri ai governi di Washington e di Londra, non si sa ancora se esso comprenda il codicillo richiesto da Krusciov ed enunciante la volontà dei tre governi d'aprire al più presto nuove trattative in vista della conclusione di un patto di non aggressione fra Est ed Ovest, nonchè d'ulteriori accordi per liquidare la guerra fredda.

Probabilmente, la richiesta del massimo «leader» sovietico è motivata più che altro da questioni di prestigio in quanto verrebbe sanzionata in un trattato quella possibilità di pacifica coesistenza che Kruscev propugna da anni e a cui i «ribelli» cinesi mostrano di non credere.

D'altra parte lo stesso primo ministro russo ha detto recentemente che la sostanza conta più della forma. Pertanto se il codicillo mancasse ciò vorrebbe dire solamente che Stati Uniti e Gran Bretagna, coerenti con la loro politica che mira ad evitare che siano fatte nascere eccessive speranze, intendono perseguire la loro politica di pace, passo passo, con quei mezzi diplomatici che, come nel caso di cui si parla oggi, si rivelano più efficaci degli incontri clamorosi e delle grandi conferenze.

Nessuno può dire quali e quante possano essere le conseguenze future di questo accordo fra i due grandi blocchi, o meglio fra le potenze che li dirigono. Forse è stato compiuto il primo passo verso lo stabilimento di quel clima di reciproca fiducia senza il quale nessuna intesa è possibile.

Ma una cosa è certa: l'accordo di Mosca allontana lo spettro della contaminazione radioattiva dell'atmosfera che aveva già raggiunto livelli inquietanti, dopo gli ultimi esperimenti sovietici ed americani. Secondo il parere concorde degli scienziati, il pulviscolo radioattivo che si sprigiona nelle esplosioni delle bombe H può causare il cancro, la leucemia, la sterilità e mutazioni genetiche nelle generazioni future.

Quanto tremenda sia la minaccia per l'umanità contenuta nel vaso di Pandora della bomba H lo rivela il fatto che fra i componenti più micidiali delle scorie radioattive sono lo Stronzio 90 e il Cesio 137 che rimangono attivi per ben 28 anni.

n. s.

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

Note senza musica

Russi in Italia

Quante curiose ed interessanti osservazioni s'offersero nel corso dei secoli agli stranieri che, scesi in Italia per questa o quella cagione culturale o pratica, erano attratti dalle singolarità dell'arte e della vita musicale nostrana! Più stupivano della ricchezza e del costume coloro che venivano da nazioni potenti e popolose, ma ancora chiuse all'arte occidentale, fra le quali, massima, la Russia. Qualche superstite epistolario tramanda le impressioni, le annotazioni, che ci interessano talvolta con la conferma di informazioni, talvolta con le candide dichiarazioni della sorpresa, della meraviglia, per cose mai vedute né udite.

Inviato insieme con altri giovani ad apprendere in Italia la «scienza militare», Pietro Andrea Tolstoi, divenuto poi conte, ambasciatore e ministro, tenne negli ultimi del Seicento il diario anche delle visite ai monumenti o alle istituzioni, ai teatri ed ai concerti. Vladimir Fedorov lo pubblica ora nel *Festschrift Friedrich Blume zum 70 Geburtstag*, edito dal Bärenreiter, Kassel, che contemporaneamente ha stampato un poderoso, istruttivo *Syntagma musicologicum*, tutto dello stesso Blume.

A Venezia, maggio 1698, fu entusiato dalle esecuzioni vocali, «canti angelici», e strumentali, specialmente organistiche, delle monache nei conventi, soprattutto in quello degli Incurabili; a Padova, in Santa Giustina dei Benedettini, (agosto '98), dalla potenza degli organi, «la cui piena sonorità faceva tremare le pareti della chiesa. Una stella dorata è attaccata alle canne, e vaga di qua e di là, seguendo il suono. Nell'interno dell'organo c'è qualcosa che fa il verso come d'un usignolo o d'un canarino. E quanti registri: cimbali, viole da braccio e da gamba, arpe, flauti, trombe con effetti d'eco». Anche più sorpreso, ammirò a Venezia opere e commedie, la cui perfezione, diceva, non è descrivibile. Ecco annotazioni ingenue e parzialmente inesatte: «Gli edifici nei quali le opere son rappresentate sono denominati teatri, i quali sono grandi, ovali, con cinque file di bugigattoli (palchi), circa 100 o 300, meravigliosamente decorati e dorati; il piano è inclinato verso un grande locale (il palcoscenico), in modo che ciascuno spettatore veda bene... La musica è splendida, con vari strumenti, con una cinquantina (?) di cantanti, che annualmente costano 30.000 o 40.000 ducati veneziani. Le recite principiano ai primi di novembre, sostano, ricominciano in carnevale, e continuano fino alla quaresima».

Rimpatriando, i russi e gli altri viaggiatori in Italia ne avevano da raccontare, stupefatti, abbagliati.

Verdi e la Bulgaria

Il capitolo che nelle Storie della musica tratta delle origini e del divenire del melodramma fuori d'Italia, di solito abbonda nel ricordo di musicisti nostri, che recarono altrove modelli augusti e parteciparono al sorgere del gusto e della pratica teatrale. Ed ecco un caso singolare. Scorro le pagine di Eugenie Pantscheff sullo *Sviluppo dell'Opera in Bulgaria dagli inizi al 1915*, e assai tardi trovo nomi di italiani. Fino alla fine dell'Ottocento la miseria musicale era tristissima; conseguenza, avverte l'autrice, della dominazione bizantina prima, di quella turca, dopo; verso il 1878 cominciò un'èra meno buia. Soltanto nel 1890, conclusa la guerra di liberazione, sorse nella capitale un primordiale teatro. Come avvenne altrove, gli intellettuali e i politici s'affrettarono a promuovere l'istituzione d'un teatro nazionale, a sollecitare la scelta di soggetti librettistici rievocanti gesta nazionali, a favorire la fortuna di musicisti nazionali contro quella di stranieri, a considerare determinante l'immissione nell'opera d'arte dei canti popolari.

La miglior buona volontà e il più fervido patriottismo non valgono, si sa, a donare genialità, creare opere d'arte, illuminare il pubblico ignaro. Occorre prima divulgare la cultura, l'esperienza, apprendere a distinguere, acquisire un buon gusto; bisogna pazientemente attendere l'avvento d'un artista.

Costruito a Sofia nel 1888, l'Osnava, il primo teatro, era poco più d'una baracca di legno, come mostra un antico disegno; una sola porta d'accesso, una sala riscaldata con legna, ecco il tubo della stufa; ai lati, uno sgabuzzino, forse la biglietteria, ed un piccolo casotto, cioè, se non è maligna la supposizione, la *toilette*... Esigue compagnie ambulanti di musici francesi, tedeschi, italiani si avventurarono in quell'istituzione. Il primo concerto fu ascoltato nel 1890. Tre giovani, che avevano studiato a Praga, s'esibirono in varie composizioni o arrangiamenti per pianoforte e canto; fra l'altro «fantasie» o frammenti del *Ballo in maschera*, dell'*Aida*, della *Carmen*, del *Barbiere di Siviglia*. Quei giovani sono onorati quali pionieri. Ma l'angusto campo teatrale restava necessariamente agli stranieri, primissimo Verdi: *Il Trovatore, Un ballo in maschera, Aida*; poi *Carmen, Faust*. Ed erano rappresentazioni frammentarie; e non orchestre complete, ma gli strumenti principali insieme con un pianoforte. Né l'accrescimento del repertorio, (*Traviata, Cavalleria rusticana*), né quello dell'orchestra, né l'interessamento della colonia italiana, bastavano: deficit, crisi. In tanto sconforto l'attesa di opere nazionali era ardentissima. Ai cantanti stranieri venivano sostituiti alcuni bulgari, meglio disposti o più studiosi. Un solista, reduce dalla Russia, Manoloff, tentò un'opera, *Siromachinia, La Pezzante*, e non riuscì a compierla. Meno sfortunato, Iwanoff menò a termine *Kamen e Zena*, 1911, e la vide più volte rappresentata. Miglior sorte nello stesso anno toccò al melodramma *Borislaw* di G. Atanasoff, il quale aveva frequentato a Pesaro il corso di composizione di Mascagni, ecco finalmente il nome d'un italiano, e ne seguiva, riferisce la Pantscheff, il gusto così detto veristico e ne ricalcava la melodiosità. A queste due opere ed a qualche altra su libretti d'argomento nazionale, per non citare le molte subito neglette, s'accompagnavano le più note di Gounod e di Bizet e, molto numerose, quelle, dovunque acclamate, di Verdi.

Donizetti

Istituito solidamente il «Centro di Studi verdiani» a Parma, sorge ora quello di «Studi donizettiani», degna impresa del Comune di Bergamo e di alcuni studiosi, fra i quali emerge, per l'antico amore, il professor Guglielmo Barblan. Ed ecco il primo saggio: più di cento lettere inedite o sparse, e comunque non incluse nel voluminoso tomo curato dallo Zavadini.

Qualunque sia l'attività dei corrispondenti, un carteggio è sovente una silloge di documenti, utili ai biografi, agli storiografi, più che un libro di lettura agevole a chi casualmente s'interessa alle persone e alle opere. Occorre perciò che gli eventi vengano annodati, chiariti, e gli individui rievocati. Le lettere di Donizetti, queste come le già note, non mancano di attrattive, fra le quali primeggia la curiosità della stesura. Alla scrittura regolarissima in gioventù, poi sempre più arruffata, spesso illeggibile negli ultimi anni, «i miei geroglifici Egiziani», l'operista affidava pensieri evidentemente schietti su editori, impresari, colleghi, e sentimenti affettuosi verso familiari ed amici, in una maniera verbale che ortograficamente e sintatticamente erratissima, risentiva del peggior manierismo ricorrente nella librettistica del suo tempo. Frasi per così dire melodrammatiche, e serie e comiche, parole tronche come nella consuetudine versificatoria, e versi più o meno ossequienti alla metrica, con rime buttate giù, attestano un brio, che talvolta dissimula l'amarezza per un avverso caso della vita.

Boccherini

Per la degna insistenza di suo genero, il celebre violoncellista Gregor Piatigorski, la baronessa Edouard de Rothschild è intervenuta, col prestigio del suo nome e con una volontà fervidamente mossa dal desiderio della cultura, nel vasto e non ancora interamente dissodato campo della biografia di Luigi Boccherini. Terminato il lavoro, ella avverte che, malgrado la pervicace ricerca di documenti sicuri, parecchi avvenimenti negli anni che l'illustre lucchese trascorse in Spagna restano incerti; e così gli eventi, dirémmo, mondani, anche quelli artistici, fra i quali la data di molte opere. Egli stesso, il fecondo compositore, tenne nota di alquanti suoi lavori, ma non poté essere esatto; e quelli non elencati da lui tanto vagarono, manoscritti, fra le mani di lettori, esecutori, editori, da render poi vana ogni ipotesi, anche sull'autenticità. Alla baronessa de Rothschild è riuscito per fortuna di consultare a decine le lettere del compositore all'editore Pleyel, non le risposte, purtroppo perdute, e ricavarne parecchie informazioni.

Nelle relazioni con i sovrani, presso le cui corti operò, il Boccherini procedeva con carattere fermo, cortese, giusto, accettando signorilmente la mala sorte. E anche diritto e probo nelle trattative con gli editori. Una è da riferire, perché indicativa d'uno strano compromesso. Poiché talune composizioni sembravano al Pleyel difficili, e tali da non essere gradite ai dilettanti, il commerciante, anche musicista, esortò il Boccherini a cangiare stile; questi obbiettò di non potere, pel suo decoro, e tuttavia concesse: in ciascun ciclo di sei *Quartetti* due li avrebbe svolti nella maniera abituale, gli altri secondo il desiderio dello stampatore. Un'altra volta dové redarguire lo stesso Pleyel, che s'arrogava la proprietà di tutte le opere di lui: «Sono dunque già morto?».

A. Della Corte

COME LA NATURA CI AIUTA IN CUCINA

In due pomodori maturi è nascosta tutta la vitamina C di una giornata

Le proprietà di questo frutto squisito si estendono fino ai benefici di una dieta per sofferenti epatici - Le virtù del peperone, che tuttavia è meno facilmente digeribile - Il carciofo, tonico, colagogo, antitossico del fegato

Due frutti, la cui coltivazione produce in Italia esemplari che non hanno confronto forse in nessun'altra regione, sono vanto e prerogativa del nostro paese. Mi riferisco al pomodoro e al peperone i quali, fra gli altri pregi, hanno quello inestimabile di essere, insieme agli agrumi, fra le fonti più preziose della vitamina A e C. Della vitamina A abbiamo recentemente ricordato l'azione antixeroftalmica, regolatrice del normale sviluppo organico e protettiva dei tessuti epiteliali, e perciò non staremo a ripetere; opportuno sarà invece ricordare come la vitamina C sia uno dei principi indispensabili all'organismo per garantirne un perfetto stato di buona salute e di efficienza fisica.

Che la carenza di questo fattore provochi lo scorbuto è ormai noto a tutti; ma forse più vaghe sono le comuni cognizioni intorno ai benefici che possono derivare all'organismo da un abbondante apporto del fattore C. La vitamina C, infatti, esplica numerose azioni fisiologiche che interessano il ricambio, il metabolismo dei carboidrati e di conseguenza le funzioni di tutte le cellule, dimodoché dalla presenza di questo fattore risulta un generale aumento di tono e un'aumentata funzionalità dell'organismo. Anche le ghiandole a secrezione interna vengono favorevolmente influenzate dall'acido ascorbico; ma il più importante compito di esso è forse quello di stimolare la funzione del midollo osseo, intervenendo favorevolmente nella costituzione degli elementi del sangue e quindi nel ricambio del ferro, indispensabile per la formazione dei globuli rossi. Anche i tessuti connettivo, osseo e cartilagineo traggono beneficio dalla presenza di tale fattore.

E' evidente che se la vitamina C esplica un'insostituibile azione sul ricambio materiale ed energetico di tutte le cellule dell'organismo, la sua carenza determinerà numerosi e disparati disturbi: una diminuita resistenza verso le infezioni e le loro tossine, e una minore capacità battericida del sangue saranno le conseguenze, insieme a un diminuito benessere fisico, della mancanza totale o parziale di tale fattore. La carenza inoltre di vitamina C diminuisce di quantità e di forza la sostanza cementizia dei capillari e del collagene dei tessuti connettivi, dando così luogo a facili emorragie sottocutanee.

Come questi brevi cenni dimostrano, il fattore C è dunque indispensabile al benessere e alla vitalità dell'organismo umano, ma poiché questo è incapace di produrlo per sintesi, come avviene invece per altre vitamine, tale sostanza deve venire assunta attraverso gli alimenti. E' sufficiente infatti mangiare due pomodori maturi o bere un bicchiere di sugo fresco di tale frutto per sopperire al fabbisogno giornaliero di vitamina C dell'organismo. Ricordate così brevemente le nozioni sulle proprietà della vitamina C, vediamo quali siano le caratteristiche del pomodoro.

Questa pianta (Solanum Lycopersicum), che appartiene alla famiglia delle Solanacee, ha le sue origini nell'America meridionale dove veniva coltivata fin dai tempi più remoti. La sua introduzione in Europa avvenne circa nel XVI secolo, e già nel XVII le coltivazioni si estendevano all'Italia che fu da allora divenne la massima produttrice su vasta scala di questo frutto.

A prescindere dal suo valore nutritivo, il pomodoro ha portato un notevole contributo all'economia del nostro Paese; infatti le sue colture assorbono grande numero di mano d'opera, e l'esportazione dei pomodori occupa un posto importantissimo nella bilancia degli scambi internazionali. Tutta l'Europa, si può dire, viene rifornita dall'Italia, non solo di pomodori freschi, ma anche di quelli in scatola, la cui industria è fiorente. I maggiori centri di raccolta si trovano nell'Italia centrale e meridionale dove hanno sede numerose fabbriche per la preparazione dei pelati e delle salse di pomodoro. In un paese in cui questo frutto polposo dal bel colore rosso e lucido è diffusissimo, parlare delle varie utilizzazioni del pomodoro sarebbe quasi far torto alle nostre massaie, che non solo conoscono gli svariatissimi modi di consumarlo, ma sono anche esperte nell'arte casalinga di conservarlo.

Al dietologo, dunque, resta il compito di segnalare quale valido aiuto i pomodori possono costituire nella dieta dei sofferenti epatici e di tutti coloro che comunque devono evitare i cibi troppo conditi, i sughi, i grassi cotti, eccetera. Infatti col pomodoro si può confezionare una «salsa dietetica», di cui altre volte ho dato la ricetta, e il cui segreto consiste semplicemente in una giusta cottura con opportune e saggiamente dosate aggiunte di varie verdure aromatiche, e di poco olio crudo a cottura ultimata. Più consono allo scopo di queste mie note, è il far rilevare come in 100 grammi di pomodoro fresco i minerali siano rappresentati: potassio mg. 275; fosforo mg. 26; calcio mg. 11; magnesio mg. 10-11.

Anche il ferro, il rame, il bromo, il cobalto, il nichel e il iodio fanno parte della costituzione chimica di questo vegetale anche se in misura inferiore; esso presenta discrete quantità di vitamine PP, B1, B2, H7, B6, B5, B6, P, ma come ho già detto esso è ricco soprattutto di vitamina A in misura di 800-1100 U. I. per ogni 100 grammi, e di vit. C, che vi è presente nella quantità di mg. 15-55 per cento. Anche l'inositolo, gli acidi citrico, malico ed acetinico, e le sostanze coloranti licopina (rossa) e carotina (gialla) vi sono contenuti.

Se il pomodoro è prezioso per i valori vitaminici in esso presenti, il peperone non gli è certamente inferiore, anzi lo supera di gran lunga, però, pur non contenendo questo frutto nessuna sostanza nociva all'organismo, risulta di digestione piuttosto difficile. Il peperone (Capsicum Annuum) è una Solanacea originaria dell'America del Sud e più precisamente della zona tropicale; la pianta si presenta come un fusto eretto con foglie verdi oscure, i cui frutti sono, a seconda delle varietà, più o meno grossi, oblunghi o rotondi, e hanno colori lucidi brillanti, verdi, gialli, rossi. Il frutto è carnoso, ed il sapore aromatico può essere dolce, o piccante a seconda delle qualità.

Il peperone dal suo paese di origine è stato introdotto in Europa, e primieramente in Italia e in seguito in Spagna, in Turchia e nell'Africa Settentrionale; è una pianta infatti che richiede clima caldo e terreni irrigui. L'uso dei peperoni è molto diffuso e diversi sono i modi di consumarlo: crudo in insalata, arrostito, ripieno al forno; numerosi sono i contorni che si preparano con esso, di cui il più noto è la famosa peperonata. I metodi di conservazione vanno dalla bollitura con acqua aceto e sale, alla salamoia, sotto aceto, sott'olio e anche inscatolati e conservati da gustare questo ortaggio praticamente tutto l'anno.

I sali minerali che si presentano in notevole quantità nella composizione chimica del peperone, sono il potassio, (mg. 138%), il fosforo (mg. 60%), il calcio (mg. 25%), il magnesio (mg. 17%), mentre rame e ferro sono in misura minore. Cento grammi di peperoni contengono da 2000 a 41.000 U.I. di vitamina A, mentre la C vi è contenuta in ragione di mg. 141-343 per cento. Come ho già accennato, il peperone non è un ortaggio di facilissima digestione, gli epatici dovranno astenersene, e così tutti coloro che soffrono di disturbi all'apparato digerente. Più che i peperoni dolci che, eccettuati i casi summenzionati possono venire liberamente consumati da tutti, è opportuno evitare l'uso dei peperoncini (verdi o rossi) piccanti, i quali, a causa del loro alto contenuto di capsicina, hanno azione irritante sulle mucose e sulla funzionalità dell'apparato digerente.

Altra pianta di cui viene utilizzata l'infiorescenza quale ortaggio è quella del Carciofo (Cynara Scolymus) della famiglia delle Composite. Il carciofo è originario del Mediterraneo, e le sue coltivazioni ebbero inizio nel secolo XV e si estesero rapidamente in tutte quelle regioni dal clima caldo temperato necessario al buon sviluppo della pianta. In Italia, le più belle, vaste e redditizie coltivazioni si hanno in Sardegna, Sicilia, Lazio, Toscana, Liguria e Campania; la pianta pur essendo robusta soffre il gelo, perciò nelle zone settentrionali le coltivazioni sono rare. Ogni pianta può fornire da 6 a 10 infiorescenze utili; l'infiorescenza, che costituisce la parte commestibile, deve venir colta quando le squame (terminanti o no con spina a seconda della qualità) sono ancora chiuse; la parte migliore è costituita dal cosi detto fondo di carciofo e dalle squame più interne, che sono carnose e tenere. Questo ortaggio, proprio delle stagioni invernale e primaverile, offre un alimento sano le cui proprietà toniche e colagoghe, lo rendono specialmente adatto agli epatici. Infatti esso contiene la cinarina, sostanza che ha la proprietà di aumentare la azione antitossica del fegato; se mangiato crudo il carciofo è utile nelle diarree, inoltre il decotto delle sue radici è diuretico. Il contenuto in calcio fosforo e ferro è apprezzabile, così pure quello di vitamine, C, A, B 1, B 2, B 5, P e D 2.

Il carciofo ha sapore molto gradevole, e può venire consumato nei modi più vari: crudo in insalata, bollito e condito con olio e limone, in tegame, e alla «giudia», famosa preparazione per la quale sono necessari i carciofi romani senza spine. Pur apprezzando l'arte con cui i carciofi alla «giudia» vengono preparati, quale dietologo devo assolutamente sconsigliarne l'uso, perché la cottura nell'olio bollente li rende particolarmente indigesti. Questa pietanza così poco consona alle regole dietetiche mi induce a ricordare ciò che per il passato ho ampiamente illustrato; e cioè come il più delle volte gli alimenti in sé e per sé siano sani e come dipenda dalla cottura il mantenerli tali; e come sia della massima importanza, ai fini di un perfetto nutrimento dell'organismo, conservare inalterate nonostante la cottura quelle sostanze minerali e vitaminiche che la natura ci dona attraverso i suoi prodotti vegetali.

Renzo Lucchesi

L'appartamento delle ragazze

Negli studi Epinay a Parigi è in lavorazione un film che sarà intitolato «L'appartamento delle ragazze». Le ragazze ritratte in ordine da sinistra sono Renate Ewert, Mylène Demongeot e Sylvia Koscina. Il fortunato che può frequentare l'appartamento è Jamy Frey (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sembra incredibile, ma è lungo arrivarci

Bordighera lotta per restare nel vivo del turismo moderno

I treni la raggiungono dopo corse lentissime, la Via Aurelia è pericolosa ed oppressa dal traffico - Ma la cittadina si difende con i fiori, i prezzi onesti, la brezza intelligente, il «Salone dell'umorismo» e la «Festa della birra»

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, giovedì sera.

Nella «riviera dei fiori» che va da Alassio al confine della Francia, la via Aurelia è per lunghi tratti sistemata dalle due parti laterali a giardino, sia pure di profondità minuscola, poco più di un velo esiguo anche là dove il terreno è scosceso o lo limita un muro elevato contro le frane. In questo ultimo caso gli si addossa spesso un rampicante che lo copre con una vasta parete di verde, dalla quale esplode un tappeto di fiori lilla, rosa e purpurei: sono le famose buganvillee. Nei piccoli rettangoli lasciati aperti per lo scolo delle acque sorridono ciuffi di gerani multicolori.

Ma tutto ciò quest'anno non brilla come al solito; sembra come annoiato o depresso. Non dite che si tratta di noncuranza, quantunque ci sia un po' anche di questa. La colpa è dovuta a un inverno eccessivamente rigido che ha offeso molte piante fino alle radici, specie le buganvillee alle quali occorrerà un paio d'anni per riprendersi.

Noi troveremo tuttavia un giardino perfetto a Bordighera per una lunga striscia che fiancheggia i due chilometri circa di spiaggia. Lì è tutto fresco e ricco, con uno sfoggio di araucarie che può sembrare strano in un paese dove impera la palma, ma che dà un senso di vitalità robusta, mentre la palma, ci si metta di nuovo oppure no il vento, ha un che di languido e di effeminato.

La spiaggia non ha sabbia, ma il pietrisco si accumula graziosamente in forme piatte sicché basta ben poco (un asciugamano, una coperta, un salvagente o comunque un po' d'aria in gomma) per farsene una base riposante. Il sole arde, ma una brezza fine e intelligente ne spazza via la maggior parte, sicché i più vanno senza cappello.

Ricorderemo che Bordighera fu scoperta dagli inglesi, ma per mezzo di un italiano, il dott. Ruffini, che pubblicò a Londra «Il dottor Antonio», la cui azione si svolge per l'appunto a Bordighera. Scoprirla e conquistarla fu tutt'uno, ma limitatamente al periodo invernale. I francesi proclamano che il sole passa l'inverno sulla Costa Azzurra, ma anche qui d'inverno è come di casa. L'estate non interessa molto gli inglesi. Quest'anno meno del solito. Per trovarne qualcuno dovremo spingerci sulla scogliera di S. Ampelio, dove l'immediato contatto dell'acqua marina fresca annulla la pressione del caldo. Sembra inoltre che quest'acqua abbia particolari virtù terapeutiche, onde si era pensato a costruire nei pressi un istituto di talasso-terapia. Per quale ragione abbia fatto naufragio prima ancora di essere varato sarebbe troppo lungo a raccontare.

Anche i tedeschi, soliti a migrare sulla scia degli inglesi, scarseggiano in questo periodo dell'estate e continueranno a scarseggiare, sembra, fin dopo ferragosto, malgrado una «festa della birra» organizzata per il 4 agosto e intesa a richiamarli.

Così a Bordighera, nei suoi novantatrè tra alberghi, pensioni e locande, con 3800 letti, troviamo di preferenza francesi e italiani. Come abbiamo già accennato, i francesi sono attirati dal vantaggio del cambio, mentre gli italiani sarebbero molti di più se le strade di accesso fossero più incoraggianti. I prezzi non esagerati: la spiaggia costa sulle 800 lire per persona al giorno e le pensioni oscillano da un minimo di 1500 lire ad un massimo di 5000.

Bordighera è come tagliata fuori dal Piemonte per la sorda ostilità che ha impedito finora alla Cuneo-Nizza di risorgere; la media dei treni in provenienza da Genova-Savona supera di rado i 40-45 chilometri l'ora, il che non alletta in epoca di alte velocità. La via Aurelia, per arrivare in automobile, ebbene, ci dicono che per affrontarla ci vuole «una forte dose di coraggio» tant'è pericolosa, mentre gli ingorghi più che frequenti non permettono che rare volte una velocità superiore a quella dei treni.

E' in progetto l'autostrada, si sa pure, ma ha tutta l'aria di una strada dei sogni. Progettata in 118 miliardi contro un preventivo di 128, ha già visto salire alle stelle materiali e manodopera, sicché non si scorge ancora dove reperire il denaro necessario. Ma questo è un problema del quale torneremo a parlare. Intanto va data lode a Bordighera, perché non si scoraggia. E' per dopodomani la presentazione del 16° Salone dell'umorismo e, per chi sa ridere, il mondo ha sempre sorprese simpatiche.

Antonio Antonucci

OROSCOPO di domani

Frequenti astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, isolata da qualunque aspetto planetario. Accuiranno [illegible]; scoprirete le manovre di gente nascosta. Gli sforzi saranno premiati. Le donne saranno poco favorevoli, e tenderanno a frenare i vostri slanci creativi. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro*: vi troverete ad un bivio decisivo e avrete sinceri amici ad appoggiarvi. In serata soddisfazioni sul piano sociale e professionale. *Vita affettiva*: puntualità che vi farà lanciare a capofitto in una piacevole ed insolita avventura. *Salute*: piccoli disturbi delle ore notturne. Insonnia.

Acquario - *Lavoro*: interrogatorio stringente al quale dovrete rispondere solamente in modo evasivo. Riprese nel lavoro, e utilissimo per una progressiva rivalutazione. *Vita affettiva*: badate alle prime impressioni e mantenetevi sulle generali. Questionerete con persone avide di carpire i vostri segreti. *Salute*: buonissima salute e felicità per il benessere.

Gemelli - *Lavoro*: il vostro ottimismo vi farà guadagnare stima presso i superiori. Fate uso del buon senso. *Vita affettiva*: cambiamento di ambiente favorevole ai vostri piani. Situazione nelle questioni sentimentali: stabilirete un'intesa fra due che si amano. *Salute*: eccitante principio da raffreddamento.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: la fortuna vi sorriderà in diverse circostanze, e riuscirete a continuare cose costruttive e utili per l'avvenire. Toro: studi e programmi utili alla famiglia. Difficoltà per il ritardo di una lettera o ambasciata. Cancro: non allentate la presa con chi vi ha fatto promesse perché dopo non sarà tanto facile ristabilire i contatti. Leone: le iniziative saranno particolarmente favorite. Complicazioni ad opera di estranei: dovrete diffidare. Vergine: una triste circostanza vi commuoverà e per questo motivo rischierete di perdere denari. Mantenetevi più vigilanti sui vostri interessi. Scorpione: avrete idee originali, e le vostre iniziative saranno apprezzate, malgrado gli ostacoli procurati da [illegible]. Sagittario: appoggi importanti ed efficaci. Allorché vi sarà per l'aiuto che vi verrà dato con sincerità. Capricorno: non vi mancheranno quelle energie combattive per attuare quanto avete in mente. Pesci: state con gli occhi aperti, perché rischierete di farvi trascinare dalle apparenze.

Tommaso Palamidessi

I CONSIGLI DEGLI ASTRI

Per quelli che vanno in vacanza ad agosto

Pronostici in genere favorevoli - Suggerimenti e ammonimenti per tutti, a seconda del segno zodiacale sotto il quale si è nati

Agosto è il grande mese delle ferie. Le città sono ormai spopolate, mentre le spiagge appaiono affollatissime, stipate, contese da migliaia di bagnanti. In montagna siamo anche al «tutto esaurito», sui laghi si stenta a trovare un posto. Il formidabile esodo estivo ha raggiunto la punta massima. Sono i giorni dell'anno che più contano perché debbono assommare vantaggi per la salute, gioia dello spirito, sogni per il cuore, uno svago completo: guai a perdere un solo minuto così prezioso. Ed ecco l'astrologia che ci viene incontro, con i suoi suggerimenti, perché nulla sfugga alla felicità delle vacanze nel prossimo mese.

ARIETE (21 marzo-20 aprile). Quest'anno avete Giove, il pianeta della Fortuna, ospite del vostro segno e quindi i pronostici sono favorevolissimi, specie se trascorrete le ferie al mare. Essendo impulsivi e focosi dovete procedere, con diplomazia, nella ricerca dell'anima gemella perché basta un passo falso per compromettere una conquista, già a portata di mano. Giorni fausti: 7, 9, 16, 19 e 20. Avversi: 1, 4, 17 e 28. La testa è il vostro punto vulnerabile e perciò attenzione alle cadute o a piccole ferite al viso. Prudenza nei tuffi e nella caccia subacquea.

TORO (21 aprile-20 maggio). Venere, il pianeta dell'amore, domina il vostro segno e quindi sono previste avventure sentimentali nei giorni 1, 4, 7, 11, 15, 19, 25, 27. Quest'anno, dalla simpatia all'irresistibile passione, il tratto è breve. Incontri decisivi per il vostro avvenire possono verificarsi durante la visita ad un museo o in un rifugio di montagna. Poiché siete sensibilissimi ai disturbi di gola, guardatevi dalle nebbie mattutine e dalle zone umide. Temperanza a tavola il 2, 13, 14, 18 e 22. Qualche peccato di gola potete invece commetterlo il 3, 6, 11, 19, 23, 28 e 30. Numero di fortuna il 3.

GEMELLI (21 maggio-21 giugno). Per chi trascorre le ferie da solo, conviene muoversi e non rimanere sempre nel medesimo luogo. Adatti gli spostamenti il 3, 7, 11, 21, 23, 27. Se vi trovate in villeggiatura con la famiglia, occorre essere accomodanti per evitare litigi il 2, 12, 14, 21 e 31. Tenete sempre la testa coperta dal sole, specie il 2, 12 e 18. Potete fare quello che vi pare il 1°, 3, 17, 19, 22 e 25. Numero di fortuna il 3.

CANCRO (22 giugno-22 luglio). Per la seconda quindicina di agosto preparatevi alla grande sorpresa matrimoniale se siete ancora da sposare. Incontrerete l'amore in un posto solitario e romantico, lontano dai ritrovi mondani. Giorni fausti: 17, 21, 25, 27 e 30. Intreccerete nuove amicizie, sincere ed utili, il 2, 11, 13. Poiché avete la digestione lenta e difficile, non trasmodate nei pasti in particolare il 1°, 3, 8, 18 e 22. Potrete concedervi qualche trasgressione il 3, 14, 17, 23, 27 e 31. Tentate la sorte al gioco con il numero 2.

LEONE (23 luglio-23 agosto). Non vi si addicono le ferie statiche e perciò passate dal monte al mare, dalla collina al lago: sarete euforici, con il mutare del paesaggio: ottimo un viaggio all'estero. L'Olanda è il paese che quest'anno vi attira di più. Sarete fortunati il 5, 9, 13, 15, 17, 21 e 27. Evitate però gli strapazzi, le veglie prolungate per non sottoporre il cuore a fatiche eccessive. Riposatevi il 2, 6, 14, 19 e 23, mentre vi sentirete in piena efficienza fisica, il 7, 8, 14, 17, 23, 26 e 31. Alla roulette insistete sull'1 e sul 10. Giocate sempre di domenica.

VERGINE (23 agosto-22 settembre). Soltanto con la famiglia godrete completamente il periodo delle ferie ed i giorni più belli saranno il 5, 11, 15, 18, 25, 27, 29 e 31. Celibi e nubili ritorneranno in città fidanzati: Urano, il pianeta dell'imprevisto, ospite del vostro segno, sarà il responsabile di questi improvvisi «coups de foudre» che porteranno a matrimoni lampo. Fate lunghe passeggiate sotto gli alberi, respirando ritmicamente: ne trarrete un enorme beneficio. La sera, a letto presto. Mangiate frutta e verdura ma con criterio, perché i vostri intestini sono delicati e potrebbero soffrirne specie il 1°, 12, 16, 21 e 26. Puntate il mercoledì sul 3 e il 5.

BILANCIA (23 settembre-22 ottobre). Una bella sorpresa il 2, 8 e 11 incontrando vecchi amici che non vedevate più da tanto tempo. L'amore vi sorriderà il 10, 21, 23 e 29. I vostri reni fragili non tollerano bibite troppo spiritose, specie il 1°, il 7, 16, 22 e 31. Vi sarà invece permesso qualche strappo, anche negli alimenti, il 2, 14, 19, 23 e 27. Numero di fortuna il 8, per venerdì.

SCORPIONE (23 ottobre-22 novembre). Se siete al mare: bagni brevissimi, poco sole e non commettete imprudenze. Pericolo di congestione il 6, 9, 14 e 21: sorvegliate il fegato. Una sola rapida immersione al mattino. Molti matrimoni in vista. Le future nozze si preparano il 2, 3, 8, 11, 17, 23, 26 e 27. Eccezionale vitalità e dinamismo il 7, 12, 24, 27 e 29. Scegliete il martedì per giocare il 5 e il 13.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre). Date la preferenza ai viaggi all'estero, dove siete attesi dall'anima gemella il 3, 7, 13, 16, 19, 27 e 31. Però nessun colpo di testa passionale: fuggite le avventure scabrose il 1°, 6, 17, 23 e 29. Non guastatevi il fegato, l'organo vostro più sensibile, con cibi pesanti e controindicati il 3, 7, 12, 17, 21, 25 e 28. I numeri buoni sono il 7 e il 14, al giovedì.

CAPRICORNO (22 dicembre-19 gennaio). Il cuore sarà il grande protagonista delle vostre vacanze. Il 3, 5, 11, 17, 20, 27 e 30 sono i giorni che promettono il fiorire, in circostanze misteriose e romantiche, di un profondo amore. Quest'anno il sole può giocarvi brutti scherzi (disturbi circolatori, emicrania, cardiopatie) quindi prendetelo, ma a dosi minime, soprattutto il 1°, 4, 15, 22 e 25. Prudenza in auto il 2, 12, 19 e 27. Giorni fausti: 7, 17, 21, 31. La fortuna è nel numero 9, il sabato.

ACQUARIO (20 gennaio-18 febbraio). In agosto vedrete realizzarsi i sogni più cari. Simpatia che si trasforma in affetto il 4, 8, 11, 15, 16, 19, 21 e 30, se sarete intraprendenti. Gettate via tutte le medicine prima di partire per le ferie. La natura vi guarirà. Difendetevi dai raffreddamenti improvvisi il 1°, 5, 8, 17, 28. Giorni fausti: 2, 4, 9, 15, 19, 23 e 28. Giocate, al sabato, il 9 e l'11.

PESCI (19 febbraio-20 marzo). Agosto è per voi, astrologicamente, il più bel mese dell'anno: non sciupatelo con ingiustificati affanni. Riceverete prova di amicizia il 2, 5, 12, 17, 19, 21, 24 e 29 giorni in cui sentirete anche più forte il richiamo dell'amore. La fortuna vi attende il 4, 7, 14, 19, 21, 28 e 30. Caviglie e circolazione del sangue in pericolo il 2, 7, 13, 20 e 25. Vincite al giovedì, con il 7 e il 12.

p. d'a.

Il brutale delitto sull'aia d'una cascina del Tortonese

«Non volevo uccidere» si difende il colono assassino della padrona

Mortale il primo dei due colpi di randello inferti dal mezzadro, sconvolto dall'ira, alla signora genovese proprietaria del podere - Le marioleric del nipotino della vittima, che tiranneggiava bambini e animali, provocarono il diverbio conclusosi tragicamente

Piero Davico, nipote della vittima, è saltato dalla finestra per soccorrere la zia mentre si svolgeva la tragica scena in cui la donna doveva perdere la vita

DAL NOSTRO INVIATO

Volpedo, giovedì sera.

Per tutta la notte la popolazione della frazione Costa di Montemarzino, un paesino sulla collina tortonese a pochi chilometri da Volpedo, ha vegliato la salma di Ester Davico ved. Caffarone, la sessantaseienne proprietaria di una cascina della borgata che ieri pomeriggio ha perso tragicamente la vita, vittima di un assurdo e inspiegabile delitto. La donna è stata infatti uccisa a bastonate dopo un futile litigio dal proprio mezzadro, il quarantaduenne Agostino Giacobone, da Fabbrica Curone (Alessandria), uomo tranquillo, sposato e padre di due figli, una bimba di nove anni e un bimbo di quattro.

Alla pietà dei compaesani, che vegliano la salma della vittima si aggiunge lo sgomento causato in tutta la zona dal grave fatto di sangue. Non si ha notizia, a memoria d'uomo, d'un delitto su queste colline e quanto è accaduto ieri ha provocato doloroso turbamento fra questi laboriosi agricoltori.

La casa di Montemarzino dove è accaduto il delitto che tanto ha impressionato per la sua brutalità

Ezio Caffarone, di 12 anni, è stato la causa della tragedia. Il bimbo era stato rimproverato dal mezzadro e in sua difesa è accorsa la nonna

Si cerca frattanto di far luce completa sull'episodio, che presenta molti punti difficili a spiegarsi e che appare, è il caso di ripeterlo, assurdo e sconcertante. Teatro del fatto di sangue è stato l'aia della cascina della vedova — la donna trascorreva quasi tutto il suo tempo a Genova-Quinto, dove l'unico figlio, Alessandro Caffarone, è proprietario d'un negozio di commestibili — e due soli sono stati i testimoni oculari. Sono due nipoti della vittima: il piccolo Ezio Caffarone, figlio dell'Alessandro, di 12 anni, causa indiretta della tragedia, e il ventottenne Pietro Davico, figlio di un altro fratello della vittima. Giunta alcuni giorni fa da Genova per assistere ai lavori nella sua campagna, la Caffarone era accompagnata dal nipotino Ezio, un ragazzo sveglio e forse troppo vivace che non era ben visto dal mezzadro per le continue mariolerie ed i dispetti che era solito fare agli animali della cascina e anche ai figli del Giacobone.

Pare che martedì il monello avesse tirato per gioco il collo a una gallina e picchiato il bimbo del mezzadro, che ieri, verso le 13,30, affrontò decisamente il padroncino, intenzionato a dargli con qualche sonoro ceffone una buona lezione. Ezio compiva i 12 anni proprio nella giornata di ieri e la nonna, accorsa alle parole di rimprovero pronunciate dal mezzadro, col quale già parecchie volte si era scontrata, rimproverandolo sul modo, trascurato a suo parere, di eseguire i lavori nei campi («Era pignola — dirà poi di lei il Giacobone — e trovava da ridire su tutto quanto facevo»), si schierò dalla parte del nipotino. Al mezzadro, che appariva visibilmente alterato dall'ira, disse di lasciar stare il ragazzo. Il Giacobone andò allora su tutte le furie e dalle imprecazioni passò alle minacce, affermando che avrebbe dato lui una lezione a tutti.

Corse così verso la stalla per armarsi d'un tridente. Trovò invece un nodoso bastone. Ritornato verso la casa, dinanzi alla quale erano ancora la Caffarone e il piccolo Ezio, alzò improvvisamente il randello, colpendo per due volte la donna al capo. Il primo colpo, che deve essere stato quello mortale, raggiunse la poveretta tra capo e collo, l'altro le sfondò una tempia. A qualche metro di distanza era Pietro Davico, che, richiamato dal litigio, si era affacciato alla finestra della sua abitazione, aveva compreso le intenzioni del Giacobone e con un balzo fu sull'aia. Era però troppo tardi: la vittima giaceva ormai a terra priva di vita.

Oggi, per ordine del Procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Ganfini, si svolgerà la perizia necroscopica per accertare l'esatta causa della morte, che dovrebbe essere stata provocata, come s'è detto, dalla frattura della base cranica. Mentre veniva dato l'allarme e sul posto si portavano il maresciallo Galeone, della stazione carabinieri di Volpedo, il brigadiere Gallo, della Squadra di polizia giudiziaria, e lo stesso Procuratore della Repubblica, una piccola folla sgomenta si raccoglieva nell'aia della cascina.

Il Giacobone, apparentemente calmo, era invece salito nel proprio alloggio al primo piano della cascina. Quando poco dopo veniva avvicinato dal sindaco di Montemarzino, si lasciava persuadere a non fuggire e veniva arrestato dai carabinieri. Accompagnato alla caserma di Volpedo e sottoposto a un primo interrogatorio, ha negato di avere avuto intenzioni omicide. «La Davico mi ha chiamato bastardo — ha commentato l'uomo — e allora non ho più ragionato. Sono corso alla stalla per prendere il bastone; ma volevo solo darle una lezione, non certamente ucciderla. Credetemi, non volevo ammazzarla e non credevo di poterlo fare con quei colpi».

Il mezzadro durante gli interrogatori appare tranquillo, quasi assente, e pare non si renda conto della gravità del gesto e delle conseguenze a cui dovrà andare incontro. Era ben visto in paese e nessuno sa spiegare la sua sproporzionata reazione a un banale litigio, non certo il primo, con la Caffarone. Non si esclude che possa essere sottoposto a perizia psichiatrica per accertare se non abbia agito in un'improvvisa crisi di follia omicida. In carcere a Tortona, dove è stato tradotto nella serata di ieri, continua a ripetere: «Non volevo ucciderla, volevo soltanto darle una lezione».

In frazione Costa frattanto l'unico figlio della vittima di questo assurdo delitto, Alessandro Caffarone, non sa darsi pace e tra le lacrime, invocando il nome della mamma, ripete: «Perché l'ha uccisa? Era una brava donna, non faceva del male a nessuno e ora è morta. Che cosa m'importa se lo hanno arrestato e lo condanneranno, la mia mamma non c'è più».

Franco Marchiaro

LA SETTIMANA DELLE GRANDI PRESENTAZIONI

Più stranezze che novità nell'alta moda parigina

Le Case che finora hanno esibito le loro collezioni dimostrano di non seguire una linea costante, ma piuttosto di ricercare l'effetto ad ogni costo - Mantelli di «durakin» (importato dalla Russia) e di piume tratte da diversi volatili

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Fra uno svenimento e l'altro (il solleone imperversa a Parigi e negli ateliers le mannequins cadono come mosche, vittime del gran caldo, dell'aria viziata e dell'emozione), la Settimana parigina della moda ha raggiunto il suo quarto giorno.

Quella di ieri è stata una giornata di transizione e il più importante dei nomi in cartellone, Patou, non appartiene più al cerchio dei tre o quattro «grandi» della haute-couture. In attesa di Dior e di Capucci, che presentano oggi pomeriggio, e di Cardin e Simonetta e Fabiani, le cui collezioni sono previste per venerdì, la moda parigina si gode ventiquattro ore di tregua.

Per un primo sommario bilancio ci si può quindi limitare a prendere in considerazione le collezioni di Nina Ricci, Lanvin e Balmain, presentate martedì, oltre a quelle di Esterel e Jacques Heim, che hanno dato l'impronta alla giornata inaugurale.

Il bilancio, comunque, non è soddisfacente: troppi sono i contrasti, le contraddizioni che esistono ancora fra i vari creatori perché possa dirsi che la nuova linea sta prendendo forma. Al consuntivo delle due prime giornate resta al massimo il ricordo di qualche spunto interessante, qualche motivo (la vita segnata un po' più in alto del suo punto naturale, i baveri giganti, i colori bruni) che si ripetono con maggior frequenza.

Anche il motivo delle gonne lunghe, suggerito da Jacques Heim, è rimasto isolato: esso è valso a rianimare per ventiquattro ore l'ambiente, ma non è stato ripreso nè da Lanvin nè da Balmain. Nina Ricci, dal canto suo, ha lanciato una formula di compromesso: i vestiti scendono appena al ginocchio ma i mantelli (di durakin importato direttamente dall'Unione Sovietica) sono lunghi fino a metà polpaccio.

Vera, modella di Jean Patou, è svenuta durante la presentazione della collezione. Eccola mentre alcune colleghe si prodigano per soccorrerla (Telefoto)

Quella di Nina Ricci è stata — di fronte a un Lanvin ancora incerto e a un Balmain che si limita puntualmente a riassumere la sua «jolie madame» — la migliore collezione vista sinora. Il disegnatore Crahay, prima di lasciare la Casa, ha offerto una collezione giovane, fresca, divertente, piena di idee, che prende spunto direttamente dall'attualità.

Un discreto successo ha ottenuto anche Zabaleta, il giovane modellista spagnolo già disegnatore di Balenciaga e di Dior, che ha deciso di tentare da solo il grande salto. La linea di Zabaleta, «sirena», disegna una silhouette sinuosa, con vita alta, dove il talento del creatore si afferma soprattutto per la scelta dei colori: il giovane spagnolo ha il senso dell'equilibrio e l'accostamento di due toni che si credevano contrastanti è, per Zabaleta, quasi sempre felice.

Anche Bernard Devaux, giunto quest'anno alla sua seconda collezione, ha ottenuto un buon successo. Dopo una stagione di attesa, Devaux ha saputo osare ed ha sviluppato delle idee personali che ringiovaniscono e rinfrescano certi tradizionali capi di vestiario, come il mantello e, soprattutto, il tailleur. Gli abiti sono di molteplice ispirazione, da quelli a «gioiello», neri e con maniche lunghe, agli abiti-turbante, per sera, con un drappo arrotolato «alla sultana» e agli abiti «a pantera».

Decisamente la fantasia dei couturiers può inaridirsi per quanto riguarda la ispirazione generale, ma difficilmente si trova in imbarazzo per coniare nuove fantasiose definizioni. Mercoledì, fra l'altro, si è avuta una gonna «a melone», arrotondata molto al di sotto dell'anca, come da una misteriosa crinolina «Lanvin» e colli Claudine, creati all'uncinetto e attaccati ai mantelli (Ferand). Da segnalare in questa ricerca del drôle, i mantelli «a mosaico», fatti di piume di differenti volatili e presentati ancora da Lanvin.

v. m.

Due morti e due feriti nei pressi di Pistoia in un pauroso incidente

Pistoia, giovedì sera.

(g. c.) *Due morti e due feriti di cui uno molto grave sono il tragico bilancio d'un incidente stradale avvenuto poco dopo mezzanotte sulla statale 64, al bivio di Quarrata, fra una «600» e una «Giulietta spider». Sull'utilitaria erano Rodolfo Magnolfi, di 49 anni, da Prato, Gianfranco Arrigoni, di 28 anni, da Pistoia, e Learco Tempesti, di 27 anni, da Prato.*

La «600» era partita da Quarrata diretta a Pistoia allorché, giunta al bivio con la statale, veniva investita in pieno dalla spider lanciata a forte velocità, alla cui guida era Enrico Zipoli, di 30 anni, di Prato; accanto a lui un amico, Andrea Ventisette, di 22 anni.

L'utilitaria ha preso immediatamente fuoco e dalle lamiere contorte sono usciti con le vesti in fiamme il Tempesti e il Magnolfi. Alcune persone immediatamente accorse hanno tratto dalla «600» l'Arrigoni ancora vivo.

La spider, dopo l'urto, superato un fossato, è finita contro la rete metallica di un giardino. Lo Zipoli, proiettato fuori dall'auto, è morto sul colpo, mentre il Ventisette è rimasto miracolosamente incolume. L'Arrigoni, le cui condizioni apparivano gravissime, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Pistoia. Il Magnolfi ha riportato ustioni e contusioni varie guaribili in una decina di giorni. Più gravi le condizioni del Tempesti, che è stato giudicato con prognosi riservata.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

DA GABY A PIEDICAVALLO: METRI 5.250

Tra breve s'inizierebbe il traforo dalla valle di Gressoney al Biellese

Il tunnel risparmierebbe 43 km di strada agli automobilisti provenienti da Milano, Vercelli, Novara Costo dell'impresa: tre miliardi e mezzo - Si costituisce un consorzio delle località interessate

Dal nostro corrispondente

Gaby, giovedì sera.

A Gaby si ritorna a parlare del traforo che dovrà unire la valle di Gressoney al Biellese, precisamente a Piedicavallo. Il sindaco di Gaby, Emilio Freppaz, dice che le premesse per il traforo della Vecchia (così si chiamerà, dal nome della montagna nella quale verrà scavato il tunnel) sono ormai a buon punto. «La valle del Lys — ha aggiunto — potrà finalmente essere unita al Biellese con una strada comoda e diretta. Saranno 43 chilometri di strada risparmiati per gli automobilisti provenienti da Milano e da Biella e da Vercelli. Con il traffico estivo si può tranquillamente parlare d'un'ora in meno di percorso».

Mentre il sindaco Freppaz ci parla del traforo, che nell'entusiasmo a lui pare già cosa fatta, sul suo tavolo vengono srotolati i «lucidi» che illustrano il progetto. Da Gaby (m. 1031) una strada agevole porterà in auto all'imbocco del traforo, posto a m. 1081, che sarà lungo metri 5250. La pendenza sul versante di Gaby è calcolata dello 0,5 per cento, mentre sull'altro versante, biellese, sarà dell'1,25 per cento.

«I comuni del Biellese interessati al traforo si sono già uniti in consorzio», ci dice il sindaco, sempre più entusiasta. «Ho qui le lettere», e le mostra sul tavolo, che di lì a poco diviene ingombro, oltre che di mappe, anche di lettere scambiate fra la valdostana valle del Lys e la biellese valle del Cervo. «Del resto — aggiunge — il colle della Vecchia (m. 2171) e quello vicino della Mologna Piccola (m. 2205), già anticamente erano per i valligiani una via di transito naturale fra le due vallate».

Emilio Freppaz, assessore comunale di Gaby dal 1946, sindaco dal '50, fin da quando si assise sugli scanni del Comune ha accarezzato questa idea del traforo. I progetti dall'inizio sono stati tre, ma quello scelto perché ritenuto il più valido è quest'ultimo di cui abbiamo detto più sopra.

All'interno della galleria la strada sarà larga otto metri: 6,60 di carreggiata, il resto per le banchine laterali. L'altezza massima sarà di m. 4,20. L'aerazione sarà assicurata con condotte di ventilazione a simiglianza di quelle adottate per il traforo del Gran San Bernardo. Il costo del traforo è oggi preventivato in circa tre miliardi e mezzo, seicento milioni al chilometro.

«Quando il traforo sarà in costruzione — ci dice il sindaco Freppaz — e presto lo sarà perché stiamo costituendo una società privata, potremo anche valorizzare turisticamente la zona a noi vicina di Niel, dotandola di funivie e skilift, e allora finalmente potremo dichiararci soddisfatti». Attorno a lui i consiglieri comunali di Gaby fanno ampi segni di consenso col capo e ci sembra che siano tutti, che insomma non ne manchi nessuno: approvazione quindi una volta tanto all'unanimità.

l. v.

Sulle montagne di Praly

Il fulmine ha decimato il gregge d'un povero pastore

Perosa Argentina, giovedì sera.

(e. m.) Giovanni Pons, un pastore di 53 anni che abita in località Fontane del comune di Salza di Pinerolo, invalido perché colpito fin dall'infanzia da poliomielite, ancora non si è ripreso dallo «choc» subito l'altra sera, allorché un fulmine caduto nel corso di un violento temporale gli ha distrutto metà del suo gregge. Non ha altri beni e vive unicamente dei prodotti della pastorizia. Raccontando la sua avventura ha le lacrime agli occhi. Pascolava le sue bestie, sedici pecore e una bocina, in località Arnaud di Praly, a quota 1800, un alpeggio che dista tre ore di mulattiera da Rodoretto di Praly, quando il temporale si abbatteva sulla zona. Stava per ricoverare il gregge nella baita, quando un fulmine lo falciava.

Una gran luce, poi il pastore non ricorda più nulla. Perde i sensi e quando il rinviene è sera. Otto pecore sono stese a terra folgorate. Lo assale il panico e trascinandosi come può prende la via del ritorno per chiedere soccorso. Giunge a Fontane che è notte inoltrata. Alcuni valligiani ritornano all'alpeggio per ricuperare il bestiame e trasportarlo a valle. Lo attende però una ancor più amara delusione, le pecore, non essendo state subito dissanguate, non potranno essere cedute alla rivendita di carne e il veterinario, dott. Carlo Masera, ne ordina l'interramento. Una piccola tragedia: in un istante l'ultimo pastore che ancora era rimasto tenacemente attaccato al suo alpeggio ha perduto il frutto di una vita di lavoro.

S'INAUGURA OGGI A FERRARA UNA MOSTRA DEL GRANDE ARTISTA

Boldini, il pittore che fissò sulla tela le ultime follie della Belle Epoque

Per quanto celebre, è sotto molti aspetti ancora misterioso e misconosciuto - Non era soltanto un «dandy» chi frequentava Chez Maxim per segnare sul suo taccuino le incomparabili figure di quel mondo - La patetica ferita d'amore giovanile da cui non guarì, nonostante le apparenze

GIOVANNI BOLDINI: «Il nastro azzurro»

Nostro servizio particolare

Ferrara, giovedì sera.

Riprendendo con qualche variazione la mostra parigina organizzata con tanto successo nei mesi scorsi dall'Institut de France nel Museo Jacquemart-André, una ampia esposizione antologica dell'opera di Giovanni Boldini viene inaugurata questa mattina a Ferrara: la città in cui l'artista nacque nell'ultimo giorno dell'anno, nel 1842, e dove secondo il suo desiderio venne sepolto, dopo che la morte lo colse, quasi novantenne, l'11 gennaio 1931 nella famosa «casa rossa» di boulevard Berthier, in quella Parigi che l'aveva visto giungere neppur trentenne nel 1871, per annoverarlo di lì a poco tra i più famosi pittori del suo tempo.

La mostra in entrambe le edizioni è stata curata con affettuosa intelligenza dalla vedova dell'artista, signora Emilia Boldini Cardona e da uno studioso acuto e ben documentato qual è Enrico Piceni appoggiati a Ferrara da Giuseppe Galli, Gualtiero Medri, e Franco Farina, con la collaborazione di Mario Pacil, Daniele Lugli, Claudio Parente ed Adriano Cavicchi. Per la prima volta, in fondo, essa viene a presentare con tale ampiezza, agli italiani, l'opera di uno dei maggiori loro pittori operanti a cavallo dei due secoli, che fu però più un «moderno» che un «ottocentista»: rivelando un artista — e un uomo — di cui fin qui si conosceva ancor poco, fuori del mito che ne ha fatto un personaggio quasi di favola, nonostante la stessa testimonianza recata da tre fondamentali volumi dedicati al marito da Emilia Cardona, a cui ognuno è ricorso e ricorrerà per accostare veramente questo pittore, celebre «e pure — come scrive Piceni — sotto tanti aspetti misterioso e misconosciuto».

Ma si rileggano certe pagine della Cardona: la prosa nitida e colorita della giovane giornalista che nel 1926 gli si era presentata per telefono chiedendogli di poterlo intervistare (e l'ottenne a stento), e che tre anni dopo accettava di sposarlo, assumendo quel nome che in un primo tempo egli avrebbe voluto darle adottandola come figlia, se per le lungaggini burocratiche non avesse poi temuto di «non arrivare in tempo». Ci si rifaccia alla testimonianza del suo *Boldini nel suo tempo* (Dario Guarnati, Milano 1951) il riflesso del quale torna nei passi migliori del *Boldini* pubblicato da Dario Cecchi (Utet, Torino 1962) nella collezione «La vita sociale della nuova Italia», diretta da Nino Valeri.

E si venga finalmente a visitare questa mostra che a Casa Romei rimarrà aperta sino a tutto ottobre: ricca di documenti, oltreché di dipinti, disegni ed incisioni, venuti anche d'oltre Atlantico, essa riassume l'intera vicenda dell'artista contando non pochi suoi capolavori.

Sarà più facile intendere allora chi sia Boldini in cui tanti continuano a vedere solo — come dice Piceni — «il ritrattista prestigioso, una specie di robot dedito per oltre dieci lustri a dipingere e sedurre belle dame lisce e serpentine, [illegible] e maliarde dalle lunghe mani affilate, dalle gambe [illegible] dai garretti irrequieti e scattanti».

La maestria, il virtuosismo: è giusto; sia bene anche la mondanità dei temi, ma si può davvero considerare una specie di *dandy* quest'uomo che indossando il frak tutte le sere se ne andava all'opera o ai balli, a «Chez Maxim», pronto a trar fuori dal taschino della marsina matita e taccuino per schizzare figure su figure, tutta una galleria di personaggi veri, per quelli che Piceni chiama «i suoi archivi segreti e spietati»? E che cosa cercava in realtà nelle donne un uomo come Boldini capace di tornare sui suoi passi, mentre andava a teatro o a passeggio con l'amica, soltanto perché un suo gesto — anche una mano appena sollevata per aggiustarsi una ciocca di capelli — l'aveva colpito con la forza di un motivo ispiratore per ricondurlo subito in studio a fermare la felice impressione?

Accanto a qualche opera del padre, Antonio (anch'egli pittore e d'un certo talento se a lui si rivolgeva qualche poco scrupoloso mercante di false antichità) e al dipinto [illegible] del fratello Pietro, si vedono dunque, nelle tre prime salette al pianterreno, tra numerose lettere e fotografie, documenti del mondo boldiniano, con gli album dei suoi schizzi e i primi dipinti ferraresi, qualche tavoletta del soggiorno fiorentino (dal 1862 al '69) in cui — come nei ritratti de *Le sorelle Laskaraki* o di *Alaide Banti fanciulla* — si rivela già la personalità di un artista dal tocco inconfondibile, e in certo qual modo partecipe, allora, del clima macchiaiolo.

Ma in Boldini v'è anche, a questo punto, l'adolescente romantico che per tutta la vita, porterà nel cuore [illegible] il ricordo ferrarese dell'unica donna amata d'amore: la Giulia dei suoi diciassette anni.

Di lì in avanti, ogni conquista, anche la più facile, diverrà una specie di rivalsa per il giovane che oltre tutto non era certo bello, e lo sapeva. Troppo basso di statura (non era neppur stato fatto «abile» al servizio militare) aveva piuttosto grossa la testa che per lui costituì quasi un complesso, almeno sino a quando, diversi anni dopo, Giuseppe Verdi gli dirà di avere anch'egli lo stesso difetto ma di non preoccuparsene: e gli passerà l'indirizzo del suo cappellaio.

A Lola, una delle tre sorelle Laskaraki, di Firenze, egli dà allora l'illusione di un amore che, a sua volta, ella serberà per tutta la vita, se vent'anni dopo rifiuterà d'incontrarlo «per non profanare questo ricordo così dolce della mia vita — gli scriverà, scusandosene, e aggiungendo — voglio dimenticare tutto il male che m'avete fatto, per ricordare soltanto la felicità che m'avete donato».

Dopo Parigi — visitata per l'Esposizione Universale del '69 (e nel corso del viaggio, dipinge quel *Ritratto di generale spagnolo* considerato il suo primo capolavoro) — Boldini giunge a Londra ed è subito apprezzato come ritrattista. Appena possibile, però, dopo un ritorno in patria, si stabilisce a Parigi per rimanervi sino alla morte.

Una giovane parigina, Berthe, è la sua prima modella. Boldini ha lo studio al n. 11 di Place Pigalle, ma affitta anche una garçonnière nell'avenue Trudaine, dalla quale si fa mandare via per «disturbo alla quiete pubblica». Lavora intanto moltissimo: e Berthe, paziente, posa per delle ore, senza lagnarsi; anche lei è innamorata del suo pittore che nel 1874 ottiene un nuovo successo al Salon du Champs de Mars, con le sue impressioni parigine e i suoi ritratti. Belle dame e celebri artiste, principesse, duchesse e contesse passano per il suo studio insieme alle piccole modiste e alle grisettes. Delle numerose avventure che egli ha avuto e che gli si attribuivano con le signore di cui aveva fatto il ritratto affermava col tono più candido: «Che volete, sono gli incidenti sul lavoro». «La donna — diceva — deve essere bella per piacere un minuto, intelligente per piacere sempre...». E qualcuna forse più intelligente delle altre, come la contessa Gabriella di Rasty, poteva così contare qualcosa nella sua vita di giovane artista ormai affermato. Ma tra Berthe e la contessa Boldini mette intanto un viaggio in Olanda dove Franz Hals l'attende con i neri vellutati dei suoi ritratti, uno dei grandi esempi cui non si stanca mai di guardare.

GIOVANNI BOLDINI: «Ritratto di Degas»

«La contessa Saffo Zuccoli», ultimo dipinto di Boldini

Ma accanto alle donne eleganti, Boldini dipinge paesaggi, nature morte, quadri di genere: capolavori come *Place Pigalle con l'omnibus*, *Café Rouge*, come *Rose gialle*, e certe vedute di *Venezia* in cui le gondole stesse nel passaggio sembrano pennellate alla Boldini; e son come pagine d'una cronaca attenta e viva, che chiarisce il senso dei suoi stessi ritratti. Gli bastano due sciabolate di colore per far sentire, con la briosa libertà del suo pennello, il valore d'un gusto e d'una moda, ma anche l'invenzione sottile, tutta finezze nella stessa apparente superficialità.

«Vi è un lampo di vita fuggevole da acchiapparsi a volo — notava Soffici nel 1919 — ed egli l'esprime con un frego, in uno svolazzo, in un fiocco; lo suggerisce con un tocco rozzo e livido sulle labbra, con un cerchio paonazzo intorno a due occhi febbrili, lo fa tremare in un ricciolo di capelli ribelli su una nuca di donna».

Questo è il punto; e con particolare evidenza lo mette a fuoco Raffaele De Grada in «Boldini, parigino di Ferrara» (Silvana Arte, Milano) che vede la luce proprio in occasione di questa mostra, là dove scrive: «Boldini intuì il momento di passaggio dal modello "ingrista" al ritratto d'epoca, dalla nobiltà storica dei romantici al fervore della [illegible] irripetibile. Con la felicità con la quale, ai suoi tempi Franz Hals fotografò il volto della gente "nova" di Olanda, Boldini seppe fare suoi la *Belle Epoque* e la sua capitale, Parigi».

Squisito interprete della donna di quegli anni, Boldini sembra mirar sensualmente alla sua bellezza, lontano tuttavia da una ricerca di classica armonia, come da una interpretazione psicologica ove non sia quella d'un folleggiante mondo alla vigilia d'una catastrofe. Il suo pennello si direbbe infatti rifiuti per lo più di scendere nell'intimo delle «belle» che gli si offrono o ch'egli sceglie come modello. «Questo émulo di Fatner — scrisse Albert Flament che lo vide lavorare — sapeva come nessun altro dei suoi confratelli ritrattisti, vestire una graziosa signora e, starei per dire, spogliarla...».

«La vita interiore, l'inquietudine, le aspirazioni intime di queste donne — commentava Jean Louis Vaudoyer in una pagina di "Dedalo" (settembre 1931) — non lo preoccupano: non ci crede e la nega senz'altro». Quasi fosse l'antica ferita d'amore ad alimentare ancora il suo amaro scetticismo, tanto che, senz'esserlo, veramente, Boldini appare talora quasi cinico e crudele.

Ma si osservino le più tipiche immagini boldiniane: da *La contessa de Leusse nata Berthier*, seduta e in piedi, alla rara forma chiusa, toscaneggiante, de *La marchesa Franzoni*, dai grandi ritratti delle attrici *Marthe Régnier* e *Mlle Lantelme* a quello, stupendo, della *Signora Doyen*, dal *Ritratto della principessa Bibesco*, rifiutato dalla famiglia perché «troppo scollato», all'icastico *Conte Roberto di Montesquiou*, e così la celebre coppia del capitano Lydig con la signora nella *Promenade au Bois*, *Cléo de Mérode*, il presago volto di fanciulla di *Beatrice di C.* (scomparsa quarant'anni dopo in un campo di eliminazione tedesco) e ancora il *Ritratto di M.me Charles Max*, o un volto delizioso come quello de *Il nastro azzurro*, immagini tutte di quel mondo in cui potevano trionfare Lina Cavalieri e la Bella Otero, il fasto dei Vanderbilt o dei Concha de Ossa, e che Boldini dipinse; e si avvertirà che quel «mostro di talento» come lo chiamava l'amico Degas (ritratto tra l'altro splendidamente in un disegno del ferrarese) ha veramente saputo rivelare nel suo gesto d'artista l'inquietudine del mondo moderno: quella dinanzi alla quale la Belle Epoque poteva rappresentare forse il disperato tentativo di una società che voleva essere, almeno una volta ancora, per un momento, spensierata e bella: abbandonandosi allo stesso fantasma che Boldini quasi cieco, sulla soglia dei novant'anni, continuava ad inseguire sul bel volto della contessa Saffo Zuccoli, moglie del celebre scrittore, per fissarlo nell'ultima sua tela ancora superba.

Angelo Dragone

PROCESSO IN CANADA AD UN MOSTRO

Adescò quattro ragazzi e li uccise dopo avergli fatto recitare preghiere

Avvicinava le sue vittime spacciandosi per un medico incaricato di scoprire giovani promesse della pallacanestro - Dieci anni fa uccise un insegnante, fu condannato all'ergastolo (e poi graziato)

Nostro servizio particolare

Quebec, giovedì sera.

Si inizia oggi a Quebec, nel Canada, il processo a carico di un individuo di quarantatré anni, tale Leopold Dion, colpevole di aver seviziato e quindi strangolato quattro ragazzi.

All'identificazione del responsabile degli orribili crimini, che hanno commosso e indignato l'opinione pubblica canadese, la polizia è giunta dopo pazienti e lunghe indagini. Nel corso di esse sono state raccolte prove e testimonianze dinanzi alle quali è crollata ogni possibilità dell'assassino di respingere i capi d'accusa formulati nei suoi confronti. La posizione del Dion è resa più grave dal fatto che nel 1953 fu condannato all'ergastolo, insieme al fratello, per aver sottoposto ad ignobili violenze e poi ucciso un insegnante. Successivamente era stato graziato e posto in libertà vigilata.

Ieri, dinanzi alla giuria del coroner, l'abietto individuo ha fatto una confessione completa dei suoi delitti, fornendo particolari che hanno inorridito chi li ha ascoltati. Leopold Dion avvicinava i ragazzi (l'età delle sue vittime varia dagli otto ai tredici anni) dicendo loro di essere un medico statunitense incaricato di scegliere gli elementi per squadre giovanili di pallacanestro. In tal modo, facendo leva sullo spirito agonistico dei ragazzi, egli riusciva a conquistarsi la loro fiducia.

La prima vittima di Dion fu il tredicenne Guy Luckenuik. Seguirono Alan Carrier, di dieci anni, Michel Morel di otto e Pierre Marquis di undici. Quando la polizia ricevette le denunce relative alla scomparsa dei quattro giovani (la prima il venti aprile e l'ultima il venticinque maggio) iniziò indagini che in un primo tempo non condussero a nulla di positivo. Questo sino al giorno in cui un naturalista, esplorando una zona situata a non molta distanza da Quebec, vide un braccio affiorare dal terreno.

Scavò e si trovò di fronte al cadavere di un giovane identificato poi per il Luckenuik. Tale circostanza scatenò una vera e propria caccia all'uomo, nel corso della quale venne formulata l'ipotesi che anche gli altri ragazzi fossero rimasti vittima del medesimo assassino. Tale ipotesi si presentò come sempre più probabile quando si poté stabilire che gli infelici erano stati avvicinati tutti dal medesimo individuo. Le caratteristiche fisiche di questo si fecero sempre più precise sino ad apparire identiche a quelle di Leopold Dion.

Tratto in arresto, il mostro negò ogni cosa, ma poco alla volta dovette arrendersi di fronte all'evidenza dei fatti che parlavano tutti contro di lui. Ieri, di fronte al «coroner», Dion ha ammesso la sua colpevolezza ed ha avuto persino la sfrontatezza di invocare l'indulgenza del magistrato inquirente. «Non volevo tornare in prigione — ha detto — e così ho ucciso i ragazzi. Se li avessi lasciati andare, avrebbero sicuramente parlato. Mi sono preoccupato però delle loro anime e prima di sopprimerli li ho esortati a pregare. Ricordo che il piccolo Morel recitò l'atto di contrizione. Morì come un angelo».

Di fronte a tale dichiarazione, fatta con la massima tranquillità e freddezza, l'indignazione del pubblico presente nell'aula è stata tale che il magistrato ha dovuto fare intervenire diverse guardie per fare sgomberare l'aula stessa. Si prevede che il processo si concluderà con un verdetto di condanna alla pena capitale.

u. t.

IRONICO COMUNICATO DA LONDRA

Anche le autorità scherzano sul presunto disco volante

LONDRA, giovedì sera.

(t. s.) Forse a Charlton, nel Wiltshire, non è mai sceso nessun disco volante.

L'altro ieri un astrofisico australiano, esaminate strane tracce trovate in un campo e convergenti a una specie di cratere artificiale, aveva sostenuto che un disco volante di 300 tonnellate con 50 «omini» a bordo vi aveva compiuto giorni fa un atterraggio di fortuna. Ieri il Dipartimento regionale dell'esercito (che sovrintende agli scavi in corso nel cratere) ha definito questa teoria «assurda» e ha precisato che l'astrofisico aveva espresso un'opinione personale, non condivisa dalle autorità.

Un comunicato speciale ha spiegato che l'attenzione dell'esercito era stata attratta sulla strana buca dalla supposta presenza sottoterra d'un misterioso oggetto metallico, segnalato da un agricoltore.

Finora però non si è scoperto niente, neppure il misterioso oggetto. Dice il comunicato: «Bisognerà aspettare il risultato degli scavi e delle indagini che si conducono contemporaneamente».

Nel comunicato si accenna persino con una nota di palese umorismo alla possibilità che si rinvengano dentro degli «omini verdi provenienti da un altro pianeta». E' un'interpretazione assai più romanzesca di quella data ieri dallo scienziato australiano Robert Randall. Questi che si dice esperto di dischi volanti, afferma che tali dischi provengono dalle vicinanze di Urano, sono guidati da equipaggi di esseri molto simili a noi, e giungono sulla Terra in missione esplorativa.

Ora pare che si siano visti dei dischi volanti e se ne sono trovate delle tracce anche in Scozia. Ma questa storia è un po' come quella del mostro del Loch Ness: quando uno incomincia a dare l'allarme, cento persone gli fanno eco.

Stamane alle Assise di Roma

L'arringa dell'avv. Pacini contro Fenaroli e Ghiani

Per il rappresentante della parte civile non vi sono dubbi sulla loro colpevolezza come pure su quella dell'Inzolia che servì da tramite indispensabile - La sentenza prevista per domani sera o al massimo sabato

Gli avvocati Augenti e Sarno appaiono stanchi e molto provati per la dura fatica al termine dell'udienza di ieri (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Fenaroli, contrariamente alle abitudini, ha deciso di assistere alla requisitoria del più temibile dei patroni di parte civile: l'avv. Pacini che stamane ha replicato ai difensori a nome della privata accusa. Subito dopo il suo intervento parlerà il P. M. L'avv. Pacini premette che intende dare la prova della responsabilità degli imputati avvalendosi esclusivamente delle loro dichiarazioni e del comportamento processuale. Poi aggiunge di volere concentrare la propria trattazione su una sola circostanza: la conversazione telefonica ascoltata la notte del 10 settembre fra Giovanni Fenaroli e la Martirano. Egli ricorda le due versioni: Fenaroli disse che in quella occasione chiese alla moglie come stesse e le promise di giungere a Roma il venerdì, ricorrenza del suo onomastico, per farle gli auguri a voce e un omaggio di fiori. Ben diversa è la versione di Egidio Sacchi, secondo il quale, quando squillò il telefono, Fenaroli, sebbene avesse l'apparecchio a portata di mano, lasciò che ad alzare il ricevitore fosse il ragioniere. Questi salutò la Martirano e le disse: «Suo marito desidera parlarle». La conversazione si svolse poi in questo modo: Giovanni Fenaroli esclamò: «Ah, è già arrivato... Stai tranquilla, è il nipote dell'impiegato Traversi che viene a Roma per ragioni d'ufficio. Ti porterà dei documenti che tu devi tener nascosti perché occorre non siano visti dalla Finanza. Se non ti vuoi disturbare butta giù la chiave dalla finestra».

Avv. Sarno — *Ci parli piuttosto del microfilm e della perizia automobilistica.*

Avv. Pacini — *Capisco le reazioni dei difensori, ma le deposizioni di tutti i testi che quella sera si trovarono dinanzi al cancello di via Monaci concordano. Le circostanze da me citate si svolsero nelle modalità or ora descritte indiscutibilmente dinanzi a quella casa fra le 23,30 e le 23,40. Il mattino dopo alle ore 10,30, quando lo speleologo Chimenti entrerà dalla finestra nel tragico alloggio, troverà in cucina, uccisa da strozzamento, la sventurata signora.*

A questo punto l'avv. Pacini a voce alta esclama: «Signori della Corte, l'interrogatorio che io pongo alla vostra coscienza è questo: qual è la vera versione della telefonata? Quella di Giovanni Fenaroli? O quella di Egidio Sacchi? Non sentite che nelle dichiarazioni di Egidio Sacchi si scorge la nitida didascalia del tragico film che nel breve arco di tempo di undici minuti si svolse dinanzi al portone di via Monaci?

L'oratore ora analizza le condizioni in cui fu trovata la vittima. Egli dice che tutte le disquisizioni sulla perizia necroscopica sono superflue. Perché sarebbe stato sufficiente uno studente di medicina per accorgersi che la poveretta era morta per strozzamento.

Pacini ha poi affrontato un tema che, nel corso delle loro arringhe, i difensori hanno abbondantemente trattato: la causale. L'avv. Giacomo Primo Augenti ha posto in dubbio che Giovanni Fenaroli possa aver ucciso la moglie per incassare i 150 milioni della polizza di assicurazione, osservando come in questa polizza non fosse compreso l'omicidio a scopo di rapina. Ebbene — dice l'avv. Pacini — a prescindere dal fatto che questo particolare tipo di infortunio è stato compreso nella polizza, da tutta una serie di elementi si può dedurre come Fenaroli abbia sempre avuto il convincimento che, morendo la moglie, egli potesse entrare in possesso del vistoso capitale.

Poi l'avv. Pacini ha sottolineato alla Corte un altro elemento, dal quale si dovrebbe giungere tranquillamente alla convinzione che non solo Giovanni Fenaroli è colpevole, ma con lui è colpevole anche Raoul Ghiani. Questo elemento è costituito dai biglietti che Giovanni Fenaroli — ha detto ancora l'avv. Pacini — ha scritto in carcere ed ha cercato di far pervenire a Ghiani e ad Inzolia. In uno di questi biglietti...

Avv. Adamo Degli Occhi — *La replica deve essere concisa e non può essere svolta così come la sta facendo l'avv. Pacini.*

Presidente *(intervenendo con energia) — Silenzio, avv. Degli Occhi, silenzio.*

Ma poiché l'avv. Degli Occhi ha insistito nella sua interruzione, il presidente è intervenuto ancor più energicamente: «Le tolgo la parola e, se lei insiste, prenderò dei provvedimenti veramente drastici nei suoi confronti».

Avv. Degli Occhi — *Si metta a verbale che mi è stata tolta per l'ennesima volta la parola. Io me ne vado dall'aula.*

Così dicendo il difensore di Carlo Inzolia è uscito dall'aula, mentre il presidente, irritatissimo, ha commentato ad alta voce: «Ma, veramente, questa è una cosa insopportabile».

Tornata quindi la calma l'avv. Pacini ha ripreso il suo discorso: «In uno di questi biglietti — ha sottolineato, rivolgendosi ai giudici — Giovanni Fenaroli invitò Ghiani a ricordarsi di non dire mai di averlo incontrato a Roma. E soprattutto Fenaroli si preoccupò di ricordare a Ghiani di dire che non aveva mai sentito parlare della assicurazione fatta da Fenaroli. E quindi aggiunse in quei biglietti: "Se sarò incriminato, non incasserò nulla"».

L'avv. Pacini passa poi rapidamente in rassegna gli elementi di accusa contro gli altri imputati: Raoul Ghiani e anche Carlo Inzolia. Egli, infatti, nonostante la sentenza di assolutoria nel processo di primo grado, insiste nel sostenere che l'Inzolia fu il tramite indispensabile e ideale tra il Fenaroli e il Ghiani.

La sentenza è prevista per domani sera o al massimo sabato.

Furio Fasolo

Sulla costa tirrenica presso Porto Ercole

Piccolo regno privato per Giuliana d'Olanda

E' la villa «L'elefante felice» che la regina ha fatto costruire vicino al borgo marinaro - Vita senza mondanità in costume da bagno o da spiaggia - Frequenti gite in barca a vela a Porto S. Stefano o all'isola del Giglio

Le principesse Beatrice ed Irene d'Olanda durante una gita in barca a vela. E' con loro un marinaio

Nostro servizio particolare

Porto Ercole, giovedì sera.

La villa «L'elefante felice» ha riaperto il suo cancello. La regale proprietaria, Giuliana di Olanda, è giunta nei giorni scorsi da Amsterdam per trascorrere nella luminosa serenità dell'Argentario un lieto periodo di vacanza.

La casa è stata costruita a quattro chilometri da Porto d'Ercole su un terreno già della famiglia Borghese. E' collegata al mare da un breve sentiero e da alcune scalette scavate nella roccia, che conducono a una spiaggetta in una breve baia tra gli scogli. A pochi metri dalla riva dondolano una bella barca a vela ed un motoscafo per le gite in mare.

«L'elefante felice» è una bella casa, il piccolo regno privato d'una moderna regina di buon gusto, da cui è stata bandita lo sfarzo e la sontuosa eleganza. Tutto è pratico lineare, semplice: lo stile dell'edificio è tipicamente mediterraneo, a un solo piano, movimentato dalla natura del terreno che segue e accompagna secondo dislivelli intelligentemente sfruttati. Tutta la casa è imbiancata a calce e gira attorno a un patio centrale sul quale si aprono le stanze in stile rustico; molte poltrone e divani; ai letti e per le tende tessuti in «cretonne»; nella sala da pranzo, allestita sotto un loggiato che guarda il mare, sedie impagliate alla toscana, lettini da giorno e dondoli di vimini e di giunco.

E' una casa di bella linea architettonica come se ne vedono molte tra le nuove costruzioni in questa zona. Potrebbe esserne proprietario un professionista, o un industriale o un direttore di banca; costituire il frutto dei risparmi di una vita di lavoro per un appartenente alla borghesia non degli strati più alti. Si dice che, tutto compreso, sia costata 30 milioni, che sono sempre una cifra rispettabile tuttavia modesta per una famiglia reale.

Anche la vita che Giuliana trascorre a Porto Ercole è ispirata agli stessi criteri. Da essa è bandita qualsiasi mondanità; non occorrono abiti eleganti, ma molti costumi da bagno ed accappatoi da stendere sulla spiaggia sassosa. Per il Principe Consorte Bernardo maglie colorate e calzoni in tela da marinaio; per le principesse Beatrice, Irene, Margriet e Maria Christine, gonne dalle tinte vivaci e grandi sole intonate al biondo dorato dei loro capelli.

Al mattino sveglia di buon ora ma non prestissimo; lunghe gite in mare, pigre soste sulla rena per fare la tintarella; al pomeriggio con il motoscafo a zonzo attorno alla penisola dell'Argentario, una puntata alla vicina Porto Ercole o fino a Porto Santo Stefano per vedere le nuove case che sorgono sempre più numerose sulle pendici rapidamente degradanti verso il mare.

Fino a pochi anni or sono il «boom» edilizio non aveva ancora raggiunto l'Argentario. Porto Santo Stefano era stata rasa al suolo durante la guerra, come si diceva allora «conventrizzata». Era una piccola ma munita base militare per i sommergibili. Per mesi e mesi fu bombardata pressoché ogni giorno fino ad esser ridotta ad un ammasso di rovine.

Eppure appena terminato il conflitto, la popolazione vi fece ritorno e con pochi mezzi ma con molta buona volontà riprese gli antichi mestieri: la pesca e la cura delle viti sui ripidi pendii della collina. Oggi molti di questi vigneti che per la puntigliosa e veramente geometrica regolarità dei loro filari conferivano al paese un inconfondibile aspetto, sono stati venduti e parzialmente destinati alla costruzione di nuove case, mentre nel breve tratto tra la strada e il mare, sorgono ristoranti e stabilimenti per bagni.

Anche Porto Ercole, un tempo misero borgo di pescatori, poche case attorno alla spiaggia e ad una piazza, comincia a conoscere modeste eleganze; c'è solo da sperare che non le sia tolto il suo carattere di paesino marinaro. Ma l'esempio dato da Giuliana d'Olanda dovrebbe pur servire a qualcosa e se la regina è contenta e felice in una semplice casa è augurabile che altri ne segua lo stile che è quello delle persone di buon gusto.

Il mare è azzurro e la roccia di cui è composta la penisola e il monte è come luminosa di argentei riflessi. Forse il nome deriva proprio dal colore di queste pietre e dai lampi che trascorrono nelle chiome degli ulivi quando il vento le muove e le fa vive. All'orizzonte l'isola del Giglio con il piccolo porto ed il vecchio paese arroccato lassù in cima al colle. Scorre nei discorsi della gente un accento toscano, moderato e ripulito dalle asprezze fiorentine, che ben si intona a questo italianissimo panorama.

al-vi.

Anche quest'anno la pacifica invasione

Cuneo «occupata» dai francesi

Le statistiche dimostrano che vi è un confortante incremento nell'affluenza turistica - Si teme però che la città e le sue valli in avvenire possano essere isolate dalle grandi correnti di traffico per la mancanza di rapide vie di comunicazione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Cuneo e le sue vallate registrano anche quest'anno una intensa frequentazione di turisti stranieri, per la maggior parte francesi. I nizzardi, si può dire, sono quasi di casa.

In questi giorni percorrendo le strade del centro cittadino balza agli occhi una diretta testimonianza da questa massiccia presenza straniera: su tre macchine parcheggiate, una almeno è francese. Vi sono poi località della valle Grana, Pradleves e Monterosso in particolare, dove i turisti di oltre-Alpe sono in netta maggioranza e si vendono, ad esempio, più giornali francesi che italiani.

Le statistiche sull'afflusso dei turisti negli alberghi cittadini dicono che nel 1962 le presenze degli stranieri sono state 103.796, contro le 82.063 di villeggianti italiani. La differenza è destinata ad aumentare, quest'anno, in considerazione del fatto che i lavoratori francesi hanno di recente ottenuto un prolungamento delle loro ferie. Secondo gli esperti Cuneo va sempre più affermandosi come caposaldo del turismo provinciale.

Lo slogan lanciato dai manifesti pubblicitari dell'Ente del Turismo: «Cuneo, città giardino», può sembrare ambizioso, ma è pur vero che il turista che si sofferma per la prima volta in città resta ammirato dai viali ombrosi, dai parchi, dalle strade grandi e dritte, dove si può camminare senza sentirsi soffocati dal cemento dei palazzi troppo alti.

Se il presente conforta, il futuro turba invece i cuneesi, ai quali non sfugge il pericolo che la vena turistica finisca per inaridirsi se la città non si inserisce con rapide comunicazioni nelle grandi correnti di traffico che dai Paesi nordici calano verso la penisola. All'E.P.T. giungono da Stoccolma, da Copenaghen, da Oslo lettere del seguente tenore: «Abbiamo visto i vostri "dépliants", ma siete troppo decentrati perché la vostra provincia possa essere inclusa nei nostri itinerari turistici». Così scrivono i titolari delle grandi agenzie di viaggio e non si può dire che abbiano torto.

Se i cuneesi si battono oggi con più accanimento di ieri per il ripristino della Cuneo-Ventimiglia-Nizza, per il traforo del Ciriegia, per una strada diretta che colleghi la città alla futura autostrada Torino-Piacenza, è perché sono ben consci che solo alle moderne, grandi vie di comunicazione sono affidate le speranze di essere ammessi a partecipare a quel «boom» turistico.

Nino Manera

Apertura della pesca in Val Grande di Lanzo

Il Consorzio di piscicultura di Chialamberto ha disposto la apertura dell'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura Val Grande di Lanzo per domenica prossima 28 luglio.

Regata velica nazionale per equipaggi femminili

LOANO, giovedì sera.

L'attuale interesse per lo sport della vela, e la sua conseguente diffusione, rende possibile l'organizzazione di una regata per equipaggi femminili. Regate femminili non sono certamente una novità, ma quelle organizzate nel passato si sono sempre limitate ad una prova unica, spesso con equipaggi misti.

Il Circolo Nautico Loano, nell'organizzare il 7 e 8 settembre una regata femminile da effettuarsi con imbarcazioni della classe flying junior, si ripromette di dare vita ad una manifestazione di carattere nazionale che costituirà, in un certo senso, il campionato femminile della classe, e che sarà senza dubbio interessante anche dal punto di vista sportivo.

La manifestazione, alla quale parteciperanno equipaggi provenienti dai centri velici più noti come Genova, Trieste e Napoli, comprenderà 3 prove con in palio un trofeo «challenge» perpetuo, oltre, naturalmente, a numerosi altri premi.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Circolo Nautico Loano (via M. Loreto 3 - Tel. 69-836 - Loano).

Nei "nights" della Versilia

Da Viareggio ai Ronchi si balla l'«Hay bo le», una danza adatta per ogni età

Nostro servizio particolare

Viareggio, giovedì sera.

In Versilia, c'è una vera e propria battaglia di «attrazioni» tra i vari locali, da Viareggio fino ai Ronchi. I nomi dei «richiami» appaiono in luminarie e strisce pubblicitarie, a grandi caratteri, lungo la strada compresa tra la spiaggia e l'abitato.

Le orchestre di Fred Bongusto, Peppino di Capri, Marino Marini, Vianello, Bruno Martino, «I Delfini» esibiscono i cantanti Rita Pavone, Ornella Vanoni, Joao Gilberto, Miranda Martino.

Contemporaneamente nuovi balli fanno la loro apparizione sulle pedane dei vari nights. Paul Costello, il ballerino coreografo di Broadway, ha lanciato da «Oliviero» ai Ronchi, una nuova danza, particolarmente gentile e allegra: l'«Hay bo le». Il ballo, che trae le origini da un antico mimo haitiano, occupa i pomeriggi e le sere delle belle ragazze e signore (e naturalmente, anche dei loro uomini). Bellissime creature, abbronzatissime, giungono con le loro macchine, a pomeriggio inoltrato, nei locali e lì, Paul Costello, pazientemente, passo per passo le istruisce, in fila, nel «un due tre» di il tempo dell'«Hay bo le». A sera, e da questo fino all'alba, gli «allievi» ripetono ad altri, la «lezione».

Fred Bongusto (che canta, dirige l'orchestra e sovente scende in pista a ballare la nuova danza) proprio in questi giorni ha composto una canzone, a tempo del nuovo ballo, che con un «Hay bo le» originale americano, sarà presto lanciata in un disco.

Pare che la nuova danza stia per raggiungere un posto preminente tra i balli più recenti, come «la bossa nova» e «Hully Gully» (si pronuncia «Ili golli»), creato a Roma, ultimamente, da Luciano Pinocchi e, nei giorni scorsi, presentato e lanciato, a Viareggio, al Circolo della stampa.

L'«Hay bo le» crea una simpatica ed allegra atmosfera: tre passi, in avanti, in dietro, e di fianco, ed in più, giri e figure. E' un ballo adatto per ogni età e tipo di coppia; ciascuno, con una certa facilità, vi può improvvisare passi e figure, secondo la fantasia ed umore del momento.

Molto ammirata, nella nuova danza, è stata la principessa Barberini-Sciarra. Bellissima ed abbronzata compare sovente da «Oliviero».

La stagione, in Versilia, è in pieno sviluppo. Passate le difficoltà iniziali, hôtels e pensioni si stanno riempiendo di ospiti. La spiaggia, uno splendido ed interminabile arenile, è ora tutto un fiorire di colori: cabine, ombrelloni, costumi. A sera, in lunghi e luminosi cortei di macchine, la gente, passa di locale in locale.

Franco Piccinini

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sabato e domenica, con trasmissione diretta in tv

Triangolare di nuoto a Sanremo con Italia, Olanda e Jugoslavia

Si tratta della manifestazione più interessante dell'anno, presenti Jiskoot e Dennerlein, primatisti d'Europa nei 100 e 200 delfino e Bontekoe (400 s. l.) - Bianchi e Rastrelli dovrebbero scendere sotto i loro "tempi limite" - In programma anche una "preolimpica" femminile con la francese Caron, l'olandese Lasterie, la tedesca Urselmann - Forse sarà assente l'azzurra Beneck

Ormai l'incontro internazionale di nuoto in programma a Sanremo alla fine di luglio, è diventato una tradizione nel calendario sportivo nazionale, ma crediamo che mai nessuna come quello che vi si svolgerà sabato e domenica abbia rivestito tanti motivi di interesse. Gli anni scorsi, infatti, si trattava di un confronto tra l'Italia e, di volta in volta, l'Ungheria o la Germania, sia in campo maschile che femminile: questa volta, invece, ci sarà il «triangolare» maschile fra Italia, Olanda e Jugoslavia, ed una «preolimpica» femminile alla quale interverranno, oltre, beninteso, alle azzurre, alcune tra le migliori «ondine» di mezza Europa. Il «week-end» natatorio che si svolgerà nella piscina d'acqua di mare del «Méditerranée», anche quest'anno sarà ripreso quasi per intero dalla tv: sabato il collegamento avrà inizio alle 17,30, mentre per domenica è previsto alle 17, vale a dire dall'inizio delle gare.

E' un'ottima occasione, questa di Sanremo, per fare il punto sulle forze natatorie italiane, visto che questo confronto rappresenta l'impegno più grosso di tutta la stagione, a poco più di un mese di distanza dai Giochi del Mediterraneo. Dalle convocazioni diramate dalla FIN (Dennerlein, Giovannini, Bianchi, Borracci, Caramelli, Calvetti, De Gregorio, Della Savia, Frattini, Gross, Orlando, Rastrelli, Rora, Rosi e Spangaro) manca lo stileliberista Sollani «appiedato» per non aver partecipato alla «preolimpica» di Milano di quindici giorni or sono. Manca, anche, il ranista Lazzari, uno della «vecchia guardia» che per motivi di lavoro è costretto a trascurare un po' il nuoto. Per il resto (eccezion fatta, forse, per il napoletano Fossati) tutti i nostri migliori nuotatori si concentreranno stasera a Sanremo dove verrà resa nota la formazione ufficiale.

Diciamo subito — visto che le possibilità di spostare un atleta da una gara all'altra sono piuttosto ristrette — che gli azzurri hanno buonissime possibilità di risultare, domenica sera, vincitori sia sull'Olanda che sulla Jugoslavia. Intendiamoci, non è che i nuotatori del Paese dei tulipani siano da tenersi in scarsa considerazione, in quanto costituirono lo scorso anno — e dopo la «cura» dell'allenatore australiano Carlile — la vera rivelazione dei campionati europei di Lipsia, ma gli azzurri non dovrebbero soccombere che in pochissime gare.

Una, quasi certamente, sarà quella dei 100 s.l., dove gli olandesi possono schierare un Kroon che a Lipsia conquistò la medaglia di bronzo con un ottimo 55"5, mentre noi non potremo opporgli che Bianchi, sceso quest'anno a 57" sulla distanza, un tempo troppo lontano da quello dell'olandese. Bianchi battuto, quindi, ma non per questo relegato nell'ombra, in quanto il ragazzo del Fiat potrebbe approfittare dell'occasione per scendere sotto il suo limite e superare la barriera dei 57", un'impresa, questa, che è riuscita, almeno soltanto al «leggendario» Pucci nel 1958.

Altra gara dove gli olandesi dovrebbero imporsi è quella dei 100 delfino, dove presenteranno il primatista europeo Jiskoot. Anche qui, comunque, il nostro Rastrelli potrebbe superarsi e regalarci un nuovo record italiano, mentre sulla distanza doppia il «vecchio» Fritz Dennerlein, capitano azzurro, dovrebbe farla ancora una volta da padrone. Per il resto, Gross non dovrebbe incontrare avversari nella rana, e in quanto al dorso Rora e Della Savia sono in grado di tener testa a chiunque in questo momento, anche se Della Savia ultimamente ha dovuto pensare più agli esami che al nuoto.

Insomma, da quanto abbiamo esposto, si può dedurre che se lotta incerta vi sarà, riguarderà soltanto italiani ed olandesi, risultando i jugoslavi un po' inferiori. Il loro atleta più rappresentativo, infatti, è quel Rogulic che due giorni fa ha stabilito il nuovo primato nazionale dei 400 s.l. in 4'30"7, tempo di tutto riguardo, ma che non può bastare da solo ad inserire i jugoslavi nel duello previsto tra Italia e Olanda. Un duello, diciamolo pure, che assumerà certamente altissimi toni agonistici e stilistici specialmente nel delfino dove si affronteranno i due primatisti d'Europa, Jiskoot (100) e Dennerlein (200).

Assai interessante, anche, la «preolimpica» femminile, che vedrà in vasca alcune tra le più forti nuotatrici di Europa, come la francese Caron, l'olandese Lasterie, la tedesca Urselmann, mentre la nostra Beneck, influenzata, darà forse forfait. Una «preolimpica», quindi, per la quale val la pena di rinviare un più esteso discorso ai prossimi giorni.

Vittorio Prove

Bianchi (a sinistra) e Della Savia, impegnati da sabato nelle gare di Sanremo

Domenica all'ippodromo di Tor di Valle

Firestar contro tutti nel G.P. Lido di Roma

Ozo sta attraversando un buon periodo di forma - Gli italiani schiereranno Newstar, Quick Song, Brogue Hanover e Behave

Una delle più belle corse al trotto dell'anno è in programma domenica sera all'ippodromo romano di Tor di Valle; gli allevamenti italiano, francese ed americano saranno a confronto nel Gran Premio Lido di Roma, dotato di dieci milioni di lire. Basta scorrere l'elenco dei partecipanti — tutti appartenenti a proprietari italiani e francesi — per farsi una idea esatta del valore dei soggetti in gara. Si presenteranno infatti alla partenza, dietro le ali dell'«autostart» che li lascerà liberi allo «start» dei 2000 metri (pari a due giri dell'anello dell'ippodromo romano) undici cavalli e precisamente:

Ozo (G. Kruger), di Mr. R. Massue; Newstar (W. Baroncini), della Scuderia Olsa; Marie Rodney (S. Moscatchini), della Scuderia Sandro; Quick Song (W. Casoli), della Scuderia Sandro; Brogue Hanover (R. Miscroni), della Scuderia Montevideo; Behave (S. Brighenti), della Scuderia Ala; Daring Rodney (Al. Cicognani), della Razza del Maccaio; Tygil (A. Cervona), della Razza del Maccaio; Firestar (G. Ossani), del Comm. Sanino Bergami; Oscar R. L. (H. Levesque), di Mr. H. Levesque; Olten L. (J. R. Gougeon), del conte P. de Montesson.

La scelta fra un tale lotto di fuoriclasse si presenta assai difficile. I francesi vengono in Italia con uno schieramento di prim'ordine, ben decisi a portarsi via la ricca moneta in palio e, per quanto riguarda Ozo, a conquistare preziosissimi punti per la classifica del «Grand Circuit» europeo. Ozo sta attraversando un momento di forma formidabile e si varrà anche della guida di un asso qual è il tedesco Kruger, che ha già saputo portarlo di recente al successo in Germania, a Monaco, davanti a Behave. Molto bene ha corso in Svezia Oscar R. L., mentre all'ultima uscita, sulla pista di Enghien, Olten L. ha conquistato una bella vittoria.

Contro questi stranieri, assai agguerrito è lo schieramento nazionale che può contare su Newstar, con la validissima «spalla» Quick Song e in secondo piano Marie Rodney. Newstar ha attraversato un momento difficile durante la primavera, ma gli ultimi allenamenti confermerebbero che la vincitrice dell'«Amérique» '62 ha ritrovato tutti i suoi grandi mezzi. La coppia Brogue Hanover-Behave si prepara a giocare ancora una volta un ruolo importante nella corsa; forse Behave non è sulla distanza che predilige, ma è pur sempre degno della massima considerazione.

Resta infine Firestar, il dominatore della prova torinese del campionato del trotto: Firestar è forse in questo momento il più forte trottatore in allenamento in Italia. Non teme la distanza dei 2000 metri, è perfettamente adattato alla mano di «Cencio» Ossani. E' solo contro tutti, ma ha i mezzi per lottare contro le coalizioni e per sfruttare ogni situazione favorevole. Soprattutto ha nelle gambe la possibilità di trottare la distanza in meno di 1'19" al chilometro, il che rende difficile per chiunque sperare di batterlo. Sarà probabilmente il cavallo che raccoglierà i maggiori favori del pubblico italiano: il quale si prepara ad assistere, domenica, sulla pista romana, ad una corsa di grande interesse.

e. r.

I campionati «ragazzi» alla piscina Fiat

Si è svolta ieri alla piscina Fiat la terza prova dei campionati di società riservati alla categoria «ragazzi».

I risultati. Maschili: 50 s. l. Frassini (R.N.T.) 30" 6; 200 s.l. Biasich (Fiat) 2'44"2; 100 dorso Bonzanino (R.N.T.) 1'10" e 6; 100 rana Colla (Fiat) 1'22"4. - Femminili: 50 s.l. Chiesa (R.N.T.) 33"; 200 s. l. Asberio (R.N.T.) 2'44"8; 100 dorso Carluccio (R.N.T.) 1'37"1; 100 rana Pellegrino (Fiat) 1'42"7; 50 delfino Fiabella (R. N. T.) 43"5; 4 x 50 s. l. R. N. Torino 2'25"1; 4 x 50 mista R. N. Torino 2'40"4.

Francescon e Lemonnier nuovi acquisti del Chieri

La mezzala Francescon

Chieri, giovedì sera.

Anche per la società biancoazzurra si è aperta la campagna acquisti. Naturalmente non vi sono stati delle novità sensazionali il come per le società della massima divisione ma in maggior parte dei sodalizi hanno cercato di rafforzare le proprie squadre.

In questo periodo di rinnovamento dei parco giocatori ha anche sul piano l'A.C. Chieri che ha praticamente rinforzato i reparti con l'acquisto di ottimi calciatori attingendo anche nelle varie C. I vari elementi che dovranno rappresentare il Chieri nuova edizione sono stati scelti con oculatezza e scrupolosità senza pesare troppo sul bilancio della società.

Sono stati, infatti, acquistati l'attaccante Francescon, proveniente dalla Lucchese il quale ha riscattato la propria lista sulla cifra di 1.300.000; il portiere Orazio Lemonnier, cresciuto nella Juventus, dopo aver giocato l'ultimo campionato nella Sanremese; i giovani Fabbi e Filippetti avuti in prestito dalla Juventus.

Particolare attenzione viene rivolta al promettente Fanti che nel ruolo di centro dell'attacco, in un ruolo in cui dovrebbe dare il massimo rendimento. Oltre ai nuovi acquisti il conta molto sulle possibilità dei «vecchi»: Mamolino, Donino, Gioso, Barberis, Spongo, Bosco, Tubinetti, Fassali, Bonzanin e Dei Cipriani.

Si tratta di giocatori che molte squadre invidiano. Unico suo neo della compagine chierese è il posto vacante del centromediano che i dirigenti e lo stesso allenatore Giovanni Viola stanno per risolvere nel migliore dei modi. Infatti trattative sono ancora in corso con il Torino e con la Juventus per i giocatori Bonzanin e Bello.

Intanto, mentre si attende l'esito delle trattative per il centromediano, i dirigenti del sodalizio chierese hanno deciso di effettuare un ritocco alle strutture del campo comunale, con particolare riguardo alla realizzazione della tribuna coperta ancora rimasta insoluta.

Angelo Lampiano

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel campionato mondiale di spada vinto dall'austriaco Losert

Per Saccaro a Danzica lo sgambetto della sorte

Il direttore di scontro gli ha annullato una «parata di risposta» con la quale avrebbe superato il russo Kostava - Crollato moralmente, Saccaro ha perso anche la medaglia d'argento terminando al 4° posto - Stamane si è iniziato il torneo di spada a squadre con Francia e Russia favorite - Questa sera Calarese affronta il sovietico Mavlichanov nella semifinale di sciabola

Nostro servizio particolare

Danzica, giovedì sera.

Un ragazzo di venti anni del tutto trascurato dai pronostici, Roland Losert, intensamente allenatosi a Friburgo alla scuola del padre, già rinomato schermitore austriaco, ha trionfato in modo clamoroso ieri sera a Danzica nel campionato del mondo di spada dopo essersi aggiudicato tre mesi fa, a Gand, il bracciale iridato juniores.

L'ovazione interminabile e fragorosa con cui è stato salutato dal pubblico quando è salito sul più alto podio dà la misura di quanto il suo successo sia stato meritato e gradito, perché ha premiato, oltre al valore schermistico dimostrato in pedana, la serena modestia e la solidezza di nervi da consumato campione del longilineo e occhialuto austriaco.

C'è un solo neo, a nostro avviso, e un solo dubbio in tale affermazione, a causa del grave torto fatto al nostro Saccaro nel suo primo assalto nel girone finale contro il russo Kostava, quando, sul tre pari, mentre stava scadendo il tempo massimo regolamentare (sei minuti), gli veniva annullata una sacrosanta e fulminea parata di risposta ai danni del sovietico, gettatosi a terra.

Questo ad opera del direttore di combattimento, il polacco Fiscer, un Carneade qualsiasi al quale la direzione tecnica aveva — invero con troppa leggerezza — affidato la direzione di una finale iridata, quando ancora non era stato abilitato a ciò dall'apposita Commissione arbitrale internazionale.

Scaduto il tempo, i due avversari si vedevano — secondo il nuovo regolamento — assegnata una sconfitta a testa ma, mentre il più temprato Kostava riprendeva subito la lotta, l'universitario azzurro, purtroppo ancora troppo fragile nel carattere, incassava male il duro colpo, si dimenava e precipitava l'assalto con Losert con disordinate flèches fuori tempo, rimanendo battuto ancora una volta proprio sull'ultima stoccata.

Era la fine delle nostre più valide speranze, lievitate specialmente dopo la autentica lezione impartita al belga Klein in semifinale, sbaragliato per 10-2 tra gli applausi della folla ammirata per i virtuosismi del milanese, sempre classico ed elegante in pedana. Superato infine dal transalpino Dreyfus, già piegato dagli altri due finalisti, Saccaro gettava al vento anche una preziosa medaglia d'argento, che andava invece al mancino francese.

Losert, dal canto suo, dava vita a un orgoglioso assalto, emozionante e quasi drammatico, con Kostava, riuscendo ad infliggergli, sul 4 pari, la stoccata che valeva un titolo mondiale, del tutto inedito per la spada austriaca.

Nel secondo girone intanto Breda, superato per 10-5 in semifinale da Kostava, e provato dalla dura lotta e dal calore afferante che imperversa a Danzica, si batteva accademicamente per solo onore di firma, terminando ottavo.

Intanto, ieri mattina e nel pomeriggio, i sessantadue sciabolatori in rappresentanza di ventidue nazioni hanno iniziato il loro torneo individuale (assente il campione in carica Horvath, ricoverato in una clinica per un attacco nervoso a Budapest), procedendo a lanciare gli atti alle semifinali, che si svolgeranno stasera, seguite dal solito girone finale a quattro: il mancino palermitano del Club Scherma di Torino, Vladimiro Calarese, a seguito di un aspro e difficile combattimento col forte russo Rakita, da lui vinto «in extremis» (10-9), dopo avere magnificamente primeggiato al vertice del tabellone dell'eliminazione diretta per i risultati brillanti dei due primi turni eliminatori, dovrà misurarsi con un altro sovietico, Mavlichanov, un avversario di tutto rispetto; i polacchi Pawlowski e Okyra saranno opposti rispettivamente al redivivo mancino francese Lefèvre e al magiaro Bakonyi; l'ex iridato russo Rylski (che ha eliminato il noto Zablocki) incontrerà invece il secondo ungherese rimasto in gara, Attila Kovacs, figlio del famoso olimpionico.

In precedenza, gli altri azzurri erano rimasti vittime della drastica ed inesorabile falcidia: prima il debuttante napoletano Cairo; nel secondo turno, gli sfortunati Salvadori e Chicca, il primo inserito in un girone di ferro, in cui non ha potuto andar oltre le due vittorie, il secondo piuttosto maltrattato dalla giuria, quando si batteva in spareggio per l'entrata nell'eliminazione diretta contro il russo Ritayi; a questo proposito però peggior sorte toccava al povero bolognese Calanchini, il quale deve all'arbitraggio casalingo del presidente francese Maitelli e degli altri giurati la sua immeritata eliminazione negli ottavi di finale, quando conduceva in vantaggio per 8-7 dinanzi all'acrobatico Zablocki, poi lanciato alla reazione dai suoi tumultuosi sostenitori e da alcuni errori arbitrali.

Evidentemente, era una giornata a noi poco favorevole da questo punto di vista.

Stamattina è tornata alla ribalta la spada, con il campionato a squadre, detenuto dalla Francia, a cui sono intervenute quindici nazioni. L'Italia, nelle cui file ha esordito il ventenne milanese Pausse, dovrebbe facilmente superare la prima qualificazione ed entrare fra le otto squadre promosse all'eliminazione diretta. Favorite per il titolo, la Francia e l'Unione Sovietica.

Carlo Filogamo

L'austriaco Losert, iridato di spada, tra Dreyfus (a sinistra) e Kostava

Raimondo D'Inzeo a Londra favorito nella Coppa Giorgio V

LONDRA, giovedì sera.

Raimondo D'Inzeo, in sella a Posillipo, s'è classificato secondo nella «Riding Cup», svoltasi ieri a Londra e vinta dall'inglese Barker. Anche le altre due prove in programma sono state vinte dai cavalieri inglesi che hanno dominato la riunione allo stadio di White City.

D'Inzeo, comunque, viene dato favorito per la vittoria nella «Coppa Re Giorgio V», la gara più importante in cartellone.

Il primo gruppo di corridori italiani ha lasciato Milano

Dodici dilettanti azzurri alla riconquista di due maglie iridate

Rimedio ha a disposizione gli atleti per la prova individuale, e per quella a squadre su strada - Probabile conferma degli iridati Maino, Zandegù, Grassi e Tagliani per la «cronometro» - Nell'altra formazione dovrebbero essere compresi Mugnaini, Vicentini, Andreoli, Stefanoni, Macchi e Maino

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Partiti ieri sera da Milano in treno, i dilettanti azzurri della strada sono giunti stamane a Bruxelles e da qui hanno proseguito alla volta di Hoeylaert, quartier generale dei «puri», situato ad una quindicina di chilometri dalla capitale belga. Facevano parte della comitiva, il C. T. Rimedio, il medico federale dott. Fantini, i massaggiatori De Grandi jr. e Minzoni, i meccanici Magni e Battistini, e dodici corridori: i toscani Mugnaini e Bartali (nipote di Gino Bartali), il romagnolo Fabbri, i lombardi Tagliani, Macchi, Grassi, Stefanoni e Gimondi, i veronesi Andreoli e Vicentini e i padovani Maino e Zandegù.

Elio Rimedio, prima di lasciare Milano, ha confermato che soltanto alla vigilia dei due «mondiali» riservati ai dilettanti, e cioè la prova a cronometro a squadre e quella in linea individuale, sceglierà definitivamente i titolari che, com'è noto, sono quattro per la «cronometro» e sei per la «individuale». Tuttavia il commissario tecnico non ha avuto alcuna difficoltà a dichiarare che grosso modo le due squadre sono già varate. Per quanto riguarda la prova a cronometro, è intenzione del C.T. di concedere nuovamente fiducia al quartetto che l'anno scorso a Roncadelle conquistò il titolo mondiale, quartetto formato da Maino, Zandegù, Grassi e Tagliani. L'unica incertezza riguarda eventualmente l'impiego di Maino: infatti qualora il padovano dovesse partecipare alla prova individuale, al suo posto subentrerebbe Fabbri.

Cinque dei sei titolari per la gara individuale sono già stati prescelti. Si tratta di Mugnaini, che fu il migliore degli italiani al Piccolo Tour, Vicentini, Andreoli, Stefanoni e Macchi. Per il sesto posto sono in ballottaggio Maino e Zandegù; quest'ultimo nel recente Tour de l'Avenir si è dimostrato velocista di vaglia: nel caso d'un arrivo a ranghi serrati, Zandegù, a detta di Rimedio, potrebbe recitare una parte di primo piano.

Ad ogni modo la scelta definitiva del nostro commissario tecnico sarà facilitata dall'esito delle prestazioni che gli azzurri forniranno in Belgio nelle due corse che precederanno il campionato mondiale. Rimedio ha confessato che sarà difficile bissare il clamoroso successo dell'anno scorso, quando l'Italia conquistò i due titoli in palio: comunque la speranza non è affatto eccessiva.

In questi giorni Milano sta diventando il centro di smistamento per i corridori in procinto di partire alla volta del Belgio. Infatti domenica sera sarà la volta dei pistards professionisti Gaiardoni, Beghetto e Fornoni, i quali, unitamente al C.T. Leoni, partiranno alla volta di Liegi. Qui si incontreranno con Maspes, Ogna, De Lillo e Pizzali, che domenica gareggeranno a Zurigo e che proseguiranno direttamente per il Belgio.

Com'è noto, il velocista Beghetto è l'unica riserva per la pista giacché una riserva non è stata prescelta per l'inseguimento, così come addirittura non è stato ritenuto opportuno scegliere un terzo titolare per il mezzofondo, specialità questa ormai quasi totalmente trascurata in Italia.

L'attenzione degli appassionati logicamente si sta accentrando sui «mondiali» come gare, cosicché pochi si sono resi conto che il fattivo lavoro del triumvirato della Lega formato da Magni, Strumolo e Cinelli è stato non solo incondizionatamente approvato ma persino pubblicamente elogiato da Rodoni. Forse si sta avvicinando il tanto auspicato momento della riconciliazione delle forze dirigenziali del ciclismo italiano. Se così fosse, dovremmo arguire che da quando la Lega è praticamente passata nelle mani dei tecnici che parlano di ciclismo senza consultare il Codice tutto è andato per il meglio. Non rimane che augurarci che anche i risultati dei «mondiali» siano migliori, nel settore professionistico, rispetto a quelli ottenuti l'anno scorso.

Giorgio Bellani

Il C. T. Rimedio (a sinistra) con l'azzurro Bongioni

La torinese Rita Silva si impone nei campionati italiani di golf

VENEZIA, giovedì sera.

Si sono disputati nei giorni scorsi a Venezia i campionati nazionali di golf, cui hanno preso parte quasi tutti i migliori giocatori italiani. L'equilibrio dei valori in campo ha permesso di assistere ad incontri molto combattuti, alcuni dei quali interessanti anche dal punto di vista tecnico.

I concorrenti milanesi si sono dimostrati quest'anno i più forti, riuscendo ad aggiudicarsi ben due titoli: quello «juniores» con Carlo Bordogna e quello «cadetti» con Mario Camera. Nel settore femminile si è invece registrata una netta affermazione della torinese Rita Maria Silva.

Seconda serie del "chilometro lanciato"

Gli assi francesi provano a Cervinia

Périllat, Lacroix, Georges e Adrien Duvillard, Marielle e Christine Goitschell in allenamento sul «KL» - Medie elevatissime fra gli juniores: primi a pari merito Paolo Bich, Battistello e Ottini: 116,883

CERVINIA, giovedì sera.

Gli assi della squadra francese di sci sono giunti ieri sera a Cervinia. Guy Périllat, Georges e Adrien Duvillard, Marielle e Christine Goitschell hanno raggiunto Leo Lacroix, che già si allenava al Plateau dalla scorsa settimana e da questa mattina tutti i transalpini hanno cominciato ad effettuare delle discese di prova lungo la pista del chilometro lanciato.

I francesi sono rimasti entusiasti del tracciato di gara e pur non avendo forzato al massimo, le medie da loro realizzate sono state cronometrate attorno ai 160 orari. Quest'oggi dovrebbe unirsi ai compagni anche René Collet, che è lo specialista d'oltr'alpe della velocità pura, e non è da escludere che assieme a Collet giunga a Cervinia un altro nazionale, Viollat.

Tutti gli sciatori che hanno preso parte alla prima serie di discese svoltasi nella scorsa settimana e conclusasi con l'affermazione del tedesco Flangger, primatista a oltre 168 Km. di media, hanno confermato la loro partecipazione alla seconda parte della competizione. Luigi Di Marco, il finanziere italiano che è stato superato di pochissimo dal tedesco e da Ferrer, si è allenato intensamente nei giorni scorsi assieme a Kobi Gasperl e a Maurizio Compagnoni, studiando il tracciato per una discesa lunghissima; le sue prove fin da domani dovrebbero risultare attorno al record assoluto.

Gli juniores sono scesi questa mattina a medie eccezionali. Nelle prove previste per questa categoria Gian Domenico Battistello, Paolo Bich e Renno Ottini si sono classificati al primo posto a pari merito realizzando la media di 116,883 km. all'ora. Nelle prove della scorsa settimana Paolo Bich aveva raggiunto appena 103,746 di media, risultato superato dai primi nove concorrenti. Al quarto posto con 7/100 in più sul tratto cronometrato di 100 metri, si è classificato il campione d'Italia Renato Rosa.

Ecco la graduatoria della categoria juniores: 1. p. m. Battistello (S. C. Cervino), Bich Paolo (id.) e Ottini (S. C. Cristallo) media oraria: km. 116,883; 4. Rosa (S. C. Pila) 116,[illegible]; 5. Abbinati (S. C. Cervino) 115,775; 6. Colò Gabriele (Abetone) e Arimondi (Alpi Marittime) 115,384; 8. Bieler (Cristallo) 113,404; 9. Magnoni (Cervino) 113,117; 10. De Daniele (id.) [illegible].

Giorgio Viglino

La gara di domenica sarà valevole per il Campionato europeo della montagna

Gli specialisti della salita a confronto nella Cesana-Sestriere automobilistica

Circa 200 piloti iscritti, con molti nomi di fama internazionale - Anche Abate, Barth, il primatista della corsa Govoni, Taramazzo, Lualdi e lo svizzero Walter alla partenza

La corsa automobilistica di velocità in salita da Cesana al Colle del Sestriere, di cui domenica si disputerà la terza edizione, ha validamente ripreso la tradizione delle gare di montagna organizzate dall'Automobile Club di Torino fin dall'epoca dell'automobilismo romantico: la Susa-Moncenisio, la Sassi-Superga, tanto per non citare che due delle classiche manifestazioni ricordate tra le pagine più belle dello sport del volante.

Tre anni fa — di fronte a ostacoli di varia natura che minacciavano la continuità delle ricordate manifestazioni — fu «scoperta» la Cesana-Sestriere: 10 chilometri e 400 metri di percorso tortuoso e pur veloce, nonostante i 650 metri di dislivello e la pendenza media del 6 per cento. Caratteristiche ideali, nella varietà e completezza di sviluppo planimetrico e altimetrico, per mettere alla prova bontà di mezzi meccanici e abilità di guida. Sul piano pratico, poi, la chiusura del percorso nella ora della corsa è di ben modesto ostacolo al traffico domenicale per il Colle, facilmente dirottabile sulla statale Pinerolo-Sestriere.

Sta di fatto che, alla chiusura delle iscrizioni, gli organizzatori hanno fatto le conto e ne è venuta fuori una cifra-primato: quasi 200 concorrenti, suddivisi nelle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport e Prototipi, Corsa Formula Junior.

Così imponente partecipazione è soltanto in parte giustificata dal fatto che alla Cesana-Sestriere (Trofeo Amoco) è stato riconosciuto quest'anno il rango di prova valevole per il Campionato europeo della montagna (e in alcune categorie e classi la manifestazione conterà per il Campionato italiano di velocità, per il titolo nazionale femminile, per il Trofeo della montagna e per il Campionato italiano Scuderie); significa che un complesso di fattori — l'interesse per la gara in se stessa, l'affidamento di serietà organizzativa, un piacevole week-end a 2000 metri — hanno agito come richiamo sicuro.

Presenti, dunque, tutti i grossi calibri della specialità salita. Cominciando, evidentemente, dai piloti meglio piazzati nella classifica «europea» dopo le tre prove finora disputate a Rossfeld, Mont Ventoux e Bondone: il tedesco Barth, attualmente al comando con 3 vittorie e 18 punti, lo svizzero Walter, Greger (Germania) e Müller (Svizzera), tutti al volante di vetture Porsche di categoria Sport e Prototipi. Müller gareggerà anche nel gruppo Gran Turismo, di cui è in testa nella stessa graduatoria di Campionato europeo della montagna.

Ma della Cesana-Sestriere, questo non è che uno degli aspetti agonistici, forse persino sovverchiato dalla lotta per la vittoria assoluta (e contro il record della corsa, stabilito l'anno scorso da Edoardo Govoni su Maserati 2000 a oltre 103 di media) tra un gruppetto di corridori comprendente, oltre ai citati piloti della Porsche, lo stesso Govoni — questa volta al volante di una Abarth 2000 —, Carlo Mario Abate su Ferrari G.T., Lualdi su Ferrari Sport, e cinque o sei piloti della formidabili Junior: Zanarotti (Lola), Bettoja e De Sanctis (De Sanctis), Ghezzi, Rigamonti e Cella (Lotus).

Poi, nelle varie classi, previsioni di duelli interessanti, con in primo piano i nomi di Brevigliert (Osca), Osella Lotus-Osca), Spychiger (Fiat-Abarth); Ferdinando Frescobaldi, Cella, Bagnasacco e Cabella (Lancia Flaminia S-Z); Prinoth e Bussinello (Alfa Giulia TI Super); Tedeschi, Acutis e Sigala (Abarth-Simca 1300); Marsjal, Gonella e Zuaphi (Fiat-Abarth 1000); Varese, Capra, Sapia (Fiat-Abarth 700); Taramazzo, Piero Frescobaldi, Patria, Cella e Von Braun (Lancia Flavia coupé). E infine i confronti nelle minori cilindrate della categoria Turismo, dove, ad armi pari, è più difficile la previsione.

In sostanza, esistono per la III Cesana-Sestriere tutti gli ingredienti per sfornare un saporitissimo piatto davanti ai buongustai dello sport automobilistico, e in particolare per coloro che amano nelle corse in salita quel sapore vagamente romantico che le frenetiche rincorse in circuito sembravano aver fatto dimenticare. Dall'intenso programma, dovrebbe uscire una pagina degna del passato.

Ferruccio Bernabò

Le migliori cestiste europee al torneo di Porto S. Giorgio

PORTO S. GIORGIO, giov. sera.

Questa sera sul campo della «Fiorlina» di Porto S. Giorgio avrà inizio la tredicesima edizione del torneo internazionale di basket femminile. Anche in questa occasione gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi la partecipazione delle migliori squadre europee in rappresentanza di cinque nazioni.

All'interessante manifestazione prendono parte le squadre dell'Akademic di Sofia, lo Spartak di Praga, il Rapid di Bucarest, la Stella Rossa di Belgrado e il Blue Stars di Amsterdam.

Del Buono confermato presidente del Savona

SAVONA, giovedì sera.

Nella riunione di ieri sera il Consiglio Direttivo del Savona F.B.C., recentemente eletto, ha provveduto alla distribuzione delle cariche sociali. A presidente è stato riconfermato il comm. Stefano Del Buono; vice presidente delegato il signor Giovanni Conti; vice presidenti il comm. Fausto Gadolla e il comm. Valca.

Nel settore acquisti, il Savona ha provveduto al perfezionamento dei contratti che legano al sodalizio biancoblù per il prossimo anno i laterali Fiqué (Genoa) e Colombo (Bisceglie), e gli interni Maltioli (Legnano) e Pisicchio (Roma).

Sabato, all'assemblea della Lega Semiprofessionisti a Firenze, il Savona sarà rappresentato da Del Buono, Gadolla e Conti.

Col tempo di 14'58"

Gli atleti tedeschi battono il record mondiale della 4x1500

POTSDAM, giovedì sera.

La staffetta nazionale 4 x 1500 della Germania Orientale ha stabilito durante una riunione in notturna il nuovo primato mondiale della specialità con il tempo di 14'58". Il quartetto era composto da Matuschewski, May, Herrmann e Valentin. Il record precedente era stato stabilito il 25 giugno 1961 a Versailles dalla Francia (Jazy, Bogey, Bernard, Clausse).

Il consiglio direttivo ha esaurito il proprio mandato

La Pro Vercelli senza dirigenti

Nostro servizio particolare

Vercelli, giovedì sera.

I dirigenti della Pro Vercelli, per risolvere la crisi dirigenziale in cui si dibatte la società (il consiglio per intero è decaduto per statuto e i suoi componenti, per mezzo dell'ex presidente Gioachino Barbonaglia, hanno dichiarato senza preamboli di non volere assolutamente essere riconfermati), si riuniranno ancora stasera.

La riunione di ieri, terminata a tarda notte (verso le due), non ha dato il risultato sperato dagli sportivi locali: quello cioè di un'immediata surroga del consiglio scaduto. Tuttavia non è stata vana, in quanto ha permesso che si chiarissero le posizioni in seno ai vari gruppi di coloro che, a quanto sembra, intendono prendere in mano le redini della Pro Vercelli; e perché ha permesso di vagliare la situazione nella sua complessità: deficit della società, patrimonio giocatori (necessità di procedere all'iscrizione al campionato), volontà dei vecchi dirigenti di essere lasciati in disparte e desiderio degli sportivi locali di avere una formazione capace di difendere il buon nome della Pro in futuro, ecc.

Un vaglio da cui procedere in queste ore per presentare nella nuova riunione una possibile lista di nomi su cui far confluire la maggioranza dei voti, cosicché non si verifichi più una votazione come quella di ieri sera, in cui gli «eletti» erano stati presi a casaccio, essendo la maggioranza composta da assessori comunali e da giornalisti locali, ma si giunga alla sospirata «fumata bianca». Quella fumata che decine di tenaci sportivi, sfidando caldo, zanzare e noia, hanno atteso fuori della sede sociale. Invano, per ora.

La riunione di ieri sera ha avuto momenti polemici, soprattutto in quanto gli ex dirigenti come accennato — hanno ritenuto di avere sempre agito, malgrado le crescenti difficoltà, nel modo migliore, mentre sono stati bersagliati da una critica che secondo loro non è da considerarsi obbiettiva.

Ed è a questo punto che il dott. Barbonaglia ha dato lettura di articoli di interviste di giornali locali e di quotidiani sportivi in cui si esprimevano considerazioni poco lusinghiere per quanto concerne la passata amministrazione della società. Sono intervenuti altri soci e quando gli animi si andavano sempre più scaldando, fortunatamente è stato trovato il modo — con la sospensione della riunione per un certo periodo di tempo, allo scopo di permettere ai vari gruppi di trovare un punto di accordo per l'elezione dei nuovi dirigenti — di evitare lo strascico di una discussione che ormai era fuori dai binari della concretezza e della fruttuosità.

Alla ripresa dei lavori ha avuto luogo la votazione di cui si è fatto cenno e che possiamo chiamare di assaggio. Quindi la fine della riunione e la riconvocazione dell'assemblea per questa sera, per cui è possibile ritenere che si possa almeno compiere un nuovo, se non decisivo, passo per dare alla Pro il suo Consiglio direttivo.

g. f.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DELLA CANZONE

Jean-Max Rivière

"Ho insegnato a BB a suonare la chitarra,,

★ JEAN-MAX RIVIERE: fu nella nostra infanzia
★ BRIGITTE BARDOT: è il mio vecchio fratello

Parigi, luglio.

Ha scritto canzoni per Brigitte Bardot, le ha insegnato come si suona una chitarra e come si «imposta» la voce. Grazie a Jean-Max Rivière, BB è diventata una cantante oltreché attrice. Il microsolco a giri con dodici motivi «composti su misura» per Brigitte sta ottenendo un grande successo non soltanto in Francia, ma anche all'estero.

— Come è entrato in contatto con BB?

«*Nel 1955 quando non era ancora conosciuta. Ero amico della famiglia. Il padre mi invitò a trascorrere un periodo di vacanza nella sua casa di campagna a Louveciennes. Fu in quella tenuta che io conobbi Brigitte.*

— E la chitarra? Quando entra nella storia?

«*Fu in quel periodo che, un po' per gioco, un po' per ammazzare il tempo, insegnai a BB alcune "posizioni"; come dire? Accompagnamento in re maggiore, "passaggio" in sol, "uscita" in fa, e così via. Poi accennammo alcuni motivi in voga. Brigitte era bravissima*».

— Prima di diventare una attrice famosa, sapeva già suonare la chitarra?

«*Certo. Avrebbe potuto realizzare una fortuna anche come cantante, se avesse proseguito le lezioni*».

— Perchè furono interrotte?

«*Quando partii per l'Algeria come soldato di leva, lasciai la famiglia, gli amici e Brigitte*».

— Quando ritornò due anni dopo trovò BB un po' cambiata!

«*Sposata a Vadim, che ne aveva fatto un'attrice veramente internazionale. Un fenomeno*».

— E la chitarra?

«*Tornò alla ribalta molto tempo dopo. Si girava "Vita privata": in una scena BB canta un motivo accompagnandosi con la chitarra. Il copione lo esigeva. Senonchè Brigitte afferrato lo strumento, si mise a suonare le uniche note che ricorrevano nella sua memoria. Erano di una canzone che io avevo composto allora, in vacanza nella sua casa di campagna. S'intitola "Sidonie" ed ora grazie a BB è famosa in tutto il mondo*».

— Un ricordo dell'adolescenza nella mente di BB è stato dunque l'origine della sua fortuna.

«*Sicuro. Ma non ho dormito sugli allori. Ho composto altre canzoni che BB ha interpretato alla tv, in altre occasioni e che ha inciso su dischi. BB le ama e vuole anche bene all'autore*».

— In che misura?

«*Lei dice che mi ama come un fratello, ed è vero. In qualsiasi momento io abbia bisogno di lei, in qualsiasi momento lei ha bisogno di me, ci ritroviamo e sempre con gioia*».

— Qual è il vostro boom?

«*La trasmissione televisiva di fine d'anno: Ricordate? BB cantò due canzoni che scrissi appositamente per lei: Noir et blanc e Les amis de la musique*».

— Progetti?

«*Altre canzoni per BB e per vedettes brave come lei. Programmi musicali alla radio, alla tv, per riviste e commedie, per l'incisione di dischi e per alcuni film. Sarò molto occupato!*».

— Brigitte come amica definirla?

«*Con una lirica (Brigitte è molto spiritosa e non priva di sentimento, anche se molti dubitano di ciò). Ecola:*

Il y a Jean
Il y a Max,
Il y a Jean-Max Rivière.
Jean, c'est mon copain
Max, c'est mon vieux frère
Jean-Max Rivière c'est mon l'ami».

Ugo Salvatore

IL DISCO DI BRIGITTE — Un album di canzoni della «bambola di carne» che entusiasmerà i giovani ed incuriosirà coloro che giovani non sono più. Brigitte canta dodici canzoni del suo recente repertorio con ottima tecnica ed una voce piena di malìa.

LA BORSA DEL DISCO

Catherine passa in testa con "Quelli della mia età,,

La Spaak sta ottenendo successo anche come cantante

La canzone «Quelli della mia età» di Françoise Hardy è passata in testa nelle quotazioni discografiche. Al successo in Italia di questo delicato motivo, ha contribuito molto l'attrice (ora anche cantante) Catherine Spaak che l'ha incisa in italiano per la Ricordi. Ora è uscito un altro suo disco con «Prima di te, dopo di te».

Ghigo ritorna con un tris

Fu il primo cantante anticonformista - Ricordate «Coccinella»?

Ghigo, il non dimenticato cantautore di tanti motivi di successo (per esempio, «Coccinella»), dopo due anni circa di forzata assenza ritorna alla ribalta della musica leggera italiana. Infatti, al culmine della sua esplosiva carriera, fu chiamato ad assolvere gli obblighi di leva.

Diciotto mesi di vita militare tra gli alpini hanno giovato al suo carattere. La sua personalità artistica è maturata, si è affinata, si è liberata dalle intemperanze giovanili. Oggi Ghigo non è più lo scatenato ragazzo che si strappa la camicia di dosso eseguendo una canzone. Per avvincere il pubblico egli non intende più ricorrere a questi mezzi di facile effetto.

Approfittando della pausa militare, egli ha completato la sua già notevole preparazione musicale e ora si ripresenta agli ammiratori in una veste nuova.

I primi dischi sono usciti in questi giorni. Ghigo si ripresenta con un «tris»: «Bella ragazzina di Verona», «Solo con me» e «Dai fai la brava», un moderato, un blues e un twist (45 giri Primary). Un altro cantante si aggiunge così alla folta schiera dei protagonisti della grande estate musicale.

Ghigo torna dalla vita militare

Musiche da film

La «Rifi Record» ha messo in circolazione in questi giorni tre nuovi dischi della serie «Tinto», con brani tratti da film. Hugo Montenegro con la sua orchestra, presenta la colonna sonora del film Oscar «Lawrence of Arabia» e «Days of wine and roses». I commenti musicali dei film: «La conquista del West» e «Il buio oltre la siepe» (quest'ultimo pure premiato con l'Oscar).

Neil Sedaka in Italia

Proveniente da Buenos Aires, è giunto Neil Sedaka per compiere una tournée nelle più eleganti località di villeggiatura italiane. Il cantautore di Brooklyn ha riservato la prima parte del soggiorno nel nostro Paese alla registrazione di un nuovo repertorio discografico: un gruppo di canzoni in italiano scritte per lui da Luis Enriquez, Roby Ferrante, Franco Migliacci, Pallecchi e Carlo Rossi.

Il cantante parteciperà probabilmente alla rubrica televisiva del sabato sera «Il naso finto», e registrerà uno «special» che verrà messo in onda in autunno. La sua tournée italiana inizia il 4 agosto.

Una spassosa vicenda diretta dal regista Orlandini

Michèle Mercier gira "La pupa,, (e ogni tanto sviene per il caldo)

L'attrice francese preferisce i film leggeri e brillanti a quelli della «nouvelle vague»

La giovane attrice francese Michèle Mercier è la protagonista della «Pupa»

Roma, giovedì sera.

Michèle Mercier, l'attrice che l'altro ieri è svenuta per il caldo mentre «girava» a Roma, si dichiara veramente felice di poter girare nuovamente in Italia. Attualmente l'attrice francese lavora sotto la direzione di Giuseppe Orlandini in «La pupa», con Ettore Manni, Riccardo Garrone, Lia Zoppelli, Rossella Como ed altri. Si tratta di una spassosa vicenda ambientata in una cittadina dell'Emilia, dove oltre alla buona tavola ed alle donne, c'è chi si dedica con accanimento agli affari.

Ci sono due fabbricanti di salami ed il barone, un abile filibustiere siciliano, che si fanno concorrenza per riuscire ad acquistare il grazioso palazzetto di Palmira. Attorno a costei tira un'aria equivoca; difatti Palmira è una «ex tenutaria», ma non vuol vendere la sua «casa»; è sicura che è soltanto questione di tempo, poi la legge Merlin verrà abolita e tutto tornerà come prima. E lei cocciutamente aspetta, ma un giorno muore per un infarto. Il suo funerale richiama nella cittadina quelle che in passato furono capiti della casa.

Tra tante bellezze che ora trasformano le esequie in una specie di festa pagana, ce n'è una che le supera tutte: Pupa, cioè Michèle Mercier. A Pupa non manca niente, solo il cervello a volte sembra che lasci a desiderare. In seguito però gli avvenimenti relativi alla «casa» la rendono scaltra e interessata anche perchè viene in possesso di importanti segreti che riguardano coloro che vogliono comprare la «casa» stessa. Tutto sommato la Pupa non specula nel vero senso della parola, nè tanto meno compie una truffa, ma si vale semplicemente di certi fatti per far fuori i concorrenti che intendevano acquistare lo stesso immobile.

Fatta questa premessa si spiega perchè Michèle Mercier si dice tanto soddisfatta e divertita della parte che interpreta. A differenza di certe sue colleghe francesi che si mostrano particolarmente affezionate ai temi sfruttati dalla «nouvelle vague» — ammesso, dice l'attrice, che tale corrente cinematografica possa ancora definirsi tale — Michèle Mercier non nasconde le sue preferenze per il genere di film brillanti e divertenti come questo.

Giuseppe Orlandini, il regista, diresse il suo primo film Tutti innamorati nel 1958. Già aiuto di Franco Rossi che seguì fino ad Odissea nuda, alterna la sua attività di regista con quella di sceneggiatore. Evidentemente convinto di avere finalmente in mano la tanto attesa buona occasione per sfondare, egli dedica tutte le sue cure migliori alle riprese del film, facilitato — come egli dice — nel suo lavoro dal fatto di avere in Michèle Mercier un'ottima interprete del personaggio principale.

g. b.

Piacerebbe a Laura Betti un «cabaret» con grossi nomi

Gli artisti ci sarebbero, ma sono soli - «Bisognerebbe fare un fronte unico...» - Intanto la cantante porterà le sue canzoni a New York

ROMA, giovedì sera.

Siamo sedute in un divano quadrato e bassissimo; tra un comò laccato di bianco, specchi a motivi floreali e teche con pappagalli e fagiani impagliati. Alle pareti, oltre ai disegni, ai cartelloni teatrali ed ai giocattoli, un discreto numero di cappelli: ci sono dei quasi cilindri, delle quasi paglie da gondoliere, altri che hanno l'aria di scherzi da cotillon, cuffie di cartone o di plastica.

La Betti, con quei due occhi che mangiano e una tunica addosso, che è più una divisa da ragazza di grandi magazzini che una vestaglia estiva, mi sta parlando di quel bel liberty che è il Salone Margherita di Roma: «Mica roba da farci degli strips, o spettacoli del genere: è chiaro che il tentativo di qualche anno fa non doveva andar bene. Invece, il "cabaret" è una formula teatrale intelligente, e il teatro Margherita è adattissimo...».

E si lamenta che è sola, che anche gli altri che vogliono fare del «cabaret» sono soli: e così finiscono per non avere i vantaggi che hanno le compagnie vere e proprie, come la Stoppa-Morelli, per esempio, e altre.

«Bisognerebbe mettersi insieme, creare un nucleo, dare corpo al "cabaret"» mi dice. «C'è Paolo Poli, c'è Cobelli, e la Valeri e Caprioli, e altri ancora: bisognerebbe fare un fronte unico!».

Intanto Laura sta traducendo in inglese, aiutata da Eugene Walter, lo spettacolo di «Giro a Vuoto n. 2»: la aspettano a New York per la seconda quindicina di settembre. Circa le canzoni di «Giro a Vuoto», si va da Flaiano a Pasolini a Buzzati alla Cederna per i versi, da Bucchi a Carpi e altri per la musica.

«Quali sono gli scrittori italiani che ritiene più adatti, per il suo genere di spettacolo?».

«Tutti, Arbasino riescono in questo genere con enorme facilità. Ma anche Moravia e Pasolini...».

Alla radio, la Betti canta le canzoni degli intellettuali, su musiche di Bellini e di Britten, di Bartok, di Weil e di Verdi; versi di Victor Hugo, o di Auden, e di Marinetti.

«Devo scrivere sempre un mucchio di lettere, specialmente in inglese: un lavoraccio».

La casa della Betti — un piccolo interno al Babuino — fa venir voglia di esplorarla angolo per angolo, come si fa con certi minuscoli musei comunali svizzeri, del Sion o del Vallese, dove si può trovare dal materiale di folklore ai pezzi d'antichità romana, e, come qui, una quantità di sedioline colorate, armadi verdi e rosa, rannicchiati nell'arco di un muro maestro. I quadri e quadretti, poi, camminano per le pareti; alcuni arrivano fino al pavimento.

C'è una sua grande fotografia, con la calzamaglia nera, attraente: è un pierrot a cavalcioni d'una sedia, che fa un gioco d'angoli. Una specie di uccello acquattato, un po' vampiresco.

«L'estate la passo qui, tanto qui non fa molto caldo» dice la Betti «e poi, a settembre...». La aspettano i grattacieli.

R. Om.

Laura Betti: «L'unione fa (o farebbe) la forza»

PRIME VISIONI

«Attack!» di Aldrich in una nuova edizione

ATTACK!, al Vittoria.

Nel 1956 Attack!, diretto da un Aldrich che non aveva ancora fornito prove deludenti, fu un grande successo: prima a Venezia poi nelle proiezioni in versione italiana. A sette anni di distanza, il celebre film ritorna a riproporre il drammatico conflitto tra un capitano costituzionalmente vile e inetto, pervenuto a quel grado per effetto di potenti raccomandazioni, e la cerchia dei suoi giovani ufficiali che ne hanno chiesto invano l'allontanamento. Fra di essi è un prode tenente che giura castigo al vile se egli sacrificherà altre vite: e poichè questo purtroppo accade, non il tenente, che muore prima di poter punire, ma un altro ufficiale impedirà allo stolto capitano di far versare nuovo sangue.

Gli interpreti principali sono Jack Palance (il tenente), Eddie Albert (il vile), Lee Marvin, William Smithers, Robert Strauss, Robert Jocket.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera, alle 21,30, nella sede di corso Giovanni Agnelli 45, in collaborazione con l'Unione Musicale «The Whiffenpoops», i dodici cantori di Yale, notissimi negli Stati Uniti, in un programma di ballate americane, canzoni da «musicals», Yodler, «old american favorites» e composizioni di Gershwin, Mancini, Rodgers e Hart.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 20 luglio 1963:

TORINO: 75 (da 58); 18 (57); 45 (67); 80 (46); 52 (44); 38 (39); 70 (39); 3 (38); 67 (36); 8 (35).

BARI: 47 (103); 71 (79); 91 (75); 79 (73); 55 (67); 66 (65); 34 (50); 17 (49); 81 (41); 87 (40).

CAGLIARI: 14 (77); 54 (65); 11 (53); 77 (53); 83 (53); 24 (46); 15 (39); 78 (37); 49 (34); 8 (31).

FIRENZE: 40 (63); 39 (55); 41 (57); 20 (56); 1 (47); 15 (43); 86 (42); 6 (41); 4 (40); 35 (38).

GENOVA: 36 (74); 39 (65); [illegible] 51 (47); 69 (44); 48 (41); 15 (33); 17 (39); 24 (37); 54 (27).

MILANO: 70 (70); 31 (59); 87 (56); 62 ([illegible]); 73 (53); 85 (50); 7 (46); 15 (46); 80 (43); 34 (40).

NAPOLI: 41 (65); 24 (52); 88 (44); 35 ([illegible]); 36 (41); 77 (41); 65 (40); 61 (38); 26 (36); 67 (36).

PALERMO: 29 (83); 38 (76); 9 (65); 44 (55); 16 (50); 45 (47); 07 (43); 50 (41); 68 (40); 34 (37).

ROMA: 14 (88); 62 (83); 63 (70); 20 (69); 17 (65); 57 (61); 20 (49); 65 (46); 80 (44); 21 (44).

VENEZIA: 25 (67); 74 (50); 60 (46); 32 (43); 39 (41); 58 (38); 41 (38); 73 (37); 63 (35); 87 (32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 1 sett.; Bari, 7; Cagliari, 11; Firenze, 36; Genova, 6; Milano, 3; Napoli, 30; Palermo, 2; Roma, 0; Venezia, 48.

Vertibili: Torino, 2 sett.; Bari, 3; Cagliari, 8; Firenze, 3; Genova, 7; Milano, 2; Napoli, 40; Palermo, 7; Roma, 5; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 8 (da 57); Bari, 9 (61); Cagliari, 4 (56); Firenze, 9 (38); Genova, 8 (83); Milano, 3 (59); Napoli, 8 (48); Palermo, 4 e 6 (26); Roma, 5 (47); Venezia, 6 (29).

Figure: Torino, 1 (33); Bari, 1 (28); Cagliari, 1 (10); Firenze, 2 (34); Genova, 3 (36); Milano, 1 (20); Napoli, 7 (37); Palermo, 3 (27); Roma, 6 (41); Venezia, 5 (53).

Decine: Torino, 40.na (22); Bari, 10.na (83); Cagliari, 1.a (38); Firenze, 1.a (40); Genova, 10.na (29); Milano, 60.na (20); Napoli, 40.na (25); Palermo, [illegible] (27); Roma, 50.na (40); Venezia, 30.na (67).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 40 da 667 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 625 sett.; 3° estr. a Venezia: n. 39 da 593 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 81 da 600 sett.; 5° a Cagliari: n. 13 da 678 settimane.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Genova, 4 (1); Palermo, 48 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 68 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 47 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 10 volte su 360 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Venezia, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova 1 (71 v.); Venezia, 1 (72); Napoli II, 1 (74).

Il segno 1 sta finalmente riprendendosi, dopo una lunga crisi; non va tuttavia dimenticata la simpatia di alcuni segni per certe ruote, come il 2 a Milano e Venezia e l'X frequentissimo a Palermo. Ecco il pronostico: Bari 2; Cagliari X, 2; Firenze 1, X, 2; Genova 2; Milano 1, X; Napoli X; Palermo 2; Roma 1, X, 2; Torino 1; Venezia 1, X, Napoli II, 2; Roma II, X, 2.

g. m.

ECHI DI CRONACA

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica D.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.752; Alessandria, via Migliara 18, tel. [illegible].

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Continuano sul Secondo Canale le disavventure di Taranto

Settespiriti fugge in campagna per sottrarsi ai suoi creditori

La farsa di stasera s'intitola* Villeggiante per forza - *Sarà seguita dalla* Storia di un dragone *per i taccuini di viaggio di Attenborough

Michele Assante, detto Settespiriti torna stasera in un'amena avventura sul secondo canale (ore 21,15) nella farsa Villeggiante per forza. Con Nino Taranto (anche autore con Gaetano Di Majo dei testi) recitano Regina Bianchi, Vittoria Crispo, Carlo Taranto, Nino Veglia e molti altri diretti da Giuseppe di Martino.

Settespiriti si trasferisce stavolta, con la famiglia e la sua agenzia piuttosto improduttiva di sensale di matrimoni, dalla congestionata e afosa città in un paesino dell'Irpinia, la cui sola attrazione turistica sta nell'aver dato i natali a Carluccio, procacciatore di clienti «insolvibili» all'agenzia di Assante. Il fatto, però, che Assante lasci nottetempo Napoli chiarisce che il vero scopo della villeggiatura è la fuga dalla pressione dei creditori che si sono consociati in una specie di sindacato per ricuperare quattrini. Settespiriti è ridotto al lumicino: tutti i suoi fondi sono, infatti, finiti nelle tasche della padrona di casa, la «bizza» madama Battimocchio che esigeva a tamburo battente la pigione.

Per sbarcare il lunario Michele si arrangia anche nel desolato paesotto e sfrutta la fama di medium che l'ingenuità dei contadini gli ha creato attorno, visto che costoro di sensali per le nozze non hanno bisogno. Qualche pollastro, un buon prosciutto, uova, piovono in casa Assante, mentre Michele improvvisa sedute spiritiche dove le anime dell'oltretomba non si sognano nemmeno di intervenire. Succede poi che le cose si complichino e Settespiriti venga a trovarsi nelle condizioni di potere risollevare l'intero paese e fare soldi a palate.

La tentazione è forte, ma Assante, pur povero, è di un'onestà che oltre un certo limite non transige e preferisce lasciar perdere tutto facendo ritorno a Napoli dove affronterà la turba di coloro che chiedono soldi, inferocita dalla sua assenza e guidata da Don Ferdinando il salumiere.

* *

Alle 22,35 va in onda sul secondo un altro dei «taccuini di viaggio» di David Attenborough. Storia di un dragone ci porta all'isola del l'Uovo, in Asia, alla ricerca dei mitici dragoni delle leggende che si tramandano i popoli di quel continente. E, in realtà, si scoprono animali mostruosi che, ingigantiti nel racconto di chi li ha visti, possono spiegare le credenze popolari: dal varano che può misurare sino a tre metri di lunghezza, al pesce scorpione dalle tenaglie avvelenate, dal serpente di mare che scivola sulle acque malesi alla grande testuggine. L'obbiettivo li ha fissati in immagini impressionanti e ci rivela anche i drammatici particolari della caccia al «dragone», il varano, che, furbissimo riesce a rendere infruttuosi i tentativi di catturarlo con vari tipi di trappole.

Nino Taranto con la sua compagnia in una scena della farsa «Villeggiante per forza»

Un'inchiesta dedicata alla pesca in Italia

Roma, giovedì sera.

A un argomento di particolare attualità, la pesca, è dedicata un'inchiesta di Lamberti Sorrentino che andrà in onda prossimamente, in tre puntate, sul primo canale.

Il titolo, «Mare amaro», fa esplicito riferimento all'attuale situazione della pesca in Italia. Trent'anni fa, le nostre coste erano ricche di pesci così da consentire un comodo rifornimento del mercato interno. Oggi, la situazione è cambiata, a tutto danno dei pescatori e dei consumatori. L'inchiesta farà appunto conoscere le condizioni di lavoro dei pescatori italiani, le cause del depauperamento ittico, i problemi della ricerca di nuove zone.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: «Biribò» ovvero «Quattro in gabbia». - Mare per tutti: Tuffi e salvamento.
20,10: Telegiornale Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi.
22,05: Maestri del jazz: Errol Garner. Presenta L. Terry.
22,35: Nuove voci made in Usa. Presenta N. Orsomando.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Nino Taranto in «Michele Settespiriti» terzo episodio «Villeggiante per forza», farsa televisiva di Gaetano Di Majo e Nino Taranto. Interpreti: Nino Taranto, Regina Bianchi, Carlo Taranto, Vittoria Crispo, Nino Veglia e altri.
22,35: La storia di un dragone. Realizzazione di David Attenborough.
23 —: Giovedì Sport. Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Grandezza naturale (due tempi di Henry Troyat) - 22,30: L'impresario delle muse - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,20: Guerra nel Pacifico - 23: Notte Sport.

"Almanacco,, rievoca la caduta del fascismo

Un servizio sarà dedicato al venticinque luglio del 1943 - Il pianista Errol Garner tra i «maestri del jazz» - Due nuovi cantanti americani

Almanacco di stasera (primo canale ore 21,05) dedica uno dei suoi servizi ad illustrare ampiamente le drammatiche vicende italiane di vent'anni or sono, quando, il 25 luglio, cadde il fascismo. Sarà presentato materiale filmato di notevole interesse e alcuni dei protagonisti di quella storica giornata la rievocheranno per i telespettatori, in gran parte protagonisti anch'essi. Seguirà un servizio di Nelo Risi sul «Cuore» di Edmondo De Amicis, visto ottant'anni dopo la sua pubblicazione.

* *

La serie «I maestri del jazz» presentata da Lilian Terry sul primo Canale (ore 22,05) continua stasera illustrando la personalità di Errol Garner, pianista assai popolare anche tra il pubblico non propriamente appassionato di jazz. Garner, nato a Pittsburgh quarantadue anni fa, più che un «maestro» nel vero senso della parola, cioè un caposcuola, è un grande «isolato», un temperamento originalissimo nel campo jazzistico, dallo stile scintillante e personalissimo che, probabilmente, gli deriva dal fatto di essere assolutamente autodidatta.

Garner esordì giovanissimo con piccole formazioni della sua città, poi andò a New York. Si fece un nome suonando col contrabbassista Slam Stewart, poi si mise da solo e come tale ha dato molti concerti ed inciso parecchi dischi. Si è anche esibito molto spesso con l'accompagnamento di contrabbasso e batteria, piacendo sempre al pubblico che apprezza la sua foga, la sua abilità nel mescolare alla perfezione, quando vuole, melodia e jazz, la ricchezza del suo repertorio.

Nicoletta Orsomando presenterà alle 22,35 sul primo canale le Nuove voci made in USA. *Sono i cantanti Bobby Rydell, Gene Pitney, Tony Williams e Lou Monte che daranno vita ad una trasmissione musicale con i brani più celebri del loro repertorio.*

Ionesco allo Stabile torinese

Ionesco (nella foto all'aeroporto di Roma tra l'attore Giulio Bosetti e Fulvio Fo) appare soddisfatto: si prepara a ritornare a Parigi dopo aver concesso allo Stabile torinese i diritti della sua ultima commedia «Le roi se meurt». Il lavoro andrà in scena nella prossima stagione a Torino nell'interpretazione dello stesso Bosetti e con la regia di José Quaglio, che già diresse «Sicario senza paga»

Per presentare la moda del Brasile

Sfilano sette indossatrici a tempo di "bossanova,,

S. Margherita Lig., giovedì sera.

In un locale tra Santa Margherita e Paraggi — in alto, un pennone di veliero, a bandierine multicolori, terrazze, pini mediterranei resi surreali da giochi di luce, rocce, imbarcaderi — si è conclusa ieri sera la tournée italiana del «Brazilian look». La troupe proseguirà quindi verso il Libano e Portogallo.

Le sette indossatrici testimoniano, almeno in parte, l'incontro di nazionalità nel mondo: brasiliana, orientale, russa, spagnola, italiana, francese, tedesca: sono state appositamente scelte per simboleggiare il crogiuolo di razze diverse da cui sorge la moderna civiltà del Brasile.

Hanno presentato in totale una settantina di modelli ispirati alla linea italiana oppure al folclore brasiliano: andavano dal «prêt à porter» fino agli abiti più elaborati ed eleganti. Splendidi i disegni, fra cui dominante, sui vari stampati, una stilizzazione dei raggi del sole, motivo caratteristico brasiliano. Ogni mannequin sfilava sulla pedana seguendo, a tempo, per ritmo e movimenti, un brano di musica, che, diverso per ogni modello, accompagnava ciascuna esibizione. L'orchestra di Sergio Mendes y Bossa Rio è una tra le più note del Paese, anche per le numerose volte in cui ha suonato alla tv e alla radio locale. Lo spettacolo è allietato dall'esibizione di due ballerine le quali, in tunica e calzamaglia, hanno eseguito autentiche «bossanove».

In ogni parte d'Italia, all'aperto pubblico o locali sono ripresi in pellicola cinematografica: un documentario a colori divulgherà così, insieme alla moda, anche le più celebrate bellezze naturali del nostro Paese. Il direttore del settimanale Manchete, che segue la troupe, intende, appena rientrato, dedicare alle bellezze d'Italia almeno trenta pagine a colori di questo periodico, che è uno tra quelli a maggiore diffusione in Brasile.

Pubblico numeroso, elegante e divertito. D'estate, nel Tigullio, si va a ballare oppure a passeggiare: una sfilata di moda brasiliana non può quindi che costituire una tale sorpresa e attrazione da far gridare di gioia.

O. F.

Un premio per la Mangano

Silvana Mangano ha interrotto le vacanze sulla Costa Azzurra per recarsi a Messina dove riceverà il «David di Donatello» per «Il processo di Verona»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-...
Teatro Giardini Reali: Stasera ore 21,30 «Elettra» di Sofocle.

Alcione: Rivista A. Cecchorini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: Venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 21 complesso Marialina.
Bischendeall Lutraria: 21 Lino e Bandy. Tutti gg. ec. lullo orat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanova ...
Cicala Danse: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346 tel. 681-161): ore 21 The Four Saints e Quintetto De Player's.
Garden (c.so 10): ore 21 Bevione.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Gay Bistro: 21 I Loris-Ella Mari.
Hollywood Dance: 21 I Fernandi.
La Pagoda: 21 Boccaccini-d'Amiri.
La Serenella: 21 orch. Ghinelli.
Nuovo Dance (p. Maroncelli): ore 21 complesso Chi-co-cha.

Chez Louis (Torino 51): aria cond.
Gran Balla: 22 Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683-666) 21.
Bagnolo Fabrizio's Club Estivo (str. Cavoretto 2, t. 678-078): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
Caprice (Rocchi 16) aria cond.: 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-010): ore 21; fest. 16-21.
Villa Gay: (Moncalieri 53): ore 21
Whisky à Gogo Piscina del Sole.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Ingr. 500. Ult. ore 22,10.
Astor: chiusura estiva.
Corso: Chiusura estiva.
Doria: «Un filo di speranza» Mariotto, Pierre Mondy, D. Forego.
Ideal: «Cacciatore di fortuna» John Derek, Joan Evans, techn. Ingresso L. 500. Ap. ore 15.
Lux: «Intrigo internazionale» C. Grant, Eva Marie Saint, tec. sc.
Nazionale: «Carovana dei Mormoni» di John Ford. Platea 500.
Romano: «L'amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada e Lizzani. Pomeriggio L. 500 (aria condizionata).
Vittoria: «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

Alfieri: «Ipnosi» Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago.
Ariston: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon.

Augustus: Chiusura estiva.
Capitol: «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, technic.
Metropol: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine.
Torino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultimo» panavision Kirk Douglas, Robert Walker, Nick Adams.
Faro: «L'ultimo» panavision con Kirk Douglas, R. Walker, Adams.
Fiamma: «La notte e il desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit.
Hollywood: «Missili sulla luna» Richard Travis, Cathy Downs.
Maffei: Venerdì 2 agosto Debutto nuova Compagnia Mario Ferrero.
Massimo: «Testa o croce» Jayne Mansfield, Neville Brand.
Orfeo: «Parigi proibita» tech. F. Citti, R. Lesaffre. Vietato 14.
Principe: «Parigi proibita» D. Sorel, F. Citti, P. Mourisse.
Statuto: «Testa o croce» Jayne Mansfield, Neville Brand.

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: «Sinfonia magica». Riv. Cecchorini-d'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «I figli della gloria» Richard Basehart, G. Evans.
La Perla: «Mademoiselle strip-tease» Agnes Laurent, F. Nicaud.
Reglna: «Peccati d'estate».

Asti: Chiuso per ferie.
Centrale: «Arena 22 attacco» Howard Keel, Tina Louise.
Olimpia: «Mio amico Jekill».
Pa: Battaglia segreta Montgomery.
P. Nuova: «Conta fino a 6 e muori» e «Io bacio, tu baci». A. 10.
S. Felice: «L'Italia è di moda».

Esperia: «Le ali del falco».
Giardino: «Trappola di ghiaccio».
Madonna Rosa (Arena est. ore 21) «I grandi fuorilegge del West».
Mirafiori: «Notti, donne proibite».
S. Rita: Alle frontiere Far West.
Vinaglio: «La spada di Damasco» tec. R. Hudson, P. Laurie.

Araldo: «Furia bianca» techn. Charlton Heston, Eleanor Parker.
Eliseo: «Chiuso per lavori.
Frejus: «Il tesoro delle SS» con Joachim Hansen, Gert Froebe.
Narro: «Amore a 20 anni». V. 14.
S. Paolo: «L'estate meravigliosa».

Artisti: «Rapina del secolo».
Belgio: «Terrore Oklahoma».
Cenallo: «Amore pirateria» James Robertson Justice, L. Phillips.
Eridano: «Sex al neon film» tec.
Europa: «Sexy folle» techn.
V. Veneto: «Duello nel ventre della terra» technicolor.

Astra: «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth.
Bernini: «Tesoro di Capitan Kidd» tech. A. Dexter, Eva Gabor.
Elios: «Morte di un bandito».
Madama: «Tom e Jerry: botte e risposte» technicolor.
Odeon: «La baia dei pirati» P. Cushing, J. Fraser, tec. scope.
Star: «Rififi a Tokio» C. Boehm, Barbara Lass. Vietato 14.

Adua: Muro della paura. Murray.
Aurora: «Nudo fra le tigri» col.
Brescia: «Superspettacoli nel mondo» col. sc. Vietato 18.
Chatillon: «Felle crudi» A. Ladd.
Edelweiss: «Coravento deco voltare» e «Fuoco incrociato».
Fortino: «Missione pericolosa».
Lauteri: Divoratori della giungla.
Maier: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Brialy, Cassel.
Nord: «Letto di spine» tech. Richard Burton, Barbara Rush.
Palermo: «Bill il bandito» col.
Sociale: Chiuso per ferie, Domenica «Il monaco di Monza» Totò.
Zenit: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» technicolor.

Borelli: «Furia Apache» tech.
Cabiria: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin.
Colosseo: «Le passeggiatrici» R. Rascina, C. Gajoni, Franchi, ingrandito.
Continental: «Notti orientali» M. Petrowa, P. Alexander.
Flora: «Medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.
Italia: «Il risveglio dell'istinto» tech. sc. Laurent Terzieff.
Moderno: «Inferno di ghiaccio» e «Signora è da squartare».
Piemonte: «La lama di Toledo» John Carroll, Adele Mara.
S. Carlo: «Che femmina e... che dollari» Dalida, M. Carotenuto.
Spezia: «Due soldi di gloria».

Diana: «Caccia al tenente».
Dora: «Prima suona 10 volte».
Roma: «L'uomo senza passato».
Umbria: «Figlio di Montecristo».

Alba: «Pane, amore e Andalusia» tec. V. De Sica, M. Carotenuto.
Ambra: «Il mostro di Londra» sc. col. C. Lee, P. Mathias.
Apollo: «Il segreto di Budda» tec. sc. D. Buchere, B. Harris.
Luce: «La meteora di fuoco» Joan Taylor, L. Fuller, Bridges.
Lucento: «Notti calde d'Oriente» tech. scope. Vietato min. 18.
Lutraria: Tesoro isola proibita.
Sansovino (via Sansovino ang. c. Toscana) «La grande s...parata».
Splendor: «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, I. Miranda.

Riduzioni ENAL — Adriano, Flora, Milano, S. Felice, Mostra del Barocco Piemontese; biglietti ridotti 50% all'Enal ed alla biglietteria della Mostra. Ente Manifestazioni Torinesi: «Eletta», biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa», «Gazzetta del popolo» ed alla cassa.

Si è iniziato a Firenze il nuovo film di Cayatte

Firenze, giovedì sera.

La *troupe* di André Cayatte si è riunita oggi pomeriggio nella *hall* di un albergo fiorentino per dare il primo giro di manovella del film *La vita coniugale* ambientato in gran parte a Firenze.

Le scene girate questo pomeriggio si svolgono nell'interno dell'albergo. Ne sono protagonisti Jacques Charrier e Maria José Nat, che impersonano due giovani sposi francesi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La grande speranza* di Rietmann alle ore 21,10 sul Programma Nazionale - *Due amici, una canzone* alle 21,35 sul Secondo**

GIOVEDI' 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra in primo piano - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi [illegible] - 16,30: [illegible] - 16,45: Johann Sebastian Bach: «Sonata n. 2», per violino e pianoforte.

Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Musica della California, a cura di Antonio Braga - 18: Pediatria italiana [illegible] - 18,10: Il libro scientifico in Italia: Zanichelli, Cappelli, Calderini, Editori Agricola, colloqui a cura di Alberto Mondini - 18,30: Concerto della pianista [illegible].

Ore 19,10: Werner Bellmann e la sua fisarmonica - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Dibattito sul 25 luglio, partecipano Paolo Monelli, Vittorio De Caprariis, Aldo Garosci, Camillo Pellizzi; dirige Carlo Arturo Jemolo. A vent'anni di distanza da quel drammatico momento della nostra storia è tempo [illegible]. I partecipanti al dibattito risponderanno alla domanda: «A distanza di vent'anni quale significato storico attribuite al 25 luglio?», ricordando suo episodio quella giornata, ma chiarendone anche i al... giudizio storico di allora e i riflessi sul tempo successivo sino ai nostri giorni.

Ore 21,10: «La grande speranza», tre atti di Carlo Marcello Rietmann con Luigi Vannucchi, Mario Ferrari, Anna Caravaggi, Angiolina Quinterno e altri; canti siciliani interpretati da Giuseppe Veluso; regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Sandro Martellini - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici [illegible] - musiche di Bellini, Rossi, Rossini. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Complessi di Neal Hefty e Leon Kellner - 17: Musiche da Broadway.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Incontriamoci [illegible] - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta: [illegible] - 20,30: Giornale - 20,35: Orchestra [illegible] - 21: Pagine di musica, Albenia e De Falla - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Due amici, una canzone: programma scambio con la Radiodiffusione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli e Jean [illegible]; presentano Rosalba Oletta ed Hélène [illegible] - 22,10: Balliamo con Al Caiola e Luciano Sangiorgi - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Maser e Lasar - 19: Musiche di Gesualdo - 19,15: «25 luglio 1943» - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Cimarosa e Boccherini - 21: Giornale - 21,20: «Sellon», opera radiofonica di [illegible] - 21,55: Dovere oggi - 22,35: Musiche di Schoenberg - 22,40: Orsa Minore: L'amore e il potere [illegible].

VENERDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,30: Il nostro buongiorno - 8,30: Fiera musicale - 9,05: Canzoni, canzoni - 9,30: Antologia operistica - 10,30: Il paese del cuore di mamma [illegible] - 11: Per sola orchestra - 11,15: Due temi per canzoni - 11,30: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 12,55: Giornale - 15,15: Valzer di ieri e di oggi - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Musiche e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,45: Il [illegible]: Tre sonate - 17,10: Le opinioni degli altri - 17,25: Grand-Opéra - 18: Concerto di musica leggera - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20,25: «Il ponte di San Luis Rey», di Th. Wilder - 21: Concerto sinfonico diretto da F. Leitner - I libri della settimana - Lettere da casa - Lettere da casa altrui - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - 8,50: Uno strumento al giorno - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,35: Fotografie con dedica - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,50: Il portacanzoni - 12: Colonna sonora - 13: La signora delle dodici presenta - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La discoteca di Teddy Reno - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 19,05: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 20,35: Cerchi ritiri [illegible] - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Appuntamento con le canzoni - 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Giornale ore 21 - 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di [illegible] - 21,20: «Antigone Le Cascio», tre atti di Giulio [illegible] - 22,50: Musiche di [illegible].

La moda

Vitino di vespa

La linea a sacco sta perdendo terreno dopo avere dominato pressoché incontrastata. Un chiaro sintomo del suo tramonto lo troviamo nel ritorno degli abiti stretti in vita. Questi ultimi hanno il vantaggio di mettere in rilievo le linee sinuose che l'abito a sacco copriva o lasciava soltanto intravvedere. Pertanto le donne con il vitino di vespa non possono che rallegrarsene perché la nuova moda offrirà loro l'opportunità di mettere in risalto questo aspetto della bellezza femminile. Quest'anno non dovrete preoccuparvi per la gonna che, stretta in vita, potrà essere a bottiglia, a campana o, se lo desiderate, svasata. Il campo di scelta è quindi quanto mai vasto, e poi non è una novità per nessuno che la linea della gonna è quasi sempre un compromesso. Il modello che pubblichiamo nella rubrica odierna è un grazioso abito realizzato da Philippe Tournaye. Il tessuto è in crespo di seta color verde smeraldo. Il corpetto è senza maniche e con un largo collo a scialle. Nella gonna, un po' arricciata sul davanti, sono due tasche nascoste fra le pieghe della stoffa.

La salute

La psicoterapia

«Che cos'è la psicoterapia — ci chiede il signor Cesare L. — e in che cosa consiste?

E' stato assodato che il lato psichico esercita una notevole importanza nella genesi di ogni malattia, tanto nel suo sviluppo quanto nel suo esito, pertanto un esame psichico è, in taluni casi, non meno importante di quello fisico. Naturalmente i cosiddetti «malati immaginari» non si incontrano a ogni piè sospinto, e ciò perché esiste anche in tale campo un fattore di gradualità. La stessa presenza del medico, che per certi ammalati è un elemento positivo al punto da «farli sentire subito meglio», è già di per sé una forma di psicoterapia. E' innegabile che la psiche ha una grande influenza anche nelle funzioni fisiche per la parte che essa occupa specialmente in relazione a quelle che sono le reazioni del sistema nervoso centrale. In termini generici il buon medico fa sempre della psicoterapia: con la sua presenza, con il suo modo di intrattenere il paziente, con la fama che circonda il suo nome e con la fiducia che egli si sa guadagnare. In particolare è importante il colloquio fra medico e paziente, colloquio dal quale il primo riesce lentamente a risalire, diciamo così «la corrente clinica», fino a trovare la causa prima del male.

Naturalmente la psicoterapia è di grande aiuto nelle nevrastenie, nella psicastenia e altre caratterizzate da anomalie del sistema nervoso.

Fare della psicoterapia è quanto mai difficile. Ad essa si giunge mediante un approfondito studio psicologico dell'individuo da esaminare, con l'aiuto dell'intuito personale e, soprattutto, con sistemi basati sulla dolcezza e la persuasione. Ovviamente anche i sistemi variano con il variare dei pazienti e dove per certuni è indispensabile la calma e la dolcezza, per altri invece si rende necessaria la fermezza, l'ordine e il comando.

Il ghiottone

La signora Maria B. ci scrive: «Da un po' di tempo il mio Paolo di tre anni continua a rubarmi lo zucchero. Non l'avevo mai visto così. Io continuo a nasconderlo, ma lui finisce sempre per scoprirlo. Pensate che sia una necessità del suo organismo o soltanto ghiottoneria?».

Cara signora: che a Paolino piaccia lo zucchero è cosa normale. Il fatto che da qualche tempo se ne mostri particolarmente ghiotto non la deve impensierire. I bambini sono soggetti di tanto in tanto a queste forme di voglie irrefrenabili, ma sono cose che passano senza lasciare traccia. Il consiglio che le diamo è di chiuderlo in un barattolo nella dispensa e di tenersi la chiave in tasca.

Non si preoccupi

Da un po' di tempo — ci scrive la signora Elena G. — la mia pressione sanguigna è irregolare. Il medico mi ha detto che la cosa non è rara nei soggetti nervosi come sono io. Ma è possibile che vi sia un nesso tra le due cose?

La cosa è possibilissima. Ma comunque non si preoccupi perché è meglio avere la pressione fluttuante piuttosto che troppo bassa o troppo alta con valori stabili.

Mutamenti di carattere

Un uomo di 70 anni — ci scrive la signora Rita S. — è stato colpito qualche tempo addietro da collasso cardiaco. Da allora egli ha mostrato una sempre più accentuata insofferenza per i suoi familiari e ora sembra quasi che li odi. E' possibile che il colpo sofferto abbia avuto effetti dannosi anche per il suo cervello?

E' possibilissimo, specialmente se il poveretto soffre di afasia, cioè non è in grado di esprimersi. E' noto che parecchi individui vittime di collassi cardiaci hanno manifestato radicali mutamenti della loro personalità.

La bellezza

Un po' di trucco non nuoce mai

Se siete una casalinga e dovete badare perciò alle faccende domestiche non dimenticate che un po' di trucco è necessario anche se dovete trascorrere molte ore chiusa in casa. Pertanto la cura giornaliera della vostra persona, e in particolare del volto e delle mani, deve esservi abituale come fare da pranzo o lavare le stoviglie.

Fareste un grave errore psicologico se, una volta sposate vi lasciereste andare, cessando di curare la vostra persona come lo facevate invece prima del matrimonio.

Anzitutto finireste per dispiacere a vostro marito, poi diventereste trasandate e abuliche. Detto questo entriamo subito nel vivo della questione. Al mattino, per prima cosa, lavatevi bene il viso preferibilmente con acqua fredda, una questa che va bene per ogni tipo di carnagione. Quindi passate un velo di crema idratante che manterrà morbida la vostra pelle per l'intera giornata. Per quanto riguarda le labbra vivificatele con un po' di rossetto.

Un colpo di matita ai lati degli occhi vi costerà solo qualche secondo o non di più. Se avrete dorcolto indossando una retina fermacapelli — cosa che vi consigliamo — anche l'acconciatura non vi farà perdere troppo tempo. Ma soprattutto una cosa non dovete dimenticare: le mani. Tenete sempre a disposizione un boccettino di crema, preferibilmente a base di lanolina o di ingredienti simili, e ricordatevi di usarla specialmente dopo avere lavato le stoviglie.

Essa limiterà di molto l'azione deleteria che i detersivi in genere esercitano sull'epidermide delle vostre mani!

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXXVII-CLXXVIII. — *Malgrado che i tartari gli abbiano bruciato gli occhi, Michele Strogoff prosegue con Nadia il viaggio per Irkoutsk. Dei profughi li prendono a bordo della loro zattera: Nadia scorge i giornalisti Blount e Jolivet.*

La preoccupazione di Michele Strogoff di conservare l'incognito fa pensare ai giornalisti che il giovane non ha perduto la speranza di portare a termine la sua missione. Essi si offrono di aiutarlo. «Preferisco agire da solo» risponde Michele Strogoff. «Ora che questi miserabili vi hanno bruciato gli occhi non potete fare niente da solo» ribatte Alcide Jolivet. «Ho Nadia — dice Michele Strogoff.

— I suoi occhi mi bastano». Poi, rispondendo alle domande di Michele, i giornalisti parlano degli incidenti che hanno caratterizzato il loro viaggio. Partiti da Tomsk con l'intenzione di raggiungere l'armata russa, sono finiti dapprima sulla colonna tartara venuta dalle contrade del Sud e poi sull'esercito dell'emiro. Bloccati prima di aver potuto raggiungere la Dinka, hanno dovuto ridiscendere

fino al lago Baikal. Si trovavano da tre giorni a Livenitchnaia quando i profughi si sono fermati. Nel momento in cui finiscono il loro racconto, la zattera arriva all'imbocco dell'Angara. Trascinata dalla rapida corrente, l'imbarcazione fila a una velocità di dieci o dodici verste all'ora verso Irkoutsk. Presto raggiungerà la regione occupata dalle armate tartare. Tutti i passeggeri parlano sottovoce.

Una profonda oscurità avvolge ora la contrada. I profughi sono seduti sulla zattera e la sagoma dei loro corpi spezza appena la linea orizzontale delle acque. Il vecchio marinaio, proteso in avanti, accanto ai suoi uomini, sposta i blocchi di ghiaccio, sempre più numerosi, fra i quali la zattera avanza.

Per il momento, questi blocchi non preoccupano. Anzi, sono un fattore di sicurezza per i passeggeri perché lo scricchiolio che fanno scontrandosi copre qualsiasi altro rumore. D'altra parte, la zattera si confonde con queste masse mobili di tutte le grandezze e di tutte le forme mentre se fosse isolata po-

trebbe essere facilmente scorta malgrado la oscurità. Però, le tenebre sono di tanto in tanto rotte dalla luce degli incendi appiccati dai tartari nelle foreste e nei villaggi rivieraschi. Il fiume si illumina da una sponda all'altra e i ghiacci formano altrettanti specchi nei quali le fiamme si riverberano.

ANNA MARIA DI MORAS

La rivoluzione

XII — La quindicenne Anna Maria di Moras ha avuto il torto di fuggire dal convento dove era stata rinchiusa per sposare segretamente l'uomo che ama: il conte trentottenne di la Roche-Courbon. Per intervento del sovrano, su richiesta dei familiari della fanciulla, la sposa viene strappata al coniuge subito dopo le nozze e ricondotta in convento. Il conte fugge in Italia, i suoi beni sono confiscati e poco dopo anch'egli muore di crepacuore come era avvenuto per sua madre. Dopo dodici anni di ritiro claustrale Anna Maria si unisce in matrimonio con il conte di Merle.

Grazie alla cospicua dote che le ha portato Anna Maria, il conte di Merle può fare il suo ingresso nel bel mondo parigino. Valendosi poi di numerosi appoggi riesce a farsi nominare ambasciatore a Lisbona. Nel 1780 rientra nell'esercito con il grado di maresciallo. Nove anni più tardi viene eletto deputato del dipartimento dove sono le sue proprietà. Così egli fa il suo ingresso in seno agli Stati Generali. Anna Maria ha la soddisfazione di seguire le tappe della brillante carriera del consorte.

La loro unione viene inoltre allietata dalla nascita di alcuni figli, ma un tragico destino grava sulla famiglia e su tutta la nobiltà di Francia: la rivoluzione. Stanco di soprusi e di angherie il popolo francese insorge contro la monarchia. Per sfuggire alla ghigliottina il conte e la contessa di Merle debbono fuggire dalla Francia. E' l'anno 1792. Come il suo primo infelice consorte, anche Anna Maria conosce l'amarezza dell'esilio e la povertà. Ma la tragedia non è ancora conclusa. Una delle figlie

di Anna Maria, andata sposa al conte Pierre de Volzins, non ha il tempo di fuggire e viene tratta in arresto insieme al marito dai sanculotti. Sebbene innocente delle colpe che gli vengono mosse, il conte di Volzins è condannato alla ghigliottina. Risparmiata perché in attesa di un figlio, la contessa di Volzins morirà nel 1801 di disperazione. Sua sorella secondogenita, Adelaide di Merle, sposa del conte di Chilleau fuggito dalla Francia

prima del «Terrore», viene accusata di alto tradimento per aver corrisposto col marito tramite degli agenti segreti. La mattina del 18 aprile 1794 essa lascia la vita sul patibolo. Anche l'unico figlio dei conti di Merle, il marchese di Aubert, finisce tragicamente all'alba del 2 luglio 1798 di fronte a un plotone di esecuzione. Privati dei figli e delle loro ricchezze, Anna Maria e suo marito trascorreranno in esilio gli ultimi anni della loro esistenza in preda al dolore e nella miseria più nera.

FINE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ricuperare il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rimetti l'intenzione «matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AFFARONE liquidiamo stok macchine utensili usate. Via Bra 6. 25735

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Bifer, via Nizza 22, Torino, telefono 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Alpefer, via Cigna 5, telefono 481-012. 0647

BILANCIERI frizione 80-100-140, presse frontali rinvianti a due montanti. Occasione vendonsi. Via Bra 6. 25735

CARRELLI elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, permute, Pales, telefono 634-322. 0611

CESOIE a ghigliottina 3000-1650 x 3. Piegatrici a mano, presse piegatrici, occasione vendonsi. Via Bra 6.

CONOSCERDO enti uffici ecc. offronsi [illegible] Telefonare 391-916. A73854

FABBRICANTE stampi auto larghissimo consumo [illegible] Telefonare 275-911 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A73401

FALEGNAME cessa malattia avendo banco e [illegible]. Telef. 299-443.

FRESATRICE A COPIARE MODELLI DI DIMENSIONI MM. 1200 x 600 x 400 NUOVA O SEMINUOVA ACQUISTASI. DITTA GIOCATTOLI, CASALECCHIO (BOLOGNA).

FRESATRICI universali 2-3 radiali [illegible] 1500-1800, torni usati 1000-1500-3000 pronti subito. Marat, C. Vercelli 30.

MACCHINA pressa Brisall Rockwell vendesi come nuova. Telefonare 393-458.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi [illegible] Telefono 652-743. 0-222

OCCASIONE vendesi [illegible] Scrivere Giorelli Luigi, Mirabello (Alessandria). A75713

OCCASIONISSIMA vendesi scaffalature con [illegible] Via B. Luini 153, Torino. A73530

RETTIFICA universale 500 per [illegible] Telefonare [illegible] 130-308. A73315

OFFICINA di arredamenti metallici e carpenteria cerca lavoro. Tel. 260-902.

TELESALTAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible].

TORNIO a revolver Mossonen [illegible], torni paralleli 1000-1500, fresatrici universali n. 1-2. Occasione vendesi. Via Bra 6.

TORNIO Hacut 180 mm. 1000, 900.000; piallatrice Miera 500, 370.000; pressa [illegible] 100.000; seminuove vendonsi. Telefonare 70-384.

TORNIO parallelo 3000 x 250 d'occasione acquisteremo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78345

TRASFORMATORI, alternatori, motori [illegible] Telefonare 851-835.

TUBI lamiera ondulata profilati [illegible] Via [illegible] 78, telefono [illegible]. 0458

VENDONSI [illegible] compressore Cecca [illegible] 300, tornio semiautomatico [illegible] Telefonare 70-022. A73643

ARTIGIANATO L. 150 per parola

DECORATORE [illegible] lavori [illegible] industriali, prezzi minimi. Telefonare 722-107. A70443

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] Finmoda, piazza Statuto 24, telefoni 485-688, [illegible]. Prestiti immediati su auto e autocarri, [illegible] Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

ATTIVITA' [illegible] due [illegible], alloggio, cede 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 128. 0-316

ATTREZZI, articoli sportivi, zona [illegible] arredamento moderno, reddito elevato, cede 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 128. 0-310

AUTORIMESSA da avviare grande capienza completamente attrezzata cede. Telefonare 595-249. 063

AUTORIMESSA 120 macchine [illegible] cedesi 7.500.000. Masino, [illegible] 7. A73540

AUTORIMESSA 230 macchine [illegible] officina cerca socio o cede. [illegible] Telefonare 390-154.

AUTOSOVVENZIONI immediate, [illegible] prestiti dipendenti [illegible] Marconi 29, tel. 40-879.

AVENDO capitale cerco socio [illegible] arredamenti metallici. Tel. 385-410.

BAR angolare, annesso grande [illegible] ritiro [illegible] separatamente. Deros, Cavour 28.

BARBIERE [illegible] affitto 25.000, [illegible] 270.000 [illegible] Telefonare 783-344 ore pasti. A73660

BIANCHERIA calzetteria telerie [illegible] 1.700.000 Masino, [illegible] 7. A73565

BORDIGHERA cedesi [illegible] passeggiata mare. [illegible] Bordighera. 35503

CAFFE' superlusso, [illegible] alloggio, [illegible] 6.000.000. Fasano, Novara 29.

CALZATURE [illegible] principale possibilità sviluppo, [illegible] 2.200.000. Fasano, Novara 29.

CAUSA malattia vendesi zona Mirafiori [illegible] drogheria con [illegible] Telefonare ore 12-14 al 341-071.

A Chivasso [illegible] vende [illegible] alloggio 4 camere servizi con garage. Telefonare 273-671. 0-193

A Roma vendo appartamento 3 camere cucina, servizi vera occasione. Telefonare 480-899. 0421

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 272-571.

A Torre del Mare (Savona), realizzate alloggio [illegible], terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama [illegible], facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 312-487, 333-190.

ADIACENZE corso Francia [illegible] «Il Faggio» [illegible] alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-586. 0234

ALBENGA [illegible] appartamenti in costruzione, comfort, panoramici, m. 100 mare, facilitazioni [illegible]. Passaporto 138-224, fermo posta, Albenga. A73654

ALBENGA, terreno edificabile [illegible] mq. 5000 a 3000 mq. Passaporto 138224, fermo Posta, Albenga. A73654

ALLOGGI Edilizia borgo San Pietro, via Marochetti 34, signorili 1-2 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere [illegible]. Telefonare 547-502. 0479

ALLOGGI Edilizia corso Tassoni ang. via Bellotti Bon (Martinetto) 2 camere tinello, 3 camere cucina servizi. Costruzione alta classe consegna dicembre, rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilizia Richelieu via San Francesco d'Assisi 70, 1-3 camere tinello [illegible] e cucina, accurate rifiniture, [illegible]. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. 0403

ALLOGGI Edilizia via Madera ang. corso Siracusa 35, signorili 1-3 camere tinello cucinino, ottimo investimento, rivolgersi corso Siracusa 35. Telefonare 547-502.

A.A. ITALFIN Rappresentanza Finmoda, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301, Biella, [illegible] Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, modicità. 0498

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati [illegible] artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-648. 0-134

A Genova Pegli, avviatissima trattoria bar [illegible] incasso giornaliero 60.000, cedesi L. 4.000.000. Telefonate 420-141. 35504

A persona competente cediamo in affitto [illegible] Telefonare 520-158, Bertomello, 5. Dalmazzo 6. A73684

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 6, telefono 518-131.

ABBIAMO rosticceria centrale reddito netto annuo 3.000.000 [illegible], cedesi 3.300.000 oppure permuta. Deros, Cavour 28. 0-394

AFFARONE [illegible] San Paolo, incasso ottimo. Telefonare dalle 10-12 16-19 682-297. A72799

AFFIDASI gestione [illegible] Scrivere: [illegible] 34, Torino. Telefonare 284-721. A70440

AFFITTASI laboratorio attrezzato [illegible] Telefonare [illegible].

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-682, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA' SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante bar importante [illegible] Valle [illegible] cedesi 6.900.000. Masino, Bellezia 7. A73568

ALBERGO ristorante [illegible] scrivere: «Pubblicità Stampa 5149 — Torino». A72583

CAVALLERA, Saluzzo 21. Azienda [illegible], facilissima conduzione, reddito mensile 700.000 cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar moderno, incasso [illegible] controllabili, cedesi ritiro commercio. 0-148

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, polli, conigli [illegible] famiglia rinettine cedesi [illegible]. 0-148

CEDESI avviatissima azienda tipografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A76380

FARMACIE laboratori farmaceutici, [illegible] Studio via Della Rocca 38, tel. 878-874.

FINANZIASI rapidamente [illegible] impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. [illegible] via [illegible] 3. 0-465

LATTERIE cremerie qualunque [illegible] oppure permuta. Cavallera, Saluzzo 21. 0-148

PINEROLO centro, negozio [illegible] TV, elettrodomestici, materiale [illegible] Agenzia Cestonl, Pinerolo. 25436

SANREMO [illegible] cedesi per [illegible] 2.300.000 trattabili. Scrivere: Fermo, Pubblicità 27, Sanremo. 36500

SANREMO (periferia) cedesi officina [illegible] tel. 85-315 Sanremo. 25636

VENTIMIGLIA (periferia) cedesi bar [illegible] avviato strada nazionale. [illegible] Scrivere: Fermo, Pubblicità 22 Sanremo. 36365

COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A Collegno in moderno [illegible] ultimo alloggio [illegible] camera tinello servizi. Telefonare 41-392.

ALLOGGI Edilizia via Monviso 21 (S. Paolo) 3 camere tinello, bisservizi, pronti subito [illegible]. Telefonare 547-502.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia [illegible] ang. via Tripoli. Telefonare 353-100.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagni [illegible] Telefonare cantiere Barletta 104 angolo [illegible]. A67185

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi [illegible] Grugliasco viale Gramsci 39, impresa costruttrice [illegible]. Telefonare 38-750. 0158

ALLOGGI signorilissimi vendo in Grugliasco pronti [illegible], due camere, tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 535-431. 0341

ALLOGGI zona [illegible], due tre camere tinello servizi, vende [illegible]. Telefonare [illegible]. 0341

ALLOGGIO nuova costruzione 2 camere servizi pronto subito vendo. Tel. 590-349.

ALLOGGIO spazioso, anche adatto ufficio-studio professionale, a 50 metri piazza Bengasi, 4 camere servizi vendesi 9.200.000. Telefonare 41-392.

ANTICIPANDO 4.000.000, resto mensili, alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894.

ANTICIPATE I TEMPI: PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. COMPAI COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI TI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI, PER INFORMAZIONI SEDE VIA QUARINI 4 TEL. 537-496, 535-321. FILIALE VIA ALFIERI 17, TEL. 519-615.

APPARTAMENTI GABETTI CENTRO CROCETTA, VIA PIAZZI ANGOLO CARLE. LUSSUOSISSIMI, METRATURE ADEGUATE. VENDIAMO 155.000 METRO QUADRO. RIVOLGERSI VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI CONDOMINIO BAYRES, VIA BUENOS AYRES 75 (SPORTING CLUB) PER DEFINIZIONE CANTIERE, PREZZI PARTICOLARI. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE (CORSO TRAIANO) 3-4 VANI ABITABILI DICEMBRE 1963. ESPOSIZIONE LUMINOSA, PANORAMICA. VENDIAMO 2.700.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO FRANCIA ANGOLO TIPACCO, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTAMENTE SIGNORILI. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDIAMO 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0/87

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO MEDITERRANEO 110, CROCETTA. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VENTICINQUENNALE, RIMODERNATA, TERMOAFFITTA VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, SUFFICIENTE 50% CONTANTI. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO SIRACUSA 174, NUOVO CENTRO RESIDENZIALE ZONA FIAT MIRAFIORI. 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. POSSIBILITA' IMPIEGO CAPITALE COMPLESSIVO 30 CAMERE. VENDIAMO 2.500.000 VANO. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI (PIAZZA RIVOLI) VIA SANT'ANTONINO 82. ULTIMATI, POSIZIONE CENTRALE, ABITABILITA' GRAN PREGIO. 3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA SPAZIOSA, BAGNO. VENDIAMO 7.400.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.000.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, RADIALE MONCALIERI, FRONTE COLLINA ITALIA '61, ZONA ALTAMENTE RESIDENZIALE 1-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. ABITABILI DICEMBRE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 153, FERMATA TRAM 2, SCUOLE COMUNALE. LIBERI, AFFITTATI REDDITO IMMEDIATO. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA, PIU' MUTUO 800.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI STRADA LANZO 181, GRANDE CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, PIU' MUTUO 100.000. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA CRISSOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) OGNI COMODITA' E LINEE TRANVIARIE. 2-3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO SIGNORILE PALAZZO, RISCALDAMENTO CENTRALE, MARMI. VENDIAMO 1.850.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI piccoli e grandi pronti fine anno, alto reddito vendo in Sicilia. Telefonare 534-401. 0341

ATTICO su corso viale panoramico [illegible] 1 camera tinello cucinino vendesi. Telef. 527-496, 510-615.

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 120 MACCHINE, COMPLETA OGNI ATTREZZATURA. REDDITO 390.000 MENSILI AUMENTABILI VENDIAMO 53.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

BARDONECCHIA impresa vende con mutuo alloggi in villa, nuova costruzione. Telefonare 393-327. 0469

BARRIERA Milano via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 3 camere due bagni costruzione recente. Telefonare 760-632. 0355

CASA ZONA SANTA RITA. 29 CAMERE, CUCININI, SERVIZI. NUOVA COSTRUZIONE ESENTASSE. REDDITO 485.000 MENSILI. VENDIAMO 110 MILIONI MENO MUTUO. RIVOLGERSI GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CENTRO RESIDENZIALE SANDONE PORTONE TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 1-2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE OTTOBRE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-100 ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 547-580.

[illegible] via [illegible] alloggio 2 camere cucina servizi libero. Telefonare 767-511.

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

GIOCA ANCHE LUI

Come il suo predecessore Eisenhower anche Kennedy gioca a golf. Eccolo mentre ha appena lanciato la palla. La sua posa è perfetta da ottimo giocatore (Rad.)

Continuano le testimonianze al processo contro il medico-pittore

Da un'impacciata «squillo senza classe» le accuse più gravi contro il dottor Ward

Janet Barker, in «arte» Vicky Barrett, ha raccontato come fu avvicinata una notte dall'osteologo il quale le propose di «lavorare» per lui - La ragazza è stata smentita poco dopo da un'altra giovane - Margaret Ricardo conferma la sua ritrattazione e il P.M. l'accusa di mentire alla giustizia per vendere le sue memorie - La difesa ha diramato un appello perché sia chiamata a deporre un'altra donna, attualmente a Roma

(Nostro servizio particolare)

Londra, giovedì sera.

Margaret Ricardo, che si presenta come «ballerina» di professione e Janet Barker, in «arte» Vicky Barret, che ha il pudore di non accennare alla sua attività, sono due giovani prostitute. Giovani, cioè, per età, 22 anni la prima, 20 la seconda, perché nel mestiere sono ormai due veterane. La loro prima condanna per prostituzione risale a circa tre anni fa e di recente tutte e due ne hanno subìto un'altra. Entrambe vengono da strane famiglie. Margaret Ricardo ha una figlia illegittima di 18 mesi, Deborah, due sorelle, una di 15 e l'altra di 13 anni che paiono avviate sulla sua stessa strada, e un fratello arrestato di recente per lenocinio. Janet Barker è invece sola; divideva un appartamento con un'altra mondana; lasciò Birmingham in cerca di fortuna scappando da casa, stufa di fare la cameriera in un ristorante; e da allora è scesa sempre più in basso.

Le protagoniste del processo al dott. Ward sono state ieri loro due; protagoniste, com'era prevedibile, non della «classe» delle due «squillo di lusso» che le hanno precedute sul banco dei testimoni: Christine Keeler e Mandy Rice Davies; ma in possesso di informazioni tali da lasciare pubblico e giurati senza fiato. Janet Barker e Margaret Ricardo sono sembrate due giovani impacciate, a disagio nei panni di ragazze brillanti che lo scandalo Profumo ha voluto loro assegnare, ansiose quasi di tornare nell'ombra. Non hanno mostrato di sé nulla di proterio, come ciò che colpisce nella personalità di Mandy Rice Davies né il cinico e vizioso come il carattere di Christine Keeler.

Può darsi che Janet Barker e Margaret Ricardo abbiano entrambe mentito ieri all'Old Bailey; ma questo non altera le loro patetiche figure, non le pone in luce diversa. Rimangono quelle che sono: due prostitute di 22 e 20 anni, neppure troppo belle, certo molto spaventate.

La deposizione di Janet Barker è stata per il dottor Ward di gran lunga la più dannosa tra quelle cui si è finora assistito. Janet Barker fu arrestata il 4 luglio scorso dalla polizia di Notting Hill Gate per prostituzione. La sorpresero all'una di notte passeggiare lungo i marciapiedi e avvicinare i passanti e la portarono in prigione. Scoprirono nel suo diario il nome dell'osteologo e il suo numero di telefono: Paddington [illegible].

Janet Barker ha raccontato di essere stata avvicinata dal dott. Ward lo scorso gennaio a mezzanotte, mentre si recava ad un night club di Oxford Street. L'osteologo l'aveva fatta salire sulla sua «Jaguar» bianca e l'aveva portata nel suo appartamento. Colà l'attendeva già a letto un uomo. Janet Barker si prestò doverosamente ad accontentarlo. Il dott. Ward le disse che se avesse fornito prestazioni regolari a certi suoi amici due o tre volte la settimana, egli le avrebbe messo dei soldi da parte, comprato un alloggio, dei vestiti, delle pellicce e dei gioielli e trasformata in una «squillo di lusso».

La proposta piacque alla ragazza, che tornò per due mesi e mezzo a intrattenere i clienti del suo protettore. Non sempre si trattava di entrare nel letto e fare quel che si doveva: c'erano tipi strani che volevano essere fustigati e bastonati alla modica spesa di una sterlina al colpo e non si curavano punto della sua grazia. Si spogliavano e si facevano colpire: i ferri del mestiere erano probabilmente forniti dal dott. Ward, perché la ragazza ha detto di avere usato due volte la stessa frusta e lo stesso bastone su due uomini diversi. L'osteologo intascava dopo ogni seduta una congrua somma; quanto, Janet Barker non poté mai accertarlo. Fu il dottor Ward ad interrompere questi bei convegni, lasciando la ragazza senza un soldo in tasca.

La deposizione di Janet Barker, inutile dirlo, ha destato enorme impressione. Alla Old Bailey non si era mai sentito parlare di «prezza di mercato» per delle frustate né di fortune accumulate in modo tanto poco ortodosso. Sulla attendibilità di questa testimonianza ha però gettato un'ombra di dubbio Brenda O' Neill, un'altra prostituta, la stessa con cui Janet Barker divideva l'alloggio. Brenda O' Neill ha dichiarato di avere conosciuto il dott. Ward, di avere avuto una relazione con lui e di averne ricevuto denaro. A suo parere, tra l'osteologo e Janet Barker sarebbero intercorsi castamente i medesimi rapporti, senza sfruttamento di terzi e senza bastonate.

Più drammatica ma meno scandalistica è stata la deposizione di Margaret Ricardo. La pseudo ballerina era stata l'altro ieri interrogata dal giudice ed aveva ritrattato le dichiarazioni fatte nei mesi passati alla polizia e smentito quanto affermato in istruttoria: «Rifletta bene questa notte», le aveva detto il magistrato. A Margaret Ricardo la notte non ha evidentemente portato consiglio. Essa ha ribadito quanto aveva dichiarato il giorno prima, aggiungendo che aveva giurato il falso per paura che la polizia le portasse via la bambina, mandasse sua sorella in un istituto di correzione ed imprigionasse suo fratello.

Invano il pubblico ministero Griffith Jones le ha fatto osservare che certe informazioni erano state da lei spontaneamente fornite all'ispettore Herbert. «Non sono vere», ha continuato a protestare Margaret Ricardo. Griffith Jones l'ha allora accusata di avere ritrattato ogni cosa soltanto per poter vendere le sue memorie al domenicale The people dietro compenso di venti milioni di lire. Tramite un certo Stanley Ritter, un individuo che aveva già tentato di «fabbricare» prove a carico di Ward per vendere un suo articolo ad un giornale straniero, la Ricardo aveva offerto al People la sua storia il 22 luglio, ma il settimanale non l'aveva accettata. Era tornata alla carica il giorno 18, annunciando la ritrattazione. Nella stessa data, il People l'aveva fatta nascondere in campagna, per impedire che i fogli concorrenti si impadronissero della notizia.

Queste ancora non hanno fatto cambiare atteggiamento alla ragazza. Ha ripetuto: «Sono stata una volta sola nell'appartamento di Ward, siamo andati a letto in quattro insieme e nessuno ha ricevuto dei soldi».

Al giudice Marshall non è rimasto a questo punto che battere il pugno sullo scranno e dichiarare: «La vostra testimonianza non è più valida».

Burge, chiedendo ieri l'autorizzazione al giudice, ha dichiarato che l'ispettore Partridge, della branca degli stupefacenti di Scotland Yard, aveva portato in luce elementi nuovi per il processo. A sera uno degli avvocati di Ward, Wheatley, aveva diramato anche un appello affinché una certa Sylvia Parker andasse a deporre in tribunale. La Parker è una modella o ballerina, come si preferisce, di ventidue anni, già amante di un italiano ucciso il gennaio scorso in una sparatoria a Soho, Tony Mella. Questo Mella era una specie di Al Capone che controllava il «giro» dei cabarets londinesi. Sylvia Parker alla sua morte aveva tentato di uccidersi. Le sue tracce si erano perse dopo che ella era stata per qualche tempo nell'appartamento di Ward. Nella sua mostra «personale» l'osteologo ha esposto anche un quadro della ragazza. Si presume che Sylvia Parker sia adesso a Roma. La Parker deporrebbe per la difesa, come faranno oggi Christine Keeler e come sarà costretto a fare anche Herbert, nel contro-interrogatorio.

E' attesa oggi con grande curiosità anche la deposizione di Vasco Lazzolo. L'artista, ben introdotto nell'alta società londinese, è autore d'un busto del principe Filippo e d'un ritratto della duchessa di Argyll, protagonista del recente scandalo che pare connesso sotto certi aspetti allo scandalo Profumo.

i. u.

Il dott. Ward fotografato a fianco di Giulia Gulliver in macchina. Sono appena usciti dall'udienza nel corso della quale hanno fatto le loro deposizioni (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Christine Keeler è la più bella e la più discussa del gruppo di giovani donne implicate nell'affare Ward

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione è ravvivata dall'interessamento del denaro sugli elettrici e sui relativi finanziari, che spuntano un buon progresso complessivo, confermato al listino. Le voci di primo piano, dopo una apertura decisamente migliore, mettono in luce un corso contrastato, pure conservando una frazione dei progressi iniziali.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa riflessiva.

Diritti gratuiti Rumianca 180.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canad. 570,10; franco svizzero 143,57; corona danese 89,82; corona norvegese 87; corona svedese 119,77; fiorino oland. 172,30; franco belga 12,55; franco francese 126,63; sterlina G. B. 1738; marco germanico 155,75; scellino austr. 24,05; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,25-144,75; franco franc. 126,25-128,25; oro fino 705-713; argento 22-30.

A MILANO — Il mercato azionario ha confermato stamani le disposizioni migliori del dopoborsa della vigilia, specie su alcuni finanziari e elettrici. In graduale ripresa anche il resto della quota, che beneficiava di piccoli interventi di denaro.

Il listino registrava i massimi per le voci primarie, con netto ricupero per Viscosa, Edison, Fiat, Pirelli. Ben tenuti Finelettrica, Sme, Bastogi, Centrale, Sip, Terni ed altri titoli a largo mercato.

Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 79.300; Bastogi 2258; Finelettrica 1870; Finmare 525,50; Finsider 1027; Mittel 3560; Gim 6450; Invest 2079; La Centrale 11.545; Sviluppo 2238; Ass. Generali 128.200; Fond. Incendio 14.180; Assicur. Italiana 59.300; Ras 52.005; Toro 15.050; Toro priv. 8050.

Ferr. N. Ord. 1620.

Châtillon 9400; Cantoni 27.700; Olcese 1820; Cucirini C. C. 0026; De Angeli 4740; Cascami Seta 7200; Gavardo 3480; Lanificio Rossi 4900; Linif. e Canap. 780; Rossari e Varzi 37.200; Rotondi 41.400; Tosi 3550; Snia Viscosa ord. 5335; Snia Viscosa priv. 4100; Marzotto 1850; Un. Manifatture 81.000; Pisac 383.

Dalmine 2250; Italsider 1441; Metalli 4720; M. Amiata 4740; Montecatini 2130; Monteponi 820; Sirio 3833.

Bianchi 388; Fiat 2081; Fiat privileg. 2184; Falck 7410; Trafilerie 1600; Olivetti pr. 3235; Westinghouse 1446; Nebiolo 840.

Sade 1105; Cieli 2340; Dinamo 2080; Edison 3830; Edison Volta 3010; Bresciana 2080; Sarda 3780; Valdarno 2730; Emiliana 1665; Subalpina 2300; Magneti Marelli 1630; Ercole Marelli 824,50; Orobia 2110; Romana Elettr. 2080; Sme 1796; Sip 1305; Meridelettrica 2565; Siet 2740; Termomasio 2740; Teti 2523; Terni 504,50; Unes 2280; Vizzola 3403.

Dist. Italiane 2720; Eridania 2800; Romana Zuccheri 208; Motta 32.050.

Anic 1443; Italgas 1778; Liquigas 341; Mira Lanza 44.600; Pibigas 111; Rumianca 3135; Larderello 3900; Saffa [illegible]; Carlo Erba 12.000.

Aedes 3895; Beni Stabili 7040; Immobiliare 1020,50; Risanamento 6900; Silos Genova 5000.

Cartiere Burgo 20.050; Ciga 7850; Eternit 7480; Linoleum 8350; Italcem. 21.595; Cementir 1040; La Rinascente 789; Pirelli S.p.A. 5200; Pirelli e C. 7510; Condotte 804; Ceramiche Pozzi 1024; Ledoga 9010.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchie 6150-6350; sterlina oro nuove 6050-6250; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1750-1755; dollaro carta 620-624; franco svizzero 143,00-144,40; franco francese 120,50-128,50; oro fino 705-715; argento 23-28,50.

A GENOVA — Affari limitati, ma mercato sostenuto. Alla chiusura bene attestati risultano i titoli pilota, mentre il resto del listino guadagna minime posizioni.

Prezzi — Centrale 11.550; Generali 128.500; Ras 53.000; Meridionali 2270; Nai 35.250; Viscosa ordinaria 5340; Viscosa privilegiata 4120; Finsider 1023; Cotini 2122; Italsider 1441; Fiat ordinarie 2085; Fiat privilegiate 2175; Sip 1318; Teti 2565; Edison 3835.

A FIRENZE — Seduta migliore, particolarmente per interventi sui valori elettrici e finanziari.

Prezzi: Bastogi 2258; Centrale 11.550; Fondiaria Vita 25.700; Fondiaria Incendio 14.190; Viscosa ord. 5350; Montecatini 2125; Fiat ordinarie 2078; Magona 1878; Valdarno 2720; Immobiliare 1020.

A TORINO

VALORI DI STATO

	24	25
Rendita 5%	106 60	106 60
» » cod.	106 50	106 50
Redimibile 3½%	90 30	90 30
» cod.	90 20	90 20
Ricostruz. 3½%	86 —	86 10
» cod.	85 90	86 —
Ricostruz. 5%	96 10	96 93
» cod.	96 —	96 80
Ril. fond. 5%	93 30	93 40
[illegible]	94 30	95 —
[illegible]	93 50	93 75
B.T.N. 5% 1965	100 07	100 20
» » 1966	100 50	100 57
» » 1966	101 20	101 20
» » 1968	101 95	101 85
» » 1968	102 07	102 30
» » 1969	102 80	102 80
» » 1970	103 10	103 10
B.T.I. 5% 1968	100 95	101 05

OBBLIGAZIONI

	24	25
I.R.I. [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 50	100 35
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	95 35	95 25
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	101 60	101 40
[illegible]	110 —	111 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 675	96 675
[illegible]	94 40	[illegible] 30
[illegible]	96 70	[illegible] 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 40	91 40
[illegible]	91 35	[illegible] 30
[illegible]	95 90	[illegible] 90
[illegible]	95 25	[illegible] 25
[illegible]	100 25	[illegible] 25
[illegible]	100 25	[illegible] 25
[illegible]	100 —	[illegible] —
[illegible]	100 —	[illegible] —
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	100 15	99 90
[illegible]	94 60	[illegible] —
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	94 05	94 05
[illegible]	93 50	93 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	90 85	90 85
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	94 40	94 90
[illegible]	91 20	91 70
[illegible]	—	—
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 80	94 80
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 15	94 85
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 25	100 15

	24	25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	91 60	91 50
[illegible]	90 70	90 30
[illegible]	90 90	90 30
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 60	100 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 [illegible]	100 40
[illegible]	100 40	100 50
[illegible]	96 10	96 30
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	102 25	100 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 —	94 80
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	99 975	99 975
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	103 50	101 50
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	100 20	99 80
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 60	93 50
[illegible]	93 70	93 55
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 60
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 90	93 50
[illegible]	91 80	91 70
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 80	92 90
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	93 —	93 80
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 40	93 75
[illegible]	91 30	92 —
[illegible]	92 90	93 10

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.

	24	25
[illegible]	12960	13050
[illegible]	7950	8070
[illegible]	177800	178600
[illegible]	900	900
[illegible]	2530	2550
[illegible]	3650	3650
[illegible]	2220	2270
[illegible]	15500	15520
[illegible]	30	30 50
[illegible]	2725	2750
[illegible]	3860	4050
[illegible]	1238	1277
[illegible]	79300	79900
[illegible]	11150	11570

ELETTRICI

	24	25
Sip	1346	1314
[illegible]	960	966
[illegible]	1045	1030
[illegible]	2700	2700
[illegible]	2350	2340
[illegible]	2390	2350
[illegible]	1715	1805
[illegible]	3415	3415
[illegible]	835	835
[illegible]	1048	1115
[illegible]	1500	1540

METALMECCANICI

	24	25
Fiat	2655	2682
Fiat privileg.	2168	2172
[illegible]	920	940
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1030	[illegible]
[illegible]	1435	1432
[illegible]	1370	[illegible]
[illegible]	530	530
[illegible]	2388	2345
Olivetti priv.	3185	3340

TESSILI E MANIFATT.

	24	25
[illegible]	12200	12200
[illegible]	5347	5345
» privileg.	4175	4190
[illegible]	9200	9200
[illegible]	325	325
[illegible]	375	375
[illegible]	5600	5600

CHIMICI

	24	25
[illegible]	1799	1780
[illegible]	1500	1480
[illegible]	6700	6700
[illegible]	44400	44700
[illegible]	8865	9000
[illegible]	1445	1460
[illegible]	2157	2135
[illegible]	4085	2120
[illegible]	338	340 50
[illegible]	119	111
S.L.I.M.	1370	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI

	24	25
[illegible]	830	830
[illegible]	25000	25000
[illegible]	4740	4740

ALIMENTARI

	24	25
[illegible]	230	230
[illegible]	118	118
[illegible]	260	261
[illegible]	2725	2725

IMMOBILIARI

	24	25
Beni Stabili	7000	7000
[illegible]	4950	4950
[illegible]	6800	6800
[illegible]	1015	1020
[illegible]	2400	2400

DIVERSI

	24	25
[illegible]	1320	1330
[illegible]	[illegible]	905
[illegible]	1175	1175
[illegible]	5760	3760
[illegible]	29500	29500
[illegible]	26500	26500
[illegible]	7500	7500
[illegible]	5200	5250
[illegible]	1010	1015
[illegible]	499	499

Una facoltà ad Alessandria di scienze commerciali

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) - Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, in occasione del 125° anniversario della fondazione dell'istituto ha tra l'altro deliberato di promuovere la istituzione in Alessandria di una Facoltà universitaria per il conseguimento della laurea in scienze economiche e commerciali. A tal fine ha stanziato la somma di 25 milioni ed ha messo a disposizione dell'istituenda facoltà la sede attuale del liceo classico, sito in piazza Matteotti e di proprietà della Cassa di Risparmio.

Denaro e «fiches» per milioni

Irruzione della polizia in due circoli di Milano

Milano, giovedì sera.

La polizia ha compiuto irruzioni a sorpresa in due circoli cittadini dove si stava giocando d'azzardo. Il vicedirigente della squadra mobile dott. Baroni, con due sottufficiali, è giunto improvvisamente alla sede della «Famiglia siciliana» in via Dogana, dove una trentina di persone stavano giocando a «Trente et quarante». Sui tavoli sono state trovate, e sequestrate, fiches per 16 milioni di lire, e alla cassa fiches per altri 12 milioni e denaro contante e assegni per due milioni e mezzo. Un sacco poi conteneva fiches 100 milioni.

Fra le persone sorprese ai tavoli erano alcuni noti giocatori e qualche signora.

Contemporaneamente il commissario dott. Festini, accompagnato da un sottufficiale, è andato nella sede della «Famiglia calabrese» in via Tommaso Grossi, sorprendendo una decina di persone pure attorno ad un tavolo di «Trente et quarante». Sono state sequestrate fiches per un milione di lire.

La trentina persone sorprese ai tavoli dai funzionari di polizia sono state accompagnate in questura e identificate. Coloro che «tenevano banco» saranno denunciati in base agli art. 718 e 719 del codice penale e i giocatori in base all'art. 720 C. P.

Deviato il corso del Loo

Nuove ricerche a Gressoney del quattordicenne annegato

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) - Vigili del fuoco di Aosta e volenterosi della valle di Gressoney hanno nuovamente ripreso stamane le ricerche del corpo dello studente quattordicenne Walter Mobili, annegato il 14 luglio nel torrente Loo, in frazione Champsil. L'acqua della cascata di Loo è stata incanalata in tubi di ferro e la zona era è accessibile alle squadre che perlustrano il fondo del torrente. Fino a questo momento, ore 12, però, le ricerche, alle quali partecipano anche vigili sommozzatori, sono rimaste infruttuose.

Il morto nel negozio di Pinerolo

Stroncato dall'abuso d'una lampada al quarzo?

Fra le ipotesi sull'oscura fine del commerciante di elettrodomestici si fa quella di un'eccessiva esposizione ai raggi dell'apparecchio per l'abbronzatura

Pinerolo, giovedì sera.

La squallida morte del quarantanovenne commerciante in elettrodomestici e impianti igienico-sanitari Camillo Edgardo Camusso ha destato viva impressione in città, dove «l'onorevole Camillo», come veniva affettuosamente chiamato dagli amici, era molto popolare. Il suo ingenuo e sincero entusiasmo politico che lo portava a sognare e a combattere con molta foga, ma sempre lealmente, per un Piemonte unito, lo aveva reso simpatico a tutti, anche agli avversari politici. La notizia che il suo corpo sarà sottoposto ad autopsia ha dato origine a varie voci, che trovano scarso fondamento. Il provvedimento adottato si fonda unicamente sull'adempimento di norme di polizia mortuaria in quanto, essendo il corpo del commerciante completamente decomposto, non è stato possibile all'ufficiale sanitario, dott. Bonnio, accertare le cause del decesso.

L'ultima volta che il Camusso è stato visto dai vicini di casa è stato nel pomeriggio di sabato scorso. Domenica, lunedì, martedì e ieri, il negozio è rimasto chiuso; ma i vicini di casa pensavano che il proprietario si fosse recato per un breve periodo di ferie a Sanremo, come aveva da tempo annunciato. Solo ieri pomeriggio il lezzo che emanava dal retro del negozio ha destato i primi sospetti, che si concretizzavano subito allorquando la sorella e il fratello, che abitano nello stesso stabile al piano soprastante la bottega, aprivano la porta che dal retro dà sul cortile. Il loro congiunto giaceva riverso e seminudo su un sofà ed il corpo presentava segni di avanzato decadimento.

Tra le cause che possono aver portato il Camusso alla tomba ancora in valida età e in buona salute viene indicato l'accidentale abuso di una lampada al quarzo per abbronzare la pelle.

Un grave lutto per la scienza

E' morto il prof. Cerletti inventore dell'elettro-choc

Aveva 86 anni - Il suo nome è legato a importanti ricerche e progressi della medicina clinica - Suoi ulteriori sviluppi dell'elettro-choc

Roma, giovedì sera.

Il prof. Ugo Cerletti, inventore dell'elettro-choc, è morto oggi alle 6 nella clinica Villa Maria Pia in via Ponte Trionfale. L'illustre psichiatra era stato colpito giorni or sono da trombosi.

Il professor Ugo Cerletti era nato a Conegliano (Treviso) il 26 settembre 1877.

Nel campo clinico, la sua maggiore attività si rivolse alla ecologia e patogenesi del gozzo endemico, alla sifilide congenita, alle epidemie psichiche e all'isterismo. La produzione scientifica del professor Cerletti si distingue per originalità e varietà di campi esplorati. In istologia normale eccellono gli studi sulla struttura della nevroglia; in istopatologia quelli sui vasi cerebrali, sulle neurofibrille e sulla paralisi progressiva di cui riconobbe la natura flogistica prevedendo l'azione locale della spirocheta nella corteccia. Dimostrò sperimentalmente una influenza inibitrice della ipofisi sulla crescita corporea.

Ma il nome di Cerletti è soprattutto legato alla scoperta che coronò, nel 1938, i suoi tentativi di provocare convulsioni generali nell'uomo con correnti elettriche. Questo metodo, universalmente conosciuto con il nome di «elettrochoc», è risultato di grande utilità curativa nelle psicosi depressive o maniacali.

Secondo la terapia del professor Cerletti, la emulsione di cervello di animale sottoposto a ripetuti elettrochoc e contenente speciali sostanze protettive da lui chiamate «acroagonine», può permettere di sostituire questo metodo curativo semplice e innocuo a quello necessariamente drastico delle convulsioni da elettrochoc.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Fa caldo ma è già ora di pensare all'inverno

Il riscaldamento e le esigenze del corpo umano: 20 gradi di calore e 50-60 per cento di umidità - Pavimenti e soffitti che "disperdono" calore Come isolare un soffitto degli ultimi piani

I termini del riscaldamento invernale sono fissati dalle esigenze del corpo umano. Il nostro organismo ha una temperatura costante di circa 37° e desidera una sensazione di equilibrio e di comfort che si ritiene raggiunta quando la temperatura d'ambiente non ha variazioni e permane prossima ai + 20°.

Ma occorre che l'ambiente medio possieda altri elementi che il corpo umano avverte molto bene perché gli donano una sensazione quasi euforica, e cioè: la giusta percentuale di umidità, il sufficiente rinnovo dell'aria, la equilibrata temperatura delle pareti orizzontali e verticali.

La percentuale di umidità che si può stimare con un semplice igrometro in vendita ovunque, dev'essere di un valore dal 50 % al 60 %. In estate la percentuale necessaria alla traspirazione è solo del 40 % e dunque in inverno occorrerà aumentarla e si sa come: mediante gli umidificatori da appendere ai radiatori e alle stufe; in commercio vi sono poi altri umidificatori più potenti che si consigliano perché i primi quasi sempre sono troppo deboli di produzione di vapor d'acqua.

Il rinnovo dell'aria d'ambiente avviene sufficientemente con l'aerazione quotidiana e con le infiltrazioni per le giunture delle porte e finestre.

Più complesso è il problema della temperatura equilibrata delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti che l'ambiente offre. Specie nelle case e casette fabbricate oggi, molte volte a un solo piano, con materiali leggeri, con ampie aperture vetrate le insidie del freddo mettono in pericolo la salute del corpo umano. Un pavimento troppo freddo o un soffitto che «disperde» continuamente il calore provocano raffreddori, influenze, bronchiti, ecc.

Le finestrelle delle cantine, poste sotto il pavimento, devono sempre essere ben chiuse ad evitare un abbassamento della temperatura del pavimento. Per elevare invece la temperatura del soffitto negli ultimi piani, problema che interessa decine di migliaia di famiglie, si consiglia un metodo non costoso e che dà risultati eccellenti e risparmio di combustibile: la posa sul solaio superiore di uno strato di pochi centimetri di agglomerato di cemento contenente una percentuale di pomice oppure vermiculite oppure altro refrattario. Questo mantello — un vero cappotto! — aumenta da solo la temperatura sottostante di 4-6 gradi (e la diminuisce all'estate di altrettanto!).

I generatori di calore devono tener conto di queste esigenze del corpo umano. Una seria rivista specializzata francese considera infatti che l'installazione di riscaldamento è come un insieme che si può comparare all'organismo umano: il generatore di calore è il cuore: il sistema di distribuzione di calore presenta analogie col sistema delle arterie e delle vene; il meccanismo di regolazione del calore è il sistema nervoso dell'installazione.

p. f.

AUMENTANO I CONSUMI

Alla fine del lungo e rigoroso inverno 1962-63, come tutti sanno le scorte sia dei combustibili, sia degli apparecchi erano ridottissime, non solo in Italia, beninteso, ma in tutta l'Europa.

La nuova campagna di approvvigionamento è stata iniziata dagli importatori e costruttori per tempo e con spirito attivo, ma ciò malgrado miniere, cokerie, produttori non potevano e ancor oggi non possono soddisfare celermente le richieste divenute più imponenti. Basti considerare che oltre il fenomeno contingente, vi è il problema base d'ogni anno, quello di soddisfare anche l'aumento costante del fabbisogno per gli aumentati consumi di energia e per le nuove costruzioni.

Occorre, quest'anno più che mai, rifornirsi nel periodo estivo, beneficiando dei prezzi più bassi e della conseguente calma e precisione.

Anche per le forniture di apparecchi termici è consigliabilissimo l'approvvigionamento fuori stagione, per non cadere nella ridda di richieste dei mesi di settembre e ottobre. Si consideri che migliaia di apparecchi sono già stati trattati dai grossisti del Sud, della Toscana e della Liguria: regioni ove l'inverno 1962-63 ha portato, forse per la prima volta così imperiosamente, il problema del riscaldamento, che non esisteva o veniva risolto con stufette elettriche o mezzi inadatti.

Gli installatori sono già ovunque all'opera per la installazione di apparecchi a nafta o a carbone.

Vere novità nel campo degli apparecchi non si registrano. Continua il successo dei tipi lanciati negli ultimi anni: come le caldaie in acciaio a grani di antracite, silenziose, automatiche, e le stufe a kerosene.

Nel campo dei bruciatori continua la ricerca dei ritrovati tecnici migliori per giungere alla perfezione e alla automaticità; le marche migliori hanno eliminata la silenziosità.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola